Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7°n.) Lire 300
N. 747 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI: C.C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì: L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.600 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

OGGI UN EVENTO STORICO PER LA CHIESA

Gran consulto Papa-cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ieri a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, Giovanni Paolo II ha fatto un larvato accenno all'avvenimento che caratterizzerà le prossime giornate in Vaticano: la riunione attorno al Pontefice di tutti i cardinali, provenienti da ogni parte del mondo, per quello che lo stesso Papa Wojtyla ha definito un «incontro», intenso a «mettere in atto l'opera del grande Concilio dei nostri tempi, il Vaticano secondo». Un incontro che avrà inizio oggi pomeriggio, intorno alle 16, nell'aula sinodale, che si protrarrà per tre giorni, fino a giovedì e che si ripeterà, secondo alcune fonti, ogni anno, più o meno nello stesso periodo, per uno scambio di opinioni del vertice ecclesiastico sui problemi più urgenti che, a mano a mano, si presenteranno alla Chiesa.

Si vuole ora che la prima idea dell'incontro Papa-cardinali sia nata da suggerimenti emersi durante il conclave da cui uscì eletto Karol Wojtyla. E' difficile stabilirlo per il segreto (pena la scomunica) che lega quanti ad esso, porporati o prelati, parteciparono. Quel che è certo è che da almeno 400 anni non si erano avute riunioni del genere per l'esame di questioni attinenti alla conduzione del governo ecclesiastico (erano allora chiamati «concistori», e per lo più venivano convocati dai Pontefici per avere dai «principi della chiesa» un'opinione su uno specifico argomento).

Giovanni Paolo II distingue invece la chiamata odierna dal tradizionale concistoro, che resta in vigore per la creazione di nuovi porporati, e la vuole come un «incontro» aperto a tutte le questioni: un termine meno pomposo, dunque, con un programma più esteso e un principio di collaborazione più efficiente.

Sono 129 i cardinali oggi viventi, e appartengono a tutti i continenti. Qualcuno di loro per malattia o per impegni improrogabili di governo, non ha potuto raggiungere Roma; gli altri sono arrivati in aereo, in treno, in automobile o per nave, ripetendo un tragitto già fatto in occasione dei due conclavi del 1978. Tra i convocati a questa «suprema consulta», da cui Giovanni Paolo II attende un consiglio, sono anche i dieci cardinali ultraottantenni che Paolo VI volle esclusi dall'elezione del suo successore, in ragione di una supposta mancanza di discernimento attribuita all'età: per loro, l'essere ora chiamati da Papa Wojtyla rappresenta «una vittoria dopo il non giustificato affronto».

L'incontro tra Giovanni Paolo II e i membri del sacro collegio (così restituito al suo rango di «Senato della Chiesa») è, per quanto riguarda l'ordine del giorno dei lavori, avvolto nel segreto. Pronuncerà il Papa un discorso di apertura? Saranno ammessi i giornalisti ad assistere alla prima seduta del pomeriggio? Sarà aperta nella circostanza la sala stampa della Santa Sede? Saranno forniti comunicati sui lavori? Sono domande che non hanno trovato risposta fino a ieri sera: «Non sappiamo nulla, si vedrà», rispondono in Vaticano.

Poi, vi sono le indiscrezioni diffuse negli ambienti ecclesiastici romani: Papa Wojtyla porrebbe sul tappeto tre temi principali, e sono quelli relativi all'andamento e alle strutture della curia romana (relatore il segretario di stato, card. Casaroli), alle finanze della Santa Sede, che si svolgono in forte deficit, all'atteggiamento della Chiesa di fronte alla scienza e alle culture del nostro tempo.

Nella curia romana, Giovanni Paolo II non ha mutato nulla in un anno di pontificato, lasciando a capo dei dicasteri tutti gli uomini messivi da Paolo VI, fatta eccezione per la sola Congregazione del clero, ove ha insediati il cardinale Oddi al posto del defunto porporato statunitense Wright. Per le finanze, da tempo l'amministrazione dei beni della sede apostolica segnala «luce rossa», esortando i responsabili degli uffici vaticani a eliminare nuove assunzioni e le ore di straordinario per i già dipendenti.

Su questa linea del risparmio, anche Papa Wojtyla ha deciso che il riscaldamento della sua dimora durante il periodo invernale segua la regolamentazione entrata in vigore in Italia. Il capitolo delle Finanze vaticane è però una «selva selvaggia», difficilmente sondabile per il confluire in esso di mille voci, soprattutto di carattere internazionale. Può darsi che Giovanni Paolo II voglia ora dare un seguito alla pubblicazione di un bilancio che Paolo VI non riuscì a ottenere, nonostante le buone intenzioni.

Sotto il profilo del terzo argomento, quello relativo alla Chiesa nei confronti delle culture, certamente sarà risollevato il tema carissimo a Papa Wojtyla: la libertà religiosa. Ne ha parlato anche ieri in piazza San Pietro: «Mi sento particolarmente unito — ha affermato — a coloro che, in qualsiasi paese e in qualsiasi continente, soffrono persecuzioni a causa di Cristo, che si trovano nelle prigioni, che soffrono anche tormenti a causa della loro fede e della fedeltà alle loro convinzioni». Parole che, nella loro ispirazione prossima, nascono dai recenti appelli al Pontefice dello scrittore dissidente russo Krasnov e di 350 cecoslovacchi, e forse dalla presenza in Italia del premier cinese Hua Guofeng.

I cardinali, però potranno liberamente sollevare altre questioni nel corso dell'assemblea. Gli interventi dovranno avere la durata di sei minuti, tutto ciò che si svolgerà all'interno dell'aula sinodale sarà «sub secreto pontificio». Probabilmente affioreranno nell'aula il caso Lefebvre, e con esso, da un'altra prospettiva, quelli dei

Filippo Pucci

(Continua in 2.a pagina)

IN UNA DIREZIONE PRECISA LE INDAGINI SULL'ECCIDIO NELLA TRATTORIA

C'è la «mala» dei sequestri dietro la strage di Milano

I killer erano persone ben note al titolare del locale: sono entrati fuori orario si sono seduti a un tavolo, hanno ordinato le tagliatelle e poi hanno fatto fuoco

MILANO — Sono indirizzate principalmente sulla pista dell'«anonima sequestri» le indagini degli investigatori milanesi per risalire a mandanti ed esecutori della spaventosa strage consumata nella notte fra venerdì e sabato nella trattoria «La Strega», alla periferia di Milano. Il titolare del locale, Antonio Prudente, aveva soltanto piccoli precedenti penali, ma — come ha confermato ieri, in una conferenza stampa, il dirigente della «squadra mobile» milanese, Antonio Pagnozzi — «noi sospettavamo fosse un personaggio di spicco della malavita organizzata, coinvolto in sequestri di persona».

Anche un altro degli otto assassinati, l'uruguaiano Hector Martinez Leotti, era in contatto con persone arrestate a suo tempo per il sequestro di Marcella Boroli Balestrini e coinvolti in altri rapimenti, in particolare quello dell'industriale olandese Maup Caransa; questi sequestri, secondo gli inquirenti, sarebbero stati messi a segno da una banda costituita da malviventi sudamericani e italiani. Ed è significativo, a questo riguardo, che tra le vittime della strage vi fosse anche un altro sudamericano, Antonio Garabito, originario di Buenos Aires.

La terza persona che stava cenando al tavolo dei due sudamericani quando è avvenuta la feroce sparatoria, e che non era stata in un primo momento identificata, è risultata intanto essere un giovane inglese, William Kevin Jones, 23 anni, residente nel Middlesex, arrestato a Milano per un furto su un autocarro, il 19 ottobre scorso, e scarcerato una settimana dopo. Sembra comunque che l'incontro tra l'inglese e i due sudamericani sia stato casuale: i tre avrebbero fatto amicizia in un «bowling» situato a poca distanza dalla trattoria, la stessa sera di venerdì, e poi si sarebbero recati tutti assieme a cena nel locale gestito dal Prudente.

La sparatoria, secondo la ricostruzione della questura, dovrebbe essere avvenuta tra l'1.45 e le 4: questo perché Michele Prudente, uno dei tre fratelli di Antonio Prudente, ha detto di essere rimasto nel ristorante sino all'1.15. A quell'ora, nella sala da pranzo c'erano una quindicina di persone, divise in due gruppi, che suonavano il pianoforte e cantavano. All'1.15 Michele Prudente è uscito assieme ad Antonio (mentre una decina di clienti si apprestavano a fare altrettanto), che lo ha accompagnato a casa di un altro fratello, Giuseppe, in via San Gottardo; poi Antonio è tornato nel ristorante, dove dovrebbe essere arrivato tra l'1.45 e le 2.

Più o meno alla stessa ora dovrebbero aver fatto ingresso nel locale altre cinque delle persone poi assassinate, facenti parte di due diverse comitive trasferitesi alla «Strega» per concludere la serata. La prima comitiva era costituita, appunto, dai due sudamericani e dall'inglese, giunti sul posto con una «Renault» noleggiata dal Martinez; la seconda era formata dalla coppia De Liguoro-Gava, anch'essa — a quanto sembra — occasionale: è risultato infatti che la De Liguoro, dopo aver passato la serata in un night di via Ortles, aveva chiamato un taxi che la portasse a casa. Ma mentre aspettava, è arrivato con la sua «Mercedes» il pregiudicato Luigi Gava, che la donna conosceva bene. Gava, amico di Antonio Prudente, ha proposto alla De Liguoro di andare con lui a cena alla «Strega», e la donna ha accettato.

Gli assassini, secondo la polizia, potrebbero essere entrati contemporaneamente, poco dopo le vittime. Erano almeno due, e comunque persone ben note al gestore del locale: questo perché sono entrate quando il ristorante stava chiudendo o era già chiuso, e fuori orario sono state servite loro le tagliatelle. Tutti quelli che già stavano cenando a due tavoli del locale li hanno lasciati sedere alle loro spalle; «Se avessero temuto anche lontanamente qualcosa — ha osservato Pagnozzi, il dirigente della "mobile" — non lo avrebbero permesso sicuramente».

E' certo, ha proseguito Pagnozzi, che le vittime non hanno avuto il tempo e la possibilità di difendersi: sono stati sparati almeno 16 colpi, con tre o quattro rivoltelle calibro «38 special» (i proiettili erano corazzati), e con una sola traiettoria, cioè dal tavolo degli assassini a quelli delle vittime, che erano senza armi.

OLTRE SESSANTAMILA PERSONE AL RITO DEL 4 NOVEMBRE

La folla di Redipuglia

Il ministro Reviglio: Nelle ore difficili riemergono i valori



Redipuglia — Un'immagine della folla intorno ad uno dei tripodi (Foto Leban e Nadia)

REDIPUGLIA — Oltre sessantamila persone hanno partecipato ieri mattina, al Sacrario dei Centomila, alla cerimonia commemorativa del 61.o anniversario della Vittoria. Per il governo era presente il ministro delle finanze prof. Francesco Reviglio, che ha tenuto l'allocuzione ufficiale.

«Siamo oggi spiritualmente uniti davanti alle croci che segnano l'itinerario di un sacrificio immane — ha esordito il ministro — per rendere omaggio ai Caduti e onorarli, confermando e rinnovando il nostro impegno di assolvere ai doveri imposti dalle esigenze del tempo presente.

«Questo proponimento — ha proseguito — è nella coscienza della nazione che vuole progredire nella libertà, nella giustizia, nell'operosità e nella pace. I Caduti e i combattenti che oggi onoriamo, risposero alla chiamata della Patria e fecero fino in fondo il loro dovere, con onestà di intenti e con purezza di cuore, sostenendo una lunga e tormentata lotta che concluse il Risorgimento nazionale.

«Il superamento di questa grande prova — ha affermato più oltre Reviglio — ha lasciato un segno indelebile nella coscienza del nostro popolo, che riemerge positivamente nelle ore difficili. Infatti, dopo il buio della dittatura, dopo una nuova guerra, dopo un'occupazione brutale e umiliante, quando tutto sembrava perduto, le forze della Resistenza e i soldati del nuovo esercito di liberazione, ritrovarono, col concorso di tutto il popolo, lo spirito del Piave e di Vittorio Veneto, riguadagnando all'Italia la libertà, il rispetto e la stima delle nazioni civili.

«Va quindi riaffermata — sono sempre parole di Reviglio — l'unità degli italiani che desiderano costruire, che vogliono debellare ogni tipo di violenza, che vogliono garantire alle future generazioni una società più giusta e un'esistenza libera e dignitosa. Si deve per questo avere fiducia nel carattere, nelle doti morali e nelle capacità costruttive della nostra gente.

«Al di là dei fatti negativi che affliggono il nostro tempo, va rilevato — ha ribadito il rappresentante del governo — l'autentica realtà del Paese, caratterizzata dall'impegno di tanta gente che lavora nelle officine, nei campi, nei laboratori, negli uffici, nel governo della casa e della famiglia, nelle professioni e nella politica, nella difesa della Patria e dei suoi valori. In quelli che lavorano e operano, spesso nell'oscurità e nella fatica del "quotidiano", si identifica il nostro Paese, che oggi si stringe commosso attorno ai martiri di tutte le guerre e della Resistenza, con i suoi figli che assolvono al dovere di garantire la difesa della Patria.

«Se questa giornata — ha concluso il ministro delle finanze — dedicata all'unità nazionale e alle Forze armate, assumerà questo significato, potremo dire di aver onorato i nostri morti e le speranze legate al loro sacrificio, per un'Italia, progredita e civile nella pace».

Alla cerimonia di Redipuglia, grazie anche alla limpida giornata di sole, era presente una folla imponente che continuava a scandire con la sua partecipazione di massa l'attaccamento ai valori della nostra storia. Il prof. Reviglio è giunto al sacrario alle 11.10 e, accompagnato dal sindaco di Fogliano Redipuglia Zorzenon, ha deposto una corona sul colle di Sant'Elia. Dopo aver passato in rassegna un reparto dei «Cavalleggieri di Saluzzo», è entrato nel sacrario, dove ha deposto una corona in omaggio ai Caduti. Dopo il «passaggio» delle «Frecce tricolori» e la celebrazione di una messa da parte dell'ordinario militare mons. Schierano, la cerimonia

Roberto La Rosa

(Continua in 2.a pagina)

CALOROSO SALUTO DELLA CITTÀ LAGUNARE AL LEADER CINESE

Venezia ha affascinato il «turista» Hua Guofeng



Venezia — Il leader cinese Hua turista sorridente e disteso (Ansa)

VENEZIA — «Venezia è una città incantevole, non si può immaginare nulla di più bello al mondo». Sono parole del leader cinese Hua Guofeng, che ieri si è concesso una parentesi turistica nell'ambito della sua visita ufficiale in Italia: dimenticando per una giornata gli impegni politici e diplomatici, Hua ha compiuto una visita nella città lagunare, che lo ha letteralmente affascinato e gli ha riservato un'accoglienza calorosissima. Sempre ieri, il ministro degli esteri cinese, Huang Hua, si è recato in visita in forma ufficiale nella Repubblica di San Marino, mentre il vice primo ministro e responsabile della pianificazione economica, Yu Qiuli, ha raggiunto Torino per visitare gli stabilimenti della Fiat.

Hua è giunto a Venezia in motoscafo, accompagnato dal ministro Sarti e dal sindaco Rigo, che lo aveva accolto all'aeroporto di Tessera, dove il leader cinese era giunto verso le 11, proveniente da Roma; assieme a Hua, c'erano ventun membri della delegazione che accompagna il primo ministro e Presidente del Pcc nella sua missione europea.

Il corteo di motoscafi è entrato in Canal Grande all'altezza di Ca' Pesaro; nella più grande via d'acqua della città Hua ha trovato ad attenderlo le imbarcazioni «storiche» di Venezia: le celebri «bissone», tra cui la «Serenissima», che ricorda la nave del Doge, e il «Bucintoro». A bordo della «Serenissima» si trovavano, oltre ai rematori in costume antico, «guerrieri» con elmi e alabarde, e trombettieri che hanno dato fiato ai loro strumenti intonando la marcia trionfale dell'«Aida» di Verdi.

Hua, dal motoscafo sul quale sventolava la bandiera della Repubblica popolare cinese, ha salutato ripetutamente i veneziani assiepati sulle fondamenta e alle finestre degli antichi palazzi, alcuni dei quali erano addobbati con drappi di vari colori. In particolare la folla ha lungamente applaudito il corteo al momento del passaggio sotto il ponte di Rialto e «in volta de Canal», davanti al Palazzo di Ca' Foscari. Durante il tragitto in motoscafo, Hua ha chiesto informazioni sulla storia dei palazzi veneziani e sulle sfarzose barche che accompagnavano il corteo: a proposito delle «bissone», ha notato una forte somiglianza con le imbarcazioni orientali che prendono parte alla tradizionale «Festa del dragone».

Il corteo acqueo, dopo aver raggiunto la basilica della Salute e la punta della Dogana, dove il Canal Grande sfocia nel bacino di San Marco, si è concluso sulla Riva degli Schiavoni. Qui Hua ha sostato brevemente all'albergo «Danieli», nell'appartamento nel nel 1967 ospitò l'allora Presidente sovietico Podgorni, e quindi - accompagnato dal ministro Sarti, dal sindaco e dalle personalità del seguito - ha raggiunto a piedi il vicino Palazzo Ducale. Lungo il percorso, il leader cinese è stato stretto da vicino da centinaia di veneziani e di turisti, che lo hanno ripetutamente chiamato e salutato con le mani.

Dopo la visita a Palazzo Ducale (durante la quale ha rivelato - comeha detto uno degli accompagnatori - «un acuto interesse storico-politico, più che artistico»), Hua si è ritrovato nuovamente circondato dalla folla, che gli ha fatto ala fino al molo di San Marco; qui si è imbarcato per raggiungere Ca' Rezzonico, dove ha partecipato a un pranzo d'onore nella grande «sala del Tiepolo».

Al termine il leader cinese ha ringraziato per le accoglienze ricevute, che - ha detto - «testimoniano ancora una volta la gentilezza e l'ospitalità della popolazione del paese nativo di Marco Polo e i suoi profondi sentimenti nei confronti del popolo cinese». «In Cina - ha aggiunto Hua - c'è un proverbio che dice: meglio vedere una volta che sentire cento volte. Oggi abbiamo ammirato la bellezza di Venezia e il suo meraviglioso patrimonio culturale e artistico; siamo convinti che questa città è veramente degna della sua fama».

«Mi auguro di tutto cuore che Venezia dia sempre nuovi contributi allo sviluppo delle relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due paesi - ha concluso il premier cinese - nonché l'incremento della conoscenza reciproca e alla salvaguardia della pace mondiale».

Hua è ripartito nel tardo pomeriggio alla volta di Roma, dopo aver visitato una caratteristica vetreria di Murano, dove gli è stato offerto in dono un piatto recante il suo stesso ritratto, accanto a una raffigurazione di Marco Polo e a due paesaggi, rispettivamente di Venezia e della Cina.

Pechino: vasta eco alla tappa italiana

PECHINO — *La stampa, la radio e la Tv cinese danno grande rilievo alla visita in Italia di Hua Guofeng e sottolineano che i primi colloqui avuti con Cossiga sono stati improntati a un'«atmosfera amichevole» e hanno comportato uno «scambio di vedute sui rapporti bilaterali e sulle questioni internazionali di reciproco interesse».*

Ieri mattina tutti i giornali di Pechino recavano in prima pagina le foto dell'arrivo di Hua: il «Quotidiano del popolo», organo centrale del Pcc, ha una foto in cui si vedono Hua e Cossiga che passano in rassegna a Fiumicino un picchetto d'onore; il «Quotidiano di Pechino» e il «Guanming Ribao» («Quotidiano chiarezza») riproducono i primi piani dei due uomini politici.

Tutti i giornali, naturalmente, riproducono i dispacci della «Nuova Cina»; inoltre il «Quotidiano del popolo» reca in quarta pagina un articolo su Roma dal titolo: «Le antiche città europee: Roma». Lo stesso giornale, nella pagina dedicata agli avvenimenti all'estero, presenta una foto del «David» di Donatello e immagini di Venezia e Milano. Al capoluogo lombardo è dedicato un breve articolo, che figura nella stessa pagina, insieme con un saggio sui rapporti culturali tra Italia e Cina.

In XIII pagina

Vacilla il golpe in Colombia: spari e morti a La Paz

UN'IRRUZIONE DI STUDENTI ISTIGATI DA KHOMEINI

Teheran: 50 ostaggi nell'ambasciata Usa

Gli occupanti pretendono che Washington riconsegni lo Scià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Una turba di studenti iraniani ha preso d'assalto l'ambasciata americana a Teheran, occupando la sede diplomatica e prendendo in ostaggio una cinquantina di persone. A quanto ha riferito la radio iraniana, i marines addetti al servizio di vigilanza della missione hanno cercato per ben tre ore di contenere la folla dei dimostranti, facendo uso di candelotti lacrimogeni e senza usare le armi, ma alla fine sono stati sopraffatti, e almeno due di loro sono stati pure presi in ostaggio.

Gli studenti pretendono che il governo di Washington riconsegni alle autorità iraniane il deposto Scià Reza Pahlevi, attualmente negli USA per cure mediche. All'interno del recinto dell'ambasciata gli occupanti hanno affisso ritratti dell'ayatollah Khomeini e installato altoparlanti, tramite i quali hanno annunciato di essersi impadroniti dell'edificio «a causa delle atrocità commesse dagli Stati Uniti» e per ottenere l'estradizione dello Scià, che «dev'essere processato da un tribunale rivoluzionario islamico».

Secondo Radio Teheran, malgrado l'asprezza degli scontri dinanzi all'ambasciata, non vi sarebbero stati feriti: tutte le persone prese in ostaggio (e definite «mercenari» dall'emittente) sono sane e salve, e sono state rinchiuse in alcuni locali dell'ambasciata. In base a notizie fornite da altre fonti, gli ostaggi — trenta americani e 19 dipendenti iraniani dell'ambasciata — sarebbero stati bendati, ammanettati e rinchiusi in un locale sotterraneo dell'edificio.

L'occupazione dell'ambasciata ha costituito l'episodio più

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

Negli stadi una domenica diversa



Il minuto di raccoglimento negli stadi italiani. Qui siamo all'«Olimpico». I giocatori della Lazio recavano la fascia nera al braccio in segno di lutto. La domenica sportiva ha segnato dovunque un momento di ripensamento ed uno sforzo comune a rispettare con lo sport se stessi (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica, ore 11.30, stadio olimpico, fra tre ore si gioca l'incontro Lazio-Juventus, e la gente comincia ad arrivare sottoponendosi ai minuziosi controlli della polizia all'entrata. Non è possibile portare striscioni, spranghe, bottiglie vuote e tutto il bellicoso armamentario che accompagna di solito la tifoseria. Lo dice chiaramente un cartello che troneggia all'entrata: avviso d'ordine, è vietato introdurre corpi contundenti eccetera eccetera, e lo dicono soprattutto i poliziotti, molto fiscali nei loro controlli.

Ma grosse difficoltà non si presentano, non si notano i soliti atteggiamenti sguaiati da «prima della partita», la tragedia della scorsa domenica serve da deterrente almeno oggi. Sugli spalti lo stadio ha cambiato volto. Sono sparite tutte le scritte sui muri, durante la settimana è stata fatta una pulizia totale. Nella «famigerata» curva Sud da dove è partito il razzo che ha ucciso, non resta che la voce per manifestare le opinioni personali in materia calcistica. Niente mortaretti, niente petardi, niente striscioni, che con il loro tono provocatorio e violento ingenerano sempre un pericoloso stato di tensione.

C'è una sola scritta, bianca su fondo nero: «Insieme, no alla violenza». Dalla curva Nord, dove hanno preso posto i tifosi juventini, si è levato un grido in segno d'amicizia: Lazio, Lazio; dalla curva Sud, è rimbalzato: Juve, Juve. All'inizio della partita, un minuto di silenzio e di raccoglimento ha ricordato a tutti la tragedia accaduta su questi spalti, mentre mazzi di fiori venivano lanciati dai tifosi sull'erba del campo. Sulla curva Nord un posto vuoto, coperto di fiori, a ricordare più tangibilmente la tragedia.

Nessuno si illude che questo clima deamicisiano continui per molto, ma per lo meno c'è stata la dimostrazione che anche alla partita ci si può, volendo, comportare in modo diverso. Ieri, fin dalle prime ore della mattina, intorno allo stadio un'attenta sorveglianza. Sono state controllate tutte le reti di recinzione per impedire a chiunque di passare da even-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

LINGUAGGIO «CINESE» E IDENTITÀ POLITICHE FRA BELGRADO E BUCAREST

Tito e Ceausescu contro l'«egemonismo»

Sotto questo termine chiara allusione ai pericoli rappresentati da Mosca

BELGRADO - Tito è ritornato da Bucarest, dopo i suoi colloqui con Ceausescu, con una dichiarazione congiunta che appare destinata ad indispettire Mosca e a confermare identità di vedute nella strategia balcanica fra la Jugoslavia e la Romania. La parte rilevante della dichiarazione jugoromena è contenuta nel passo dedicato all'esame della situazione internazionale che fa emergere la «diversa» visione di Belgrado e di Bucarest nei confronti degli altri paesi socialisti.

Tito e Ceasescu rilevano, infatti, che l'apertura di nuovi focolai di crisi, la corsa agli armamenti, la presenza di basi militari e di truppe straniere, nonché il ristagno delle trattative sui problemi economici minacciano il processo di distensione e provocano instabilità nel mondo.

In particolare i due statisti denunciano «l'inasprimento della lotta per le zone d'influenza e l'impiego della forza anche militare, che minacciano nuovi conflitti con conseguenze incalcobili per la pace, la sovranità e la sicurezza di ogni stato e ogni popolo».

Ma quasi a voler precisare chi è il responsabile di questa situazione, essi affermano che la lotta deve essere rivolta non solo «contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo». Ma anche «contro tutte le forme di dominazione e di egemonismo», per giungere all'«eliminazione di ogni politica di forza, d'intervento e di interferenza».

È inequivocabile richiamo di condanna dell'«egemonismo», etichetta sotto la quale la Cina identifica chiaramente l'Unione Sovietica, a colpire la valutazione degli osservatori. Finora la Jugoslavia era apparsa più sfumata nell'indicare i pericoli dell'Est, ma soprattutto la Romania, pur nell'affannosa ricerca di una via indipendente nella politica estera, non era mai giunta ad esprimersi con i termini cari a Pechino e che rappresentano una censura nei confronti dell'Unione Sovietica.

Per il resto il documento (oltre cinquemila parole) riprende e sviluppa concetti che Tito e Ceausescu hanno già espresso in diverse occasioni. Ma la solennità e la forma e l'ampiezza dei temi trattati ne fanno una specie di «carta» dei rapporti che dovrebbero esistere fra i paesi socialisti.

La «dichiarazione» comprende tre capitali: situazione internazionale, rapporti bilaterali e situazione del «movimento operaio e democratico nel mondo» (Tito e Ceausescu hanno preferito questa espressione al-

(Continua in 2.a pagina)

RIBADITA DA LONGO LA POSIZIONE DEL SUO PARTITO

Il Psdi è intransigente sul problema pensioni

Attesa per l'incontro tra Cossiga e le forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il break governativo e quello parlamentare - determinati dalla visita del premier cinese e dalla sospensione dei lavori alla Camera per il congresso radicale - non hanno eliminato del tutto il dibattito politico che, anzi, continua a ruotare vivacemente intorno alle posizioni emerse in questi giorni dai vari meetings democristiani ed agli impegni che attendono la compagine governativa nell'immediato futuro.

La prima scadenza, cui sono rivolte le attenzioni dei partiti che sostengono (direttamente o indirettamente) la maggioranza, sono gli incontri di metà settimana fra Cossiga ed i segretari dei partiti. I temi, lo ripetiamo, sono quelli attualissimi dell'inflazione, occupazione, pensioni, revisione del concordato ecc.ecc. Su alcuni di questi temi, come ad esempio la riforma del sistema pensionistico, c'è chi non lascia trascorrere una giornata per ribadire la propria posizione di intransigenza.

Parliamo dei socialdemocratici i quali, anche ieri, per bocca del loro leader Longo, sono ritornati sull'argomento ribadendo che non sono disposti a recedere di un centrimetro dalle loro richieste in merito. Longo ha preso poi in esame anche l'eventualità di una collaborazione livello locale tra democristiani e comunisti (gli echi della proposta Andreotti) definendo il problema come molto delicato da affrontare in modo non superficiale. «La posizione del Psdi - ha detto Longo - aperta al pluralismo delle intese decise in modo autonomo dai suoi organismi dirigenti locali, è preoccupata di evitare che equivoci unanimismi portino alla mancanza di quei controlli e di quella alternanza che sono la base di ogni sana regola democratica. La nostra funzione del resto - ha proseguito il segretario socialdemocratico - di fronte ad ipotesi di collaborazioni dirette di compromesso storico tra la Dc e il Pci potrà anche essere di opposizione. La linea politica del Psdi è infatti favorevole alla costruzione di un sistema fondato sulla alternativa delle forze al governo negli enti locali ed a livello nazionale. Se ciò è già oggi possibile nelle regioni, nelle province e nei comuni, non lo è ancora, per obiettive ragioni, soprattutto di politica internazionale, nel governo del paese».

«La nostra proposta — ha concluso Longo — è rivolta a sollecitare in ogni circostanza il Partito comunista a compiere con coraggio l'ulteriore cammino che ancora lo separa dalle scelte chiaramente occidentali e democratiche già compiute in modo inequivoco da tutte le forze di ispirazione socialista esistenti in Italia».

Il governo Cossiga ed il suo operato è stato il tema di un intervento liberale, quello dell'on. Costa, della direzione nazionale del Pli, il quale ha detto: «Il Pli ha partecipato e partecipa al governo Cossiga con senso di misura, con l'impegno dei propri uomini e delle proprie energie, ma soprattutto con lealtà, sollecitando qualsiasi dialogo fosse necessario per rendere efficace l'iniziativa del governo. I liberali — ha aggiunto Costa — non hanno però alcuna intenzione di reggere la candela in attesa che si consumino i riti propiziatori della politica di solidarietà nazionale che il Pli non ha condiviso nel passato e non condivide oggi.

«Le forze politiche che fanno parte del governo o che lo sostengono indirettamente devono dunque pronunciarsi con chiarezza: la tregua non può significare disattenzione e tanto meno inerzia. Se qualcuno poi — ha concluso l'on. Costa — dopo aver perduto un posto in treno nell'agosto scorso tenta ora di far deragliare l'intero convoglio non potrà che assumersi tutte le conseguenze di un dopo Cossiga ancora colmo di incognite».

«La solidarietà nazionale non può significare che la Dc debba stare con le mani alzate in una specie di inattività politica». Lo ha detto l'on. Colombo parlando a Roma ad un dibattito precongressuale della Dc. «Chi all'interno della Democrazia cristiana polemizza duramente con il Partito socialista riservando un atteggiamento più sfumato nei confronti del Pci — ha proseguito Colombo — finisce, di fatto, con l'impedire la ricerca di una vera maggioranza che governi il Paese».

L'on. Colombo ha concluso affermando che il realismo politico convocato da alcuni, doveroso per la Dc, «non deve in alcun modo essere confuso con l'identità reale e storica della Democrazia cristiana, identità che non dovrà assolutamente restare compromessa da ipotesi politiche antitetiche di fatto e nella sostanza con il ruolo storico della Dc».

Per quanto riguarda l'attività più propriamente politica, la preparazione del prossimo congresso della Democrazia cristiana, e il relativo dibattito, continua ad essere al centro dell'attenzione dei partiti. Dopo i convegni di Cosenza svoltisi nelle settimane passate, venerdì e sabato prossimi si terrà a Roma un incontro degli esponenti d.c. che si richiamano alle posizioni dell'ex presidente del Consiglio e dell'ex segretario del partito on. Rumor.

A.C.

Verifica sindacale a Pescara

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Oggi a Pescara 600 delegati della federazione Cgil, Cisl, Uil discuteranno della riforma della struttura del sindacato italiano. Non sarà però soltanto una discussione tecnica. Questo dibattito si inserisce in un momento particolare del sindacalismo italiano. A dieci anni dal '68 il sindacato italiano ha indubbiamente raggiunto un livello di potere e di influenza in tutti i campi di attività del paese mai toccato in precedenza.

Ma quasi in coincidenza con questo nuovo potere sono sopraggiunte le prime difficoltà. L'esigenza di un rapporto meno verticistico con la base è ormai un'esigenza che coinvolge tutte le categorie e anche i settori più sindacalizzati. Nello stesso tempo vi è l'esigenza di disciplinare bene questa forza, di evitare quelle fughe in avanti che possono portare ad un discredito complessivo di tutto il movimento.

E su questo piano in autunno sono accaduti due fatti che hanno reso così evidenti i limiti dell'azione sindacale. La vicenda Fiat, i 61 licenziamenti al di là della colpevolezza o meno dei singoli, hanno indubbiamente messo in chiaro il fatto che all'interno delle fabbriche c'è violenza e che il sindacato non ha spesso la capacità di controllarla. L'altro fatto nuovo è la vicenda dei controllori di volo con le norme di regolamentazione degli scioperi.

Un fatto che ha certamente indotto le confederazioni a spingere le categorie interessate a redigere un proprio testo per poter andare poi ad una trattativa con il governo con la richiesta di sostituire la norma che regola gli scioperi dei controllori in cambio di un impegno preciso di tutto il movimento sindacale di limitare secondo regole ben precisate gli scioperi nei pubblici servizi.

G. S.

TRAGICO INCIDENTE A SAN CANZIAN D'ISONZO

Insegue il ladro e muore investito

L'aveva sorpreso poco prima a rubare a casa sua

SAN CANZIAN D'ISONZO — Tragico incidente stradale nella tarda serata a San Canzian d'Isonzo. Un operaio dell'Italcantieri è rimasto ucciso, travolto da una vettura, mentre stava ingaggiando una colluttazione con un giovane che aveva sorpreso, pochi attimi prima, intento a compiere un furto.

La vittima è Saverio Braida, 39 anni, residente a San Canzian in via Aquileia 27. L'altro giovane, causa indiretta del tragico episodio, è il monfalconese Claudio Mascarin, 26 anni, abitante in via Rossini 11. I due, mentre stavano lottando ai margini della strada, a circa 300 metri dall'abitazione del Braida, sono stati travolti da una «Opel Manta», targata VE 367362, al volante della quale si trovava il maresciallo dell'esercito Pasquale Francioso, 34 anni, residente a Venezia.

Il fatto è accaduto verso le 20. Saverio Braida era appena rientrato a casa, una villetta bifamiliare in cui abitava assieme alla moglie e ai due figli di 8 e 10 anni. All'interno ha sorpreso Claudio Mascarin, intento a rubare. Immediatamente ha tentato di bloccare l'intruso il quale si è dato alla fuga lungo il ciglio di via Aquileia, a poche centinaia di metri dalla stazione dei carabinieri.

In breve, il Braida ha raggiunto il giovane. Tra i due è nata una violenta colluttazione. Nella foga della lotta, i due contendenti si sono spostati verso il centro della carreggiata, proprio mentre da Monfalcone, in direzione di Pieris, giungeva la vettura del maresciallo Francioso. Il militare non è riuscito a evitare l'improvviso ostacolo che gli si è posto dinanzi e ha travolto i due, che sono rimasti esanimi sull'asfalto.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Cri che ha provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale di Monfalcone. Le condizioni del Braida sono apparse subito gravi. I sanitari lo hanno ricoverato in reparto con prognosi riservata. Dopo un'ora e mezza, verso le 21.40, forse a causa di una emorragia interna, il Braida è spirato. Per verificare le cause del decesso verrà probabilmente effettuata l'autopsia sulla salma.

Le condizioni del Mascarin invece non sono gravi. Si è procurato la sospetta frattura del bacino e del rachide lombare e ferite lacero contuse all'inguine. E' stato avviato in ortopedica. Guarirà in 35 giorni.

Il Braida, come detto, era saldatore allo stabilimento navalmeccanico dell'Italcantieri. Fino a qualche tempo fa era pure arbitro di calcio. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di San Canzian d'Isonzo. A carico del Mascarin sarà certamente spiccata una denuncia i cui termini non sono stati peraltro ancora stabiliti. Anche per quanto concerne l'investimento, sono in corso delle indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Fabio Malacrea

ERA DI TONI NEGRI LA VOCE CHE CHIAMÒ CASA MORO?

Battaglia per la perizia sul telefonista delle Br

Il docente padovano e i suoi avvocati ne negano la validità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì prossimo i risultati della perizia fonica sulle telefonate delle Brigate rosse saranno consegnati al consigliere istruttore, Achille Gallucci, ma dal fronte degli avvocati difensori del maggiore indiziato, il professor Toni Negri, si preannunciano già polemiche e dure reazioni. Le anticipazioni dei giorni scorsi assicurano una grande somiglianza tra la voce di Toni Negri e quella del brigatista che, il 30 aprile del '78, telefonò alla signora Eleonora Moro. Ma la difesa — e questa posizione è condivisa da numerosi esperti — sostiene che la perizia fonica, anche se effettuata con l'aiuto di un calcolatore elettronico, non è in grado di dare una risposta precisa e di stabilire con certezza a chi appartenga una determinata voce. Prima di scendere sul terreno concreto della controffensiva i difensori di Toni Negri aspetteranno l'arrivo dagli Stati Uniti della perizia fonica affidata al professor Oscar Tosi dell'università del Michigan.

Già nei mesi scorsi, mentre la perizia fonica era in corso, gli avvocati, Bruno Leuzzi Sinscalchi e Giuliano Spazzali, che fanno parte del collegio di difesa di Toni Negri,avevano sostenuto che i risultati degli accertamenti fatti dai periti erano falsate in partenza perché la registrazione della voce del docente padovano effettuata nel carcere, era stata fatta in condizioni diverse da quelle della telefonata del misterioso brigatista rosso. La linea utilizzata dai periti passava, infatti, per una centrale esterna vicino al carcere di Rebibbia, dove era rinchiuso Negri, mentre il 30 aprile '78 la chiamata del brigatista in casa Moro fu fatta da una distanza ben maggiore e la telefonata passò per più di una centrale.

Nei giorni scorsi, inoltre, il prof. John Trumper, il perito nominato dai difensori di Toni Negri, ha reso noti i risultati degli accertamenti da lui svolti, sostenendo di essere giunto a stabilire che il misterioso brigatista autore di quella telefonata sarebbe un uomo di età inferiore a 45 anni che avrebbe trascorso la sua infanzia a Montemarciano, in provincia di Ancona, paese nativo della moglie di Aldo Moro. Toni Negri, da parte sua, ha sempre negato di essere il «telefonista» delle Brigate rosse ed ha fornito un alibi per il giorno in cui da Roma venne fatta la famosa telefonata. Il 30 aprile '78, infatti — sostiene l'imputato — si trovava a Milano a trascorse l'intera giornata in casa sua, assieme alla moglie, alle figlie ed allo scrittore Paolo Pozzi che è disposto a testimoniare. Questo alibi non è stato ancora controllato dagli inquirenti.

Da Roma, intanto, è stata confermata la notizia che entro la settimana i giudici Calogero e Palombini interrogheranno Franco Piperno. I motivi dell'arrivo nella capitale dei giudici padovani non sono noti. Ma il nuovo interrogatorio è stato deciso dopo la diffusione del memoriale con il quale Piperno sostiene di essere estraneo alla vicenda Moro ed accusa a sua volta i magistrati di essere dei «giudici politici». Gli inquirenti — dice Piperno — sono uomini legati ai partiti quando non alle «cosche interne ai partiti». Affermazione che, ovviamente, sono costate a Franco Piperno una nuova imputazione per calunnia verso i magistrati.

R.R.

«Piper» si schianta: due morti a Genova

GENOVA — Due coniugi genovesi sono morti, poco dopo mezzogiorno, a bordo dell'aereo con il quale stavano atterrando all'aeroporto «Cristoforo Colombo» e che, improvvisamente, si è ribaltato e si è schiantato sulla pista. Le vittime sono l'ing. Giovanni Piuzzi, di 47 anni, e la moglie Claudia Castorelli.

I due erano a bordo di un monomotore «Piper» dell'Aero club di Genova. Secondo i primi accertamenti ai comandi c'era l'ing. Piuzzi.

Invito alla preghiera per i perseguitati

CITTA DEL VATICANO — Il Papa ha ripetutamente invitato in piazza San Pietro tutti coloro che gli hanno fatto gli auguri per il suo onomastico, nella festa di San Carlo, a pregare assieme a lui «secondo le intenzioni di coloro che in qualsiasi paese e in qualsiasi continente soffrono persecuzioni a causa di Cristo; che si trovano nelle prigioni; che soffrono anche tormenti a causa della loro fede e della loro fedeltà alle loro convinzioni».

Egli ha aggiunto di sentirsi e di essersi sempre sentito particolarmente unito ai cristiani perseguitati e ha ricordato di avere posto alle Nazioni Unite, un mese fa, «il problema della libertà religiosa come condizione fondamentale per il rispetto dei diritti dell'uomo e della pace».

Nella sua allocuzione, fatta a mezzogiorno d'una mattinata di sole dinanzi ad almeno 80 mila fedeli che lo hanno ripetutamente acclamato, il Papa ha anche parlato della riunione dei cardinali di tutto il mondo che comincia oggi in Vaticano e durerà quattro giorni, nonché dei vescovi cileni da lui ricevuti in questi giorni.

SBOCCO QUASI A SORPRESA DEL CONGRESSO PR

Risale al vertice la linea Pannella

Rippa segretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo una giornata intensa e logorante di discussioni a volte sterili e molte volte vivaci con una raffica di emendamenti sub emendamenti presentati, ritirati, ridiscussi e ripresentati, i congressisti del Partito radicale si sono concessi alle ore 20 una pausa; hanno poi ripreso i lavori alla mezzanotte per iniziare le operazioni di voto sulle mozioni presentate.

È apparso però chiaro dall'emendamento delle discussioni che, ancora una volta, e nonostante l'apparente iniziale sconfitta, Marco Pannella ha nuovamente vinto. I suoi uomini di fiducia sono riusciti a convincere i rappresentanti delle tre correnti, cui fanno capo le rispettive mozioni, ad accettare la linea Pannella che consiste in due punti fondamentali: primo accettare i finanziamenti pubblici affidandoli al partito; secondo articolare la politica del partito sui referendum nazionali rinunciando alla politica locale e spicciola.

Marco Pannella si rende perfettamente conto che conta solamente tremila iscritti (anche se poi ha ottenuto oltre un milione e mezzo di voti e una ventina di parlamentari) non sarà mai in grado di darsi una struttura e portare avanti una politica regionale, provinciale e, comunale senza rischiare il suo sgretolamento.

Solo sui grandi temi sociali, di convivenza civile che il partito radicale potrà ottenere altri lusinghieri successi: la campagna antimilitarista, la smilitarizzazione di alcuni reparti, gli obiettivi ecologici potranno ancora sostenere vasti consensi dell'opinione pubblica. Ma scendere sul terreno concreto della politica quotidiana, sui temi scottanti della nazione entrando nella giungla delle alleanze, dei contrasti, delle elezioni e delle discussioni in sede parlamentare potrebbe minacciare l'immagine stessa del partito radicale riducendo al rango di uno dei tanti partiti italiani qualsiasi.

Sicché il Pr incasserà dallo stato i due miliardi previsti dalla legge che potranno alimentare prossime campagne nazionali basate sul referendum. Naturalmente gli avversari di queste tesi sono irriducibili ma anche, a giudicare dall'andamento della discussione di ieri, in minoranza. A questo proposito sono stati scoppi di vivacità all'indirizzo dei congressisti che vorrebbero un vero partito, organizzato soltanto di organigramma, cariche federali, uffici, burocrazia, stipendi.

B. C.

Perquisizione per i tifosi



Roma — Perquisizione di tifosi fuori dello stadio Olimpico prima della partita. *(Tel. Ansa)*

Ostaggi nell'ambasciata USA

Dalla prima pagina

clamoroso delle dimostrazioni antiamericane che da qualche giorno si registrano un po' in tutto l'Iran. Già giovedì, una folla di tremila persone si era radunata dinanzi all'ambasciata americana, limitandosi però a gridare: «Ridateci lo Scià!»; altre manifestazioni si erano verificate in diverse città del paese.

L'improvvisa recrudescenza dell'animosità nei confronti degli USA è da collegare alle ripetute accuse formulate negli ultimi tempi da Khomeini contro fazioni «controrivoluzionarie» che cercherebbero di creare il disordine in Iran e di minare la «rivoluzione islamica». La stessa Radio Teheran ha lasciato capire che l'azione di forza contro l'ambasciata è stata ispirata da un «messaggio» diffuso da Khomeini dalla sua residenza nella città santa di Qom; rivolgendosi agli studenti suoi seguaci, il «padre della rivoluzione» avrebbe affermato che l'Iran è pronto a tener testa ai «complotti» delle superpotenze, e avrebbe denunciato in particolare la Gran Bretagna, per aver concesso asilo all'ex primo ministro Baktiar, e gli Stati Uniti, per aver accolto lo Scià, definito «un ladro corrotto». «Se non la smettono — avrebbe aggiunto Khomeini — li minacceremo in altri modi».

Sempre a Teheran, un diplomatico e tre impiegati dell'ambasciata irachena — secondo quanto reso noto da Radio Bagdad — sono stati sequestrati da un commando di «guardie rivoluzionarie», che ha attaccato l'ambasciata e il consolato dell'Iraq. Il governo iracheno ha inviato immediatamente una protesta ufficiale a Teheran; i rapporti tra i due paesi sono tesi da tempo, e proprio recentemente l'Iraq ha accusato l'Iran di perseguitare le minoranze etnico-religiose nel paese. L'Iran, dal canto suo, accusa l'Iraq di aiutare i curdi nella loro lotta di indipendenza dal governo di Teheran.

In serata si è appreso da Washington che il dipartimento di stato americano ha espresso la sua «preoccupazione» alle autorità iraniane, in seguito all'occupazione dell'ambasciata a Teheran. In un comunicato, il dipartimento di stato afferma che l'incaricato di affari americano nell'Iran, Bruce Langen, che non si trovava nella sede dell'ambasciata al momento dell'occupazione, è ora in «contatto con il ministro degli esteri iraniano, Ibrahim Yazdi. Tramite Langen, noi abbiamo espresso la nostra preoccupazione alle autorità iraniane in merito a questa minaccia contro il personale e le proprietà americane».

A. P.

Redipuglia

si è conclusa con l'indirizzo del ministro.

Il ministro Reviglio è giunto da Roma assieme al capo di stato maggiore dell'esercito gen. Eugenio Rambaldi. Le più alte autorità militari e i maggiori esponenti politici ed amministrativi della regione hanno assistito al rito. Ma ancora una volta è stata la presenza della folla, intorno alle bandiere, ai labari, ai gonfaloni e ai medaglieri a confermare come questa cerimonia, sempre eguale nella sua solennità, continui ad esercitare un richiamo di sentimenti che raggiunge anche le più lontane regioni: è l'antico pellegrinaggio di novembre attraverso le generazioni.

R. L. R.

Pertini commemora i Caduti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La cerimonia di commemorazione dei caduti della prima guerra mondiale si è svolta sotto un sole quasi primaverile. Alla celebrazione, una delle più importanti manifestazioni della «Giornata delle forze armate», ha partecipato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha deposto una corona d'alloro ai piedi dell'Altare della Patria. La bella giornata aveva favorito il radunarsi di una folla di cittadini che faceva da cornice all'avvenimento.

Dopo aver ricevuto gli onori, il Presidente è ripartito alla volta del Quirinale, dove si è svolta una seconda cerimonia quasi «privata». Pertini ha deposto un'altra corona d'alloro davanti alla lapide che, nel giardino interno del Quirinale, ricorda i caduti del Quirinale. Subito dopo, il capo dello Stato ha ricevuto una delegazione di allievi ufficiali dell'accademia di Modena, in servizio di guardia d'onore al palazzo della presidenza della Repubblica. Pertini si è intrattenuto qualche minuto con gli allievi in cordiale colloquio.

U. C.

Il 4 Novembre a Portogruaro

Mostra eccezionale di mezzi militari

PORTOGRUARO — In occasione del 4 Novembre un'eccezionale mostra dei più moderni mezzi in dotazione all'esercito è stata allestita a cura del comando della III Brigata missili. Nella caserma «Capitò» sono stati presentati mezzi ed equipaggiamenti di reparti dipendenti del V Corpo d'armata e in particolare armi e attrezzature della brigata missili che costituisce una grande unità pluriarma particolarmente valutata e seguita dagli ambienti Nato.

Dal missile «Lance», ai semoventi «M-107» al nuovo autocarro torre sperimentale, alle autofficine, ai ponti radio,agli strumenti per la decontaminazione nucleare, agli elicotteri, alle apparecchiature del genio, dei paracadutisti.

Papa

teologi innovatori Schillebeecks, Congar, Hans Küng. Forse si parlerà anche di un nuovo documento in preparazione, riguardante la riduzione dei preti allo stato laicale, che Paolo VI concesse in migliaia di casi e che Giovanni Paolo II ha fin qui energicamente rifiutato.

I cardinali, da molto tempo abituati ad approvare le decisioni dei Pontefici levandosi la berretta rossa in segno di muto assenso alla retorica domanda «Quid vobis videtur?» (Che ve ne pare?), sono ora chiamati a dire la loro: in forma consultiva, naturalmente, in una Chiesa che non ha niente a che vedere con la democrazia e che è da sempre retta in forma di monarchia assoluta elettiva. Deciderà su tutto Giovanni Paolo II, il quale, a riunione conclusa, sarà comunque in grado di conoscere giudizi e umori del sacro collegio sulla conduzione del suo primo anno di pontificato.

F. P.

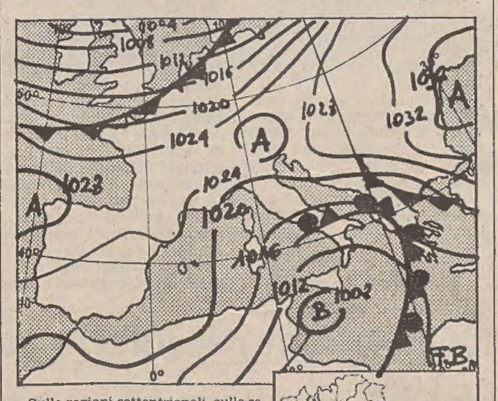
Tito

la consueta formula del «movimento comunista internazionale»).

Premesso che «la diversità delle forme, delle soluzioni e dei metodi dell'edificazione della società socialista» (quale indubbiamente esiste fra Romania e Jugoslavia) non deve costituire ostacolo allo sviluppo della cooperazione fra i popoli, il documento elenca i principi che debbono essere rispettati nei rapporti fra tutti gli stati.

Socialisti e no: sovranità, indipendenza nazionale, integrità territoriale, parità, non interferenza, diritto di ogni popolo di scegliere autonomamente e liberamente le prospettive del proprio sviluppo. La necessità della collaborazione fra «tutti i movimenti e i partiti progressisti» è riaffermata ma viene altresì ribadido che «la varietà delle forme, delle esperienze e delle strade nella lotta per il socialsimo e per la sua edificazione, rappresentano una caratteristica fondamentale dell'ulteriore rafforzamento del socialismo nel mondo».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirrenniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo locali e parziali annuvolamenti sulla Sardegna orientale e sulle zone interne e sulle regioni centrali tirreniche. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulle regioni meridionali ove alle piogge si associeranno i temporali. Nevicate sulle zone appenniniche meridionali a quote intorno ai 1000-1500 metri ed occasionalmente anche a quote più basse.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni adriatiche.

Venti: sulle regioni settentrionali da deboli a moderati intorno Est. Su tutte le altre regioni da moderati a forti da Nord-Est.

Mari: da mossi a molto mossi con mareggiate lungo le coste orientali della Sardegna, quelle settentrionali della Sicilia e quelle adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Venezia 5, 14; Bolzano –2, 15; Verona 5, 19; Milano 6, 11; Torino 5, 15; Cuneo –1, 11; Genova 9, 13; Bologna 7, 12; Firenze 10, 15; Pisa 7, 16; Ancona 10, 14; Perugia 7, 11; Pescara 11, 12; L'Aquila 7, 9; Roma Urbe 10, 14; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 4, 7; Bari 10, 18; Napoli 10, 13; Potenza 5, 9; S. M. Leuca 11, 16; Reggio Calabria 14, 18; Messina 15, 18; Palermo 15, 19; Catania 13, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 11, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 12; Atene 13, 18; Beirut 18, 28; Belgrado 5, 9; Berlino 3, 7; Bruxelles 6, 16; Buenos Aires 19, 26; Il Cairo 15, 25; Copenaghen 2, 5; Ginevra 1, 13; Helsinki –5, –2; Hongkong 22, 27; Lisbona 13, 21; Londra 10, 16; Madrid 6, 18; Città del Messico 11, 24; Montreal 8, 11; Mosca –10, –5; Nuova Delhi 18, 31; New York 14, 21; Parigi 6, 13; Rio de Janeiro 20,31; Stoccolma 0, 5; Sydney 15, 23; Tel Aviv 20, 27; Tokio 15, 21; Vienna 4, 13.

GIOVANE A ROMA

Muore per collasso dopo la partita

ROMA — Un giovane di 17 anni, Luigi Agresti, è morto probabilmente per un collasso cardiocircolatorio al termine della partita Lazio-Juventus. Il ragazzo, mentre percorreva i viali esterni dell'Olimpico per recarsi a prendere l'autobus, è stato visto sbiancare in volto e accasciarsi a terra. È stato soccorso da alcune persone che poi hanno avvertito la Croce rossa. Vana la corsa dell'autoambulanza verso l'ospedale Santo Spirito. Luigi Agresti è morto durante il tragitto.

Stadi

tuali buchi, portando con sé pericolosi ordigni come il razzo che ha ucciso Vincenzo Paparelli. Gli uomini del servizio d'ordine sono stati raddoppiati, la polizia e i carabinieri hanno costantemente presidiato l'impianto sportivo per far sì che tutte le disposizioni decise nel vertice del Viminale, fossero rispettate.

Si cerca di agire soprattutto in maniera preventiva, come hanno detto gli stessi responsabili delle forze dell'ordine, perchè gli interventi della polizia all'interno dello stadio non sempre si rivelano efficaci. E' difficile muoversi sulle affolatissime gradinate per bloccare qualche gruppo di persone.

Nei momenti più caldi della partita ieri si sono levati ancora i pugni chiusi, frutto ormai di degenerate abitudini, ma non si sono alzate le consuete minacce di morte. La battaglia del rinsavimento deve però puntare sul disarmo psicologico, che non si ottiene con le disposizioni, ma colpendo la fantasia troppo accesa della «truppa» sugli spalti. Dopo aver disarmato le mani, bisogna ora disarmare i cervelli.

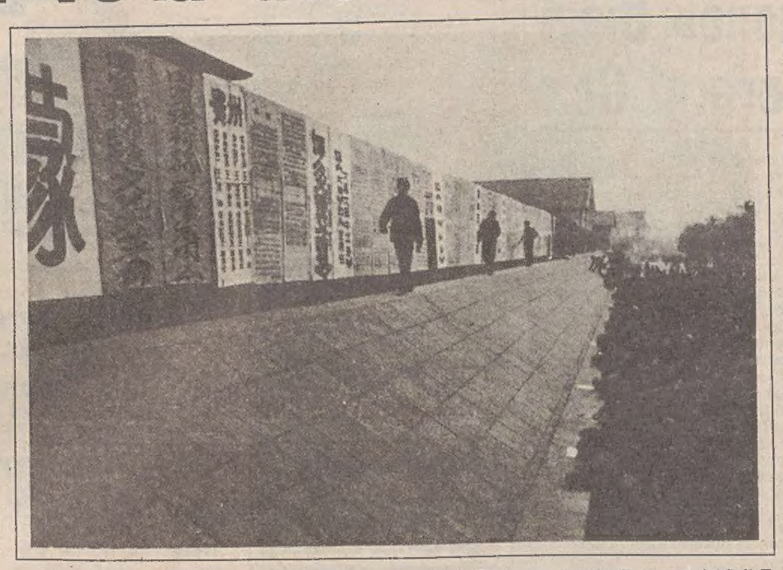
M. R. P.



IL LUNEDÌ LETTERARIO

La Cina? Ve la racconto io

Enzo Biagi: «Cina» - Rizzoli editore, pagg. 233, lire 8000.



Biagi è andato in Cina. Ultimo — ma non per fama — di una non lunga schiera di illustri turisti dell'intellighentsia italiana, anche il famoso giornalista viaggiatore si è tuffato nell'immenso pianeta della Repubblica Popolare, dedicandogli questo nuovo volume della fortunata serie della sua geografia umana.

I resoconti su questo mondo distante, attraente o angoscioso che sia, non sono mai troppi. Marco Polo vide la Cina con gli occhi giovani del Medioevo di fronte a una civiltà più ricca e più vissuta, e ne descrisse le meraviglie con infantile ardore. Poi... Moravia e la Maraini, e Dario Fo, giunsero in Cina quasi in pellegrinaggio, e con gli occhi assetati di meraviglie forse quanto quelli di Marco. Cercavano qualcosa: la novità o la conferma di un dogma.

E i racconti della cronaca quotidiana, le immagini un po' irreali dei notiziari, annebbiate dal satellite, non fanno che mostrarci la superficie di un paese inimmaginabile, da guardare con disagio o timore. I mass media ci fanno ancora vivere la Cina con gli occhi di Mafalda in una vecchia striscia del fumetto omonimo, in cui la bimba rende i genitori insonni la notte ricordando loro che mentre l'Occidente dorme tranquillo in Cina è giorno, e seicento milioni di cinesi vegliano.

Ma Biagi non cerca in Cina il Bene o il Male: il suo libro l'affronta senza preconcetti, la guarda un po' da ogni lato e tenta di divulgarne il volto. Questo è il suo pregio: «Cina» è un onesto manuale divulgativo, scrupoloso e discreto. Raccontata da Biagi, la Cina di Mao e di Hua perde un poco il suo volto aggrottato, e diviene un paese quasi come gli altri, immenso e duro, certo, ma descrivibile, raccontabile, quasi vivibile.

Biagi dunque non giudica a priori il mondo nato dalla Lunga Marcia: lo guarda e basta. E' equidistante, ma non per qualunquismo: ha l'umiltà dell'occidentale che sa di non poter forzare il proprio secolare metro di giudizio su un universo nato dalla brusca distruzione di un impero fatiscente, dove condizioni materiali di vita finalmente tollerabili si pagano in termini di una libertà di pensiero forse mai conosciuta.

Questo libro ti parla della Cina e non vuole discuterla. Biagi descrive la storia della Cina Popolare in modo incredibilmente discorsivo, e poi, quasi con rigoroso scrupolo, ti regala anche Formosa in appendice. Parla a lungo di Mao, ma non dimentica del tutto Chiang Kai-schek dopo il diluvio. Racconta al lettore la Banda dei Quattro, ma lo fa con garbo, quasi con leggerezza, e si sofferma sulla moglie di Mao con minuzia quasi pettegola, riuscendo però a renderle una personalità di donna. Esamina con oggettività da naturalista la Cina politica, indottrinata, irreggimentata, ma poi osserva per lunghi capitoli l'uomo cinese, o almeno alcuni dei suoi possibili volti, e ci racconta — se non cosa pensa — cosa mangia, cosa impara a scuola, come ama.

Anzi, forse il capitolo che maggiormente piace, vista la morbidezza del descrivere, è proprio quello sull'amore cinese, sulla rigidità di questa utopia puritana che vuole maschi e femmine segregati e intatti fino ad età non più molto tenera, e poi decreta il numero dei figli. E qui non manca un lieve disdegno di Biagi per questa totalitarizzazione del privato, una simpatia segreta per la mano anonima che su un tatzebao ha scritto: «Vogliamo fare l'amore». Qui l'equidistanza vacilla. Ma è un male?

Chi legge «Cina», insomma, si trova agevolmente tra le mani, impacchettato e sdrammatizzato, questo paese di presto un miliardo d'anime, e riesce a «consumarlo» con svelto interesse, direi quasi con simpatia. Qualcuno forse potrà non condividere questa elegante commercializzazione di un prodotto tanto discusso, ma non è escluso che tanta piacevolezza possa servire un poco a smitizzare l'atavico senso del pericolo giallo.

Chiara Maucci

Perde l'eroe, vince la Storia

Giuseppe Tugnoli: «Al sole di settembre» - Rizzoli editore, pagg. 255, lire 7500.

Ad un anno e mezzo di distanza dal discreto successo di «Adua», Giuseppe Tugnoli ci propone quest'altro romanzo storico, dando l'impressione di percorrere la strada di molti esordienti che, dopo l'«opera prima», continuano a rimodellarsi su se stessi, incalzati dal dovere di dire con urgenza piuttosto che dall'originaria urgenza di dire. Tugnoli si conferma comunque abile nel riprodurre in vasti affreschi narrativi i momenti critici della società (in «Adua» l'Italia della fine dell'Ottocento, qui gli ultimi mesi della Roma papalina) e nell'orchestrare con la disinvoltura del narratore onnisciente le vicende «pubbliche» e «private» dei suoi personaggi, storici e d'invenzione.

Sullo sfondo di una Roma assolata ed indifferente, nella quale prelati e generali progettano senza convinzione manovre diplomatiche e piani strategici in attesa dell'occupazione italiana, sentita ormai come inevitabile, si sviluppano e s'intersecano con tragica intensità le storie di due coppie, una di aristocratici, l'altra di popolani, in una notevole analogia strutturale e tematica con il primo romanzo.

I riferimenti sono in particolare appariscenti nella figura del protagonista, il marchese Monaldo Mazza Corati, dell'antica nobiltà «nera», tormentato da oscuri sensi di colpa, malato di accidia e di malinconia, che cerca in un'assurda azione in difesa di un papa idropico e rassegnato quella pienezza di vita che gli è negata. Come Ermanno, il capitano protagonista di «Adua», Monaldo, tentando di difendere i valori in cui crede, ma ormai storicamente in crisi, si adopera inconsciamente per andare incontro alla propria rovina: entrambi sono eroi perdenti, travolti dalle loro stesse azioni, segnati da un tragico «cupio dissolvi». E come per Ermanno, anche per Monaldo è la moglie, l'affascinante e «solare» ma volubile Virginia, che diviene conforto e rimorso dei giorni in cui «i pensieri lo portano a fondo come pietre», ennesima variante della Gran Madre che annulla e respinge senza perché.

Simile ad un controcanto popolaresco, si sviluppa il rapporto più violento ed immediato tra Cencio e Letizia, ambientato in una famiglia trasteverina di repubblicani generosi ma inetti sul piano dell'azione: rapporto pure destinato alla tragedia perché Cencio tradirà donna ed ideali per tentare la scalata sociale accanto a Virginia, di cui diverrà l'amante innocuo e vezzeggiato.

Da questo sapiente gioco di contrapposizioni esce ancora una volta come protagonista reale la Storia, che sviluppa le sue trame lucide ed implacabili, incurante delle devastazioni che provoca negli individui, tutti ugualmente travolti. L'autore ripropone quindi la visione pessimistica già presente in «Adua»: romanticamente l'eroe non può essere che un vinto, malgrado la serietà e la purezza che lo contraddistinguono. Ma mentre nel primo libro questa visione era sottesa da una forte tensione morale e scaldata da una sincera «pietas» per le sorti della patria lontana (Tugnoli vive da venticinque anni negli Stati Uniti), questa sua seconda prova appare come una variazione sul tema un po' stanca e meno partecipe, variazione che l'analisi più di maniera del momento storico ed il minore approfondimento dei personaggi rendono meno credibile ed avvincente.

Franco Salvi

La vita è un feuilleton

Mario Vargas Llosa: «La zia Julia e lo scribacchino» - Einaudi editore, pagg. 326, lire 10.000.



È possibile che chi scrive finisca sempre col raccontare se stesso, anche se è raro che lo faccia in prima persona. Una vicenda autobiografica sembra invece essere alla base dell'ultimo lavoro di Vargas Llosa, il più giovane di quel gruppo di scrittori che hanno propiziato la fioritura del romanzo latinoamericano.

Attingendo nel microcosmo peruviano della propria adolescenza, l'autore narra d'un omonimo Mario, giornalista diciottenne che, nel suo apprendistato alla scrittura, viene seguito e confortato dalla zia Julia. Avendo più anni di lui, Julia appare nel pettegolezzi della gente come «donna scellerata, vecchia decrepita», mentre sarà per Mario «madre e amante», come nel titolo di un qualche film di passioni travolgenti. Ma questo racconto di malizia nasconde motivi ben più profondi, riflessi d'una retorica collettiva che condiziona il vivere quotidiano.

Alle spalle della storia-matrice fluiscono infatti altre storie, che introducono nuovi interlocutori: sono i personaggi sfornati da Pedro Camacho per i radioromanzi d'appendice, messi ogni giorno in onda, con enorme successo, da un'emittente privata. Grazie alla sua feconda produzione, un fiume di adulteri, suicidi, passioni e infedeltà, si riversa sui pomeriggi di nonne e casalinghe. Ma chi sono queste figure che, come meteore, passano rapide nel cielo di una Lima anni cinquanta, catalizzando tanta attenzione?

Nata dal principio che chiunque può essere tema d'un racconto, la topografia umana uscita dai tasti della Remington di Pedro Camacho mescola legioni di schizofrenici, incendiari, mistici e meretrici, figlie dell'incesto e vergini funeste, a padri carissimi, a spose virtuose, a cittadini ligi alla legge. Tasselli di un unico caleidoscopio, vengono scomposti e ricomposti in disegni di una drammaticità tra il comico e l'assurdo, finché — con un ipotetico scambio di maschere — uno entra nella storia dell'altro, saltando da intreccio a intreccio, ingarbugliandosi tra loro, fino ad apocalittiche soluzioni finali.

Il bipolarismo intercomunicante tra macchina dell'immaginario e proiezione dell'ambiente che sta intorno, permette all'autore, attraverso le esperienze parallele dei due scrittori, di celare nelle pieghe del romanzo l'importante incontro-scontro tra realtà e fantasia, punti focali di tanta letteratura sudamericana. Pedro Camacho affermerà a un certo punto: «Io scrivo sulla vita e le mie opere esigono l'impatto con la realtà». Sappiamo invece dal saggio «García Márquez, storia di un delicidio» quali siano le opinioni di Vargas Llosa in proposito: «Scrivere romanzi è un atto di rivolta contro la realtà. È un tentativo di abolire la realtà reale, sostituendola con la realtà fittizia», per cui ogni romanzo si risolve in un «assassinio simbolico» del reale. Ecco perchè lo scribacchino, prigioniero di un tipico prodotto della sottocultura, non potrà che procedere al genocidio sistematico delle sue creature, mentre Mario, una volta sfuggito alla trappola del sistema, vedrà realizzati i suoi sogni di scrittore, facendo salva la propria «mania della finzione realista».

In tale struttura filologica s'intravedono le problematiche sviluppate dall'autore, con più ampio respiro, nelle opere precedenti: il ghigno della violenza, punto centrale di «La città e i cani» (primo romanzo scritto nel 1962), la miseria morale di «La casa verde», l'ipocrisia borghese di «Conversazioni nella Cattedrale», l'immagine d'una gioventù fallocratica, a cui s'ispira il racconto «I cuccioli».

Il funzionamento del congegno ironico, sommato a una disincantata nostalgia per il «come eravamo», risulta però qui una chiave immediata, e già sufficiente, per penetrare in un testo che stimola di continuo la curiosità del lettore, tanto da lasciarlo con la voglia di sapere se avrà «un seguito ultraterreno questa storia di sangue, canto, misticismo e fuoco». Ma gli interrogativi sono una caratteristica dello stile di Vargas Llosa, e non per tutti c'è risposta. Sapremo solo, questo sì, che il «Balzac creolo», l'imbrattacarte, è diventato un fallito in più, uno dei molti che, vittime inconsapevoli, hanno inutilmente tentato di destreggiarsi con funambolica abilità in quell'universo «grande e alleno» che è la vita.

Roberto Benedetti

i libri del giorno

narrativa

1 Chiara: «Una spina nel cuore», Mondadori (4)
2 Cergoly: «Il complesso dell'Imperatore», Mondadori (1) e Denuzière: «Louisiana», Rizzoli (3)
3 Castellaneta: «Anni beati», Rizzoli (—)
4 Fallaci: «Un uomo», Rizzoli (2)
5 Grass: «Il rombo», Einaudi (—)

saggistica

1 Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (1)
2 Fromm: «Grandezza e limiti del pensiero di Freud», Mondadori (1)
3 Biagi: «Cina», Rizzoli (—)
4 Bruckner-Finkielkraut: «Il nuovo disordine amoroso», Ed. Garzanti (—) e Gervaso: «La pulce nell'orecchio», Rusconi (3)
5 Laing: «Conversando con i miei bambini», Mondadori (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale-Pascoli (Monfalcone).

■ TOZZI INEDITO — E' uscito per i tipi della Vallecchi un romanzo inedito di Federico Tozzi, «Adele». Si tratta di un'opera giovanile (databile attorno al 1910), rimasta allo stato di abbozzo fra le carte dell'autore e «ricostruita» scrupolosamente dal figlio Glauco: intense pagine retrospettive, che ripropongono all'attenzione della critica uno dei massimi narratori del Novecento.

Pio desiderio

F. Dolto, G. Sévérin: «La libertà d'amare» - Rizzoli editore, pagg. 173, lire 5500.

Dolto e Sévérin non hanno finito di stupirci. La loro interpretazione dei vangeli in chiave psicanalitica continua a essere un'affascinante scoperta per chi si riaccosta alla figura del Cristo, rivisitato (si dice così) alla luce della ragione-intuizione consapevole al di là delle magiche suggestioni ricevute nell'infanzia.

Questo secondo libro degli analisti francesi risulta ancora più convincente del primo (vedi «Psicanalisi del Vangelo», ed. Rizzoli) e ha la rara qualità di coinvolgere il lettore indipendentemente dal suo credo religioso. L'universalità e verità del messaggio possono venire sottoscritte pagina per pagina se confrontate con l'esperienza psichica di ciascuno, per quel che di comune e animico lega un essere umano a un altro essere, facendoglielo riconoscere suo simile e suo fratello.

Solo chi si è accostato all'albero del desiderio e ne ha gustato i frutti è veramente entrato nella vita spirituale; ormai libero dai vicoli del bisogno, egli può accedere finalmente alla tanto sospirata libertà d'amare.

La Dolto compie la distinzione fondamentale tra il concetto di bisogno e quello di desiderio. Un bisogno difficilmente investe la vita emotiva interpersonale, relegato com'è nel campo delle pulsioni individuali ed egotiche. «Il bisogno è primario, poiché noi siamo innanzi tutto legati al nostro corpo che ha le sue esigenze; il desiderio è una metamorfosi del bisogno, cioè una corrente di comunicazione vitalizzante per il cuore e la mente fra due esseri di carne. Noi passiamo dal piacere del corpo alla gioia di comunicare. E' una mutazione».

Essere adulti significa quindi desiderare, seguire l'unica strada vera della felicità. Nessun bisogno soddisfatto e non condiviso ha mai portato un po' di sollievo al cuore dell'uomo, per la semplice ragione che l'io non può esistere senza il tu.

Spesso la via del desiderio è in contrasto con le leggi osservate alla lettera da molti. Agostino diceva: «Ama e fa' ciò che vuoi». Sentenza che fa paura. Anarchica, direbbe qualcuno, eppure profondamente evangelica. Legge estremista che neppure Freud è stato capace di formulare. Nel suo nome, il figliol prodigo se ne va di casa per conoscere il mondo e il dolore, e scoprire poi che può tornare e che suo padre lo ama; per questa legge il pastore abbandona in modo solo apparentemente illogico novantanove pecore per inseguirne una sola fuggita e votata alla morte, una pecora-pulsione che non deve perire, perché se anche uno solo dei nostri desideri dovesse sfuggirci, noi tutti interi ci ritroveremmo soli e senza amore.

E il pubblicano è perdonato in nome della legge non scritta e non codificabile, e il fariseo è condannato, sebbene adempiente. La carità pelosa di costui, esercitata per l'orgoglio di sentirsi pio e tacitare la coscienza, non ha valore agli occhi del desiderio-dio. Il senso di colpa non si estingue con le apparenti buone azioni.

Ma fra le tante parabole e gli episodi citati, è nel miracolo della resurrezione che Dolto e Sévérin raggiungono la massima capacità interpretativa del simbolo e del mistero cristiano. Sì, il desiderio può anche morire. E allora tutto sembra per sempre perduto. Quando il dolore appare vincente, lo spirito si ripiega in sé e rifiuta di continuare a sentire; nel suo sepolcro esso non comunica e non fruttifica, è rimosso, si direbbe in psicanalisi, ricacciato nell'oscurità tombale dell'inconscio. Ma non per molto.

Dopo la letargia suo malgrado subita, l'eterno seduttore fa la sua nuova comparsa nel mondo, ed è la nuova primavera, è il paraclito consolatore. Allora l'uomo si guarda timidamente intorno, scopre che gli alberi sono ancora alberi, le montagne montagne e gli occhi del suo vicino un abisso che la sua semplice presenza può colmare. Il ciclo ricomincia. Ancora una volta è la scalata al cielo.

Graziella Atzori

Amore vuol dir fantasia

P. Bruckner-A. Finkielkraut: «Il nuovo disordine amoroso» - Garzanti editore, pagg. 287, lire 7000.



Dispiace dover ammettere che gli stranieri riescono meglio, pure a volte è così. Dopo «Innamoramento e amore» del nostro Alberoni, «Il nuovo disordine amoroso» di Bruckner e Finkielkraut (che appare nella stessa collana) vince in novità e sottile birboneria. E' un colpo alle gambe dei savi cultori delle tecniche sessuali, di tutti coloro che credono di sapere «come si fa» e vivacchiano su regole ormai cementate, e cementate male. Ed ecco la capriola: un «leggero» e libertario disordine con al centro una creatura per secoli sconosciuta e penalizzata, la donna. Sconosciuta lo rimane, ma risorge il suo universo emotivo, che dalla polvere va diritto sugli altari. Ce lo portano con bel linguaggio i due saggisti, bocciando in pieno il concetto di amplesso come lo pensano il maschio e i teorici (maschi) del sesso, Reich in testa.

Che cos'è, in fondo, dicono i due, un rapporto sessuale per l'uomo? Una corsa meccanica che si sa all'inizio dove andrà a calare: nella morte dei sensi. Per la donna si tratta invece di un piacere diffuso in tutto il corpo, e non localizzato ad un'appendice ansiosa, rigorosamente spiata e obbligata a funzionare. La donna reinveste continuamente il suo godimento e non lo spegne nel nulla: un'eruzione di segni disordinati lo arricchisce, cosa per la quale è stata sempre colpevolizzata dal maschio impaurito (e impoverito) di fronte a questa materia in continua fusione.

Facciamo quindi piazza pulita dei vari Masters e Johnson che meccanizzano anche il sesso; niente più pornografia che asseconda il bisogno dell'immediata soddisfazione; basta con la prostituzione perché avalla il rito freddo e soltanto genitale; abbasso il micropotere ch'è padrone dei corpi, come già accusava Foucault, maestro dei due autori. E' ora di recuperare, dicono Bruckner e Finkielkraut, un piacere senza regole e senza orgasmi obbligatori come un compito in classe, di creare e non più di eseguire.

Così, dopo anni di discorsi sulla liberazione sessuale, ecco infatti che liberi ancora non siamo. Ma dopo anni di tensione da parte della donna per riaffermarsi anche in questa sfera, eccola invece stranamente portata a modello.

Confessano in ginocchio i due: «Siamo stanchi della ridicola supremazia maschilista. Amiamo le donne come nuovi invasori che non dettano legge sul nostro desiderio ma lo liberano».

Si vuole insomma l'effeminazione, si cerca il pacifico e amichevole amalgama dei due sessi, il riconoscimento delle minoranze, delle non-tecniche, della fantasia: non una voglia che passa, ma passioni che si succedono. Se dunque per secoli chiesa e medicina hanno umiliato la diversità femminile castigandola come stregoneria, oggi ci si serve della guerra ai codici minimi del potere per riabilitarla (malgrado onestamente i due ammettano: «Sulla femminilità non sappiamo nulla»).

Gabriella Ziani

Tutto, fuorché l'onore

Eco, Federzoni, Pezzini, Pozzato: «Invernizio Serao Liala» - La Nuova Italia (pagg. 124; lire 2000).

Perché in un paese in cui vivere esclusivamente di letteratura sarebbe affar serio anche per un Moravia, continua costante la fortuna di una scrittrice come Liala e si assiste a uno squillante revival della datatissima Carolina Invernizio? Perché si è pensato a riesumare (con successo) un libro della Serao, sia pure sotto la discutibile forma dello sceneggiato televisivo? Sono domande cui rispondono esaurientemente Marina Federzoni, Isabella Pezzini e Maria Pia Pozzato in un volumetto rigorosamente scientifico nell'impostazione dell'indagine, ma di piacevole e agile lettura anche per i non addetti ai lavori.



Prima dei tre «medaglioni» (Invernizio, Serao, Liala) un acuto studio di Umberto Eco sul romanzo che, nella sua accezione moderna, «nasce per un pubblico femminile e si caratterizza per la sua attenzione ai personaggi femminili». Da qui a «essere» opera femminile, il passo è breve.

Ora, fin dal primo romanzo moderno (la Pamela del Richardson) qual è — si chiede Eco — la posizione della donna, sia pure protagonista, e quale il suo valore all'interno di una società essenzialmente maschile? La risposta è ovvia: per sopravvivere e vincere, la donna deve accettare i legami imposti dalla società che la circonda (altrimenti ne è respinta e «si perde») e deve saper amministrare saggiamente il suo bene più grande, l'integrità fisica.

Trovano giustificazione queste affermazioni nelle opere delle nostre tre autrici? Certamente. L'Invernizio, in tutti i suoi romanzi (ma qui il punto di riferimento è principalmente «Il bacio di una morta») consente al lettore di capire subito l'essenza delle sue eroine. Nome proprio, aspetto fisico, portamento, tutto concorre a permettere una rapida decodificazione del personaggio; non ci sono dubbi: fra Clara e Nara, la prima sarà buona e innocente, la seconda sarà trascinata nel baratro dal suo stesso disonore. La donna di Carolina, dunque, vince accettando quanto le viene dal destino, che non può non premiare i buoni.

Apparentemente diversa la donna-protagonista della Serao, colta per lo più nel momento deviante (rispetto alle norme sociali) del suo comportamento. Travolta dalla passione fino a perdere il suo maggior bene (sappiamo ormai quale), la donna scivolerà nel male e nell'infelicità. Altre volte, caso ancor più squallido, l'eroina essenzialmente frigida perderà la verginità senza gioia, cedendo necessariamente al maschio prevaricatore. Quale che sia il suo destino, la donna sarà comunque una «sepolta viva» nel trionfante mondo maschile che la circonda e l'accetta solo come elemento passivo.

Introducendoci a Liala, la Pozzato ci fa subito attenti all'importanza dell'ambiente che circonda le sue protagoniste e le sue, peraltro scarsamente motivate, vicende. Nella cornice solitamente dorata in cui vive, l'eroina di Liala non ha bisogno di difendere il suo maggior tesoro: nessuno vi attenta, ed ella attende fidente di consegnarsi pura e ingenua al futuro proprietario. Se non è ricca, spesso la fanciulla lo sarà, grazie a una difesa della sua virtù tale da smuovere qualsiasi uomo dalle poco oneste mire.

E la «disonestà»? Basti un esempio solo: Guenda, l'adultera senza passione (ma perché lo fa?), liquidata da un colpo di pistola, avrà un'illacrimata sepoltura; l'omicida, il marito offeso, l'apoteosi dedicata ai cavalieri pronti a tutto per l'onore.

Marina Gurtner

fumetti



Quino: «Stai al tuo posto» - Mondadori editore, pagg. 136, lire 5500.

La maledetta bravura di compendiare in una sola vignetta, sia pur gremitissima e rifinita fino al barocco, una meditazione agro-dolce sulle più scomode o agghiaccianti verità della vita, quelle che volentieri si fingerebbe (e spesso si finge) d'ignorare: è forse questa la virtù massima — assieme al disegno pungente e nitidissimo — di Joaquin Lavado, in arte Quino, argentino di nascita ma ormai trapiantato in Europa, già assurto a notorietà mondiale per le strisce su Mafalda e i suoi piccoli amici. Questo volume, apparso da poco nella Biblioteca umoristica della Mondadori, è un centone memorabile di personaggi e situazioni, colti con occhio e penna ugualmente infallibili; vignette mai di feroce sarcasmo, ma spesso di sottile crudeltà o di segreta disperazione, sempre comunque legate ai piccoli e grandi drammi dell'esistenza: il potere e le sue arroganze, i guasti del progresso, il grigiore della vita matrimoniale, la malattia, la vecchiaia, la morte. Quino non risparmia nessuno, ma svela qualche risvolto di simpatia e di pietà per i più patetici tra i suoi «attori»: i vecchietti decrepiti, quasi più di là che di qua, ma aggrappati tenacemente alla vita; e certi omini piccini e mansueti, strapazzati brutalmente da mogli belluine o da capiufficio tracotanti. I perdenti della vita, insomma.

ragazzi

Lastrego-Testa: «La Giovanna nel bosco» - Editoriale libraria (pagg. 42; lire 4500).
Raymond Briggs: «Il pupazzo di neve» - Editoriale libraria (pagg. 32; lire 4000).

Diamo, di cuore, il bentornato alla fiaba, al sogno incantato, al galoppo sbrigliato della fantasia. Dopo anni di sospetti e di accuse, la fiaba — pienamente riabilitata — riacquista il suo significato di tramite simbolico per istruire i più piccini sulla natura della vita umana, sugli schemi dei rapporti fra le persone, sui rischi che si possono incontrare e sulle possibilità di salvezza, sulle risorse del coraggio e sui regali della fortuna.

Le fiabe, dunque, non fanno male, non imbrogliano né disedducano il pupo: tutt'altro. E tanto più istruiscono quanto più sono illustrate o fumettate. «Il fumetto è la prima lettura veramente spontanea e motivata» annota Gianni Rodari nella sua «Grammatica della fantasia». «La lettura del fumetto per un bambino di sei-sette anni è un lavoro sufficientemente impegnativo, ricco di operazioni logiche e fantastiche».

Non ai bambini di sei-sette anni, ma a quelli di ogni età sono idealmente dedicate la nuova avventura della Giovanna, la buffa ragazzina ideata da Cristina Lastrego e Francesco Testa, e la poeticissima vicenda del «Pupazzo di neve» dell'inglese Raymond Briggs. «La Giovanna nel bosco» è la storia di un sogno, in cui la protagonista — goffa e bruttarella, ma simpaticissima — si cala per fantasticare di un medioevo popolato di baroni cattivi e di draghi buoni come il pane, vivendo una storia densa di pericoli, di soccorsi magici, di voli nella notte di plenilunio, di drammatiche battaglie. Ma la narrazione conserva una vena di ironia smitizzante e resta aperta a diversi livelli di lettura, suggerendo un ampio spazio di rapporto tra adulto e bambino.

Più tenue e rarefatta — in consonanza con gli splendidi, ovattati disegni a matita colorata — la storia dell'uomo di neve che in una magica notte si anima ed entra per poche ore, come un ospite bonario e un po' impacciato, nella casa e nella vita di un ragazzino dai capelli rossi. Senza una parola (la storia è interamente muta), il mondo dell'uno diviene il mondo fantastico dell'altro; e non basta il disinganno del giorno dopo a cancellare il bellissimo sogno.

il vostro racconto

Armageddon

SCRIVEVA lentamente, con pigrizia, con lunghe pause svogliate. Era un'afosa fine di giugno. La rara brezza, sfiorando la panchina nel parco, suggeriva un torpore beato.

In una di queste pause assenti, improvvisamente, un segmento infinitesimo di inchiostro scuro della parola «mondo» sembrò staccarsi dalla lettera «o» e migrare pian piano verso l'alto del foglio, riga dopo riga. Guardò meglio, e quella specie di miraggio si svelò: un insetto, un piccolissimo insetto, appena più di un punto. Certo era caduto dai rami degli alberi, sopra la panchina. Un pidocchio delle piante, poteva darsi...

Meccanicamente, con profonda apatia, iniziò a seguirlo con la penna a sfera. Quel trattino vivente andava in su, e dietro scivolava, quasi per inerzia, la punta metallica. D'improvviso il trattino non si vide più. La penna, troppo veloce, a un tratto gli era passata sopra. Avvicinò la biro e lo potè distinguere, proprio attaccato alla sferetta d'acciaio, immobile, morto.

La subitaneità della tragedia lo lasciò pensoso; stentava ad accettare per tale il dramma, data la sua ignavia totale, la sua indifferenza assoluta. La mente vinta dal caldo andava alla deriva e le idee più strane e dimenticate, come bolle d'aria, risalivano da chissà dove. L'essere, l'insetto, NON aveva capito, NON aveva visto... Organi e sensi troppo in funzione di «proprie» grandezze, di «propri» orizzonti... Ricordava qualcosa sugli occhi compositi delle api, che del mondo scorgevano solo il colore dei fiori. La penna era piombata su quel cielo come una forza incomprensibile e assoluta, in un certo senso invisibile. «Iove fulgurante» pensò. O, in termini più moderni, l'irruzione del tridimensionale in un mondo bidimensionale: un'intersezione di piani del reale con esito infausto.

Una visione confusa lo sorprese come un lampo. Non voleva, ma eccolo immaginare una titanica punta di penna nell'azzurro, e la penna scendeva, ed era sopra di lui. Un gran dio, sospeso chissà dove, osservava apatico la propria mano muoversi automatica, cullato straccamente in un Universo troppo vecchio.

Un alitò di brezza più fresca disperse la fantasia estiva. Ma già erano gettati i semi di cattive metafisiche e teologie negative. Senza smuovere la sua calma assoluta, come la pietra scavata dalla goccia, l'idea armonica istintiva in lui s'incrinava, profilando un cosmo irrazionale con un'essenza più crudele del Caso.

Tuttavia, avresti detto, l'Angelo vegliava e venne in suo ausilio. Perché, s'accorse, il torpore era svanito e da tutta la faccenda era giunto ciò che da ore cercava invano, scartando spunti su spunti... l'ispirazione!

L'Armonia era dunque ristabilita nel migliore dei modi possibili, l'annientamento del piccolo essere avendo assolto all'alta funzione di stimolo intellettuale. Funzione certo inconsapevole ma — pensò — ad uno dei due poli sta comunque il mistero e all'altro (e solo all'altro) comprensione e cause ultime.

Restava ancora un relitto, da quell'Armageddon di cinque minuti. Prima di ricominciare a scrivere accostò la penna alle labbra e soffiò forte. L'insetto, attaccato alla punta, scomparve e la sferetta tornò brillante e pulita, come prima.

Pierpaolo Martucci

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

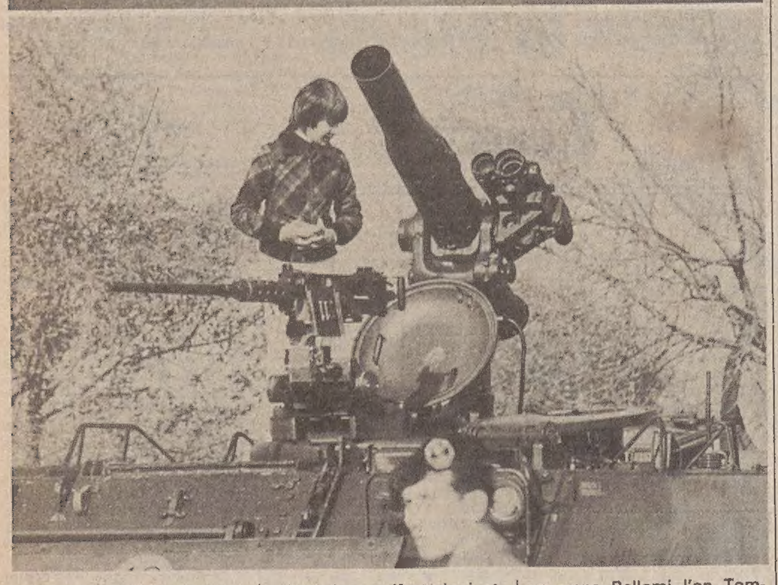
Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 26 novembre.

GIORNALE DI TRIESTE

AL SOFFIO DI UN GELIDO VENTO

L'ammainabandiera suggello dei riti





Una gran folla di cittadini - in mezzo alla quale si sono inserite numerose rappresentanze provenienti da ogni parte d'Italia che nella mattinata avevano presenziato al rito di Redipuglia - ha assistito ieri alla solenne cerimonia dell'ammainabandiera in piazza Unità, cerimonia che ha suggellato le manifestazioni attualmente dedicate all'esaltazione dell'amor di Patria ed al commosso omaggio a quanti per essa si sono sacrificati.

All'ora del tramonto - mentre al centro della piazza incorniciata di folla si era schierato un battaglione formato dai lancieri del «Piemonte», dai fanti del «San Giusto», da carabinieri, da guardie di finanza e da guardie di pubblica sicurezza - il vessillo tricolore e quello rossoalabardato sono scesi lentamente, stégliandosi al soffio di un gelido vento contro l'azzurro del cielo e del mare, salutati dalle note della banda della divisione «Mantova».

Un applauso particolarmente caloroso aveva salutato l'ingresso in piazza del gonfalone civico, fregiato di quella medaglia d'oro al valor militare della cui attribuzione al Comune di Trieste ricorreva in questi giorni il venticinquesimo anniversario. Lo stesso gonfalone, scortato dal vicesindaco Bassani, era stato presente in mattinata alla cerimonia nazionale al sacrario di Redipuglia (v. foto in alto).

Al solenne rito in piazza Unità - organizzato dal commissariato di governo - hanno assistito le maggiori autorità cittadine e regionali, fra le quali il prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale, Colli, l'assessore Rinaldi in rappresentanza della Giunta regionale, il sindaco Cecovini, il presidente della Provincia, Ghersi, il primo presidente della Corte d'appello, Zumin, il procuratore generale della Repubblica, Giannuzzi, il comandante del Presidio, gen. Boari, il vescovo mons. Bellomi, l'on. Tombesi, la sen. Gherbez.

Nella mattinata la giornata delle Forze Armate, del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra era stata celebrata, a cura del Presidio, con un austero rito militare nella caserma «Brunner» di Opicina, presenti le maggiori autorità cittadine.

ALLA PROVINCIA

Stasera la consegna della medaglia d'oro al Nobel Salam

Questa sera alle 18.30, in apertura della seduta del Consiglio provinciale, avrà luogo l'annunciata cerimonia del conferimento della medaglia d'oro della Provincia al prof. Abdus Salam: un atto attraverso il quale la Giunta provinciale ha inteso rendere una pubblica attestazione di riconoscimento all'illustre scienziato pakistano, insieme con l'omaggio di gratitudine dell'intera comunità cittadina, per l'implicita valorizzazione che dall'attribuzione del premio Nobel al suo direttore deriva al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ed alla locale attività di ricerca tecnico-scientifica.

Alla solenne cerimonia interverranno le maggiori autorità cittadine e regionali e gli esponenti del mondo scientifico e accademico. Domani lo stesso prof. Salam sarà al centro, alle ore 11 nell'aula magna dell'Università, di un'altra significativa cerimonia: quella dell'attribuzione della laurea «honoris causa» da parte dell'Ateneo triestino.

Gli orari dei negozi

L'unione commercianti comunica l'orario dei negozi:

OGGI: in deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio, eccetto le panetterie, che osserveranno la chiusura pomeridiana.

Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè: ortofrutticoli: 7.40 - 14; pescherie: 8 - 14; macellerie: 7.40 - 13.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zaccaria. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47. La luna si leva alle 18.50 e cala domani alle 8.57.

Ieri: temperatura massima gradi 10,4, minima gradi 8; pressione millibar 1023 in aumento; umidità 46 per cento.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44.

GLI INCONTRI ORGANIZZATI DAL «PICCOLO»

Il «testimone» Biagi domani sera al Cca

«Disonora il padre», «E dicono di lei», «E tu lo sai?», «Una signora così così» e tanti altri titoli di successo hanno fatto di Enzo Biagi un protagonista di successo nel mondo giornalistico-letterario. Ma l'opera che più di tutte lo ha reso noto è la serie della «geografia»: una collana di resoconti dalla Russia, Germania, Francia, America, Scandinavia, Italia ed ora (appena pubblicato) dalla Cina.

Ma in libreria esistono anche «Il signor Fiat», una scanzonata e sottile immagine di Gianni Agnelli, «La storia d'Italia a fumetti», «Strettamente personale»... e di tutto questo ricco bagaglio Biagi parlerà domani, martedì, nella nostra città, al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, durante uno degli «Incontri con l'autore» organizzati dal Cca stesso, assieme al «Piccolo».

Un occhio di testimone, una scrittura chiara e contenuti assai concreti, la scelta di parlare «di uomini» per descivere Paesi e periodi storici, un'esperienza notevole nel campo giornalistico (Biagi è stato direttore di «Epoca» e del «Resto del Carlino»), televisivo (ha vinto numerosi premi) fanno di questo personaggio un rappresentante quanto mai vivo della cultura italiana. Quest'anno a Saint Vincent ha ricevuto il primo premio «per il contributo da lui dato, con una lunga ed intensa attività, al prestigio della professione». Professione che lui (ora cinquantanovenne) ha iniziato giovanissimo a Bologna.

Enzo Biagi è comparso ieri alla televisione nello spettacolo «Domenica In...» per commentare le due «pièce» del teatro popolare cinese, presentate dall'Opera di Pechino e trasmesse via satellite.

STAVA RINCORRENDO UN COLOMBO

Falciato un bambino nel centro di Opicina

Per rincorrere un colombo, un bambino di otto anni, Mitja Ciuk, è corso in braccio alla morte. La tragedia si è svolta in un attimo: una frazione di secondo agghiacciante che rimarrà per sempre impressa negli occhi della giovane madre Stanislava Sosic Ciuk che ha raccolto l'ultimo respiro del piccolo.

La tremenda disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno ad Opicina in via Prosecco, all'altezza dell'ufficio postale, a pochi passi dalla casa dei Ciuk, che abitano in via Prosecco 18. E' stata un'autocorriera militare (EI 606841) ad investire il bambino e a lanciarlo morente sull'asfalto. Il guidatore della corriera grigioverde, il caporale maggiore Marino Bortolani, di 20 anni, da Padova, che stava accompagnando in città un gruppo di studenti della scuola media superiore, andati in visita alla caserma «Brunner», ha dichiarato di non aver scorto il bambino e di non essersi accorto di nulla. Ha udito soltanto il colpo, per cui ha frenato. Poi nello specchietto retrovisore ha visto la tragedia.

«Il militare non ha colpa — ci ha detto lo zio di Mitja, Silvano Ciuk, — il bambino quando ha visto il colombo si è liberato dalla mano della mamma e, ignorando il pericolo, è corso verso l'uccello. Mitja adorava gli animali ed essi sono stati indirettamente la causa della sua morte».

La mamma di Mitja e le persone che si trovavano a passare per via Prosecco hanno subito intuito che per il bambino non c'era nulla da fare; e il sospetto è diventato conferma quando il medico della Cri, dott. Passaglia, ha redatto il certificato di morte e gli infermieri hanno steso sul piccolo corpo di Mitja un candido lenzuolo. Il papà del fanciullo era a casa. Il dolore lo ha schiantato. Ha subito telefonato al fratello Silvano, che abita a Padriciano, e lo ha pregato di recarsi a Domio a prendere i genitori perché Mitja era morto. Silvano credeva che il fratello fosse in vena di scherzi macabri. Si è quasi arrabbiato al telefono, poi ha capito che la morte aveva strappato Mitja, il bambino ai quali tutti volevano un bene quasi morboso.

Quanto avevano fatto per quel piccino i genitori e i parenti! Quando nacque Mitja era già considerato spacciato. I pediatri hanno lottato per sei mesi prima di renderlo vivo: ma purtroppo con un handicap. E allora incominciò il calvario dei poveri genitori che hanno interpellato i medici di tutta Europa ed i migliori specialisti in questo campo. A Mitja vennero somministrate medicine fatte venire espressamente per lui dal Giappone e dalla Germania. Un primario di Lubiana lo portò a livelli incredibili. Ora Mitja aveva molte speranze davanti a sé: frequentava con profitto una scuola speciale a Divaccia, dove in pratica trascorreva tutta la settimana: dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica era a casa con papà e mamma, con gli zii che lo adoravano. Mitja era bravo: dipingeva con i colori giusti le figure, conosceva tutti gli animali («meglio di me» ha sottolineato lo zio). Era vivo, avrebbe fatto ulteriori progressi. Il destino ha voluto invece falciarlo, strapparlo ai suoi che lo adoravano. In via Prosecco, al secondo piano del n. 18 s'erano dati convegno ieri pomeriggio tutti i parenti. Un mesto incontro per ricordare in silenzio la fine assurda del piccolo Mitja.



Mitja Ciuk

Negli occhi dei familiari c'era ancora quel bianco lenzuolo sopra il corpicino del loro unico figlio, i carabinieri che prendevano le misure sull'asfalto, la gente commossa che guardava la straziante scena. I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina e quelli della stazione di Opicina hanno informato dell'incidente il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, il quale ha ordinato il sequestro del veicolo militare, che è stato parcheggiato nel cortile della caserma «Brunner».

FORO NEL CRISTALLO DELLA VETRINA

Rubati registratori per quattro milioni

Quattro milioni col diamante. Ignoti ladri hanno praticato un foro nel cristallo della vetrina del negozio di elettrodomestici di proprietà di Pietro Gerbini (55 anni, via Fabio Severo 90/2), e sono riusciti a sfilare alcuni piccoli preziosi registratori professionali tascabili della misura di centimetri 15 per 7 per 4 ma di grande valore. I ladri hanno compiuto l'operazione sul cristallo della vetrina che si affaccia sulla via Giotto ed hanno lavorato oltre le grate della saracinesca a giorno.

Una signora, passando ieri mattina davanti al negozio, ha veduto il foro e si è premurata di telefonare al proprietario, il quale ha chiesto l'intervento della polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia con il maresciallo Ferrara, l'appuntato Cannavaro e la guardia Ladu.

Rilievi sulla Cassa marittima adriatica

Le segreterie provinciali della Fidep-Cgil e della Ccdl-Uildep — in un comunicato — ripropongono all'attenzione pubblica il persistente atteggiamento di conduzione «paternalistica» tenuto dall'amministrazione della Cassa marittima adriatica di Trieste in relazione alla pratica di attuazione delle disposizioni di legge sulla riforma sanitaria, sulla funzionalità dell'ente e sul trattamento del personale.

Tra le varie inadempienze dell'ente — aggiunge la nota — la Fidep-Cgil e la Uildep — denunciano la mancata consultazione delle organizzazioni sindacali confederali in merito ai provvedimenti messi in atto dall'amministrazione della Cassa.

L'adolescente oggi

Oggi alle ore 17.30, all'Istituto magistrale «Giosuè Carducci», il prof. Claudio Dosinan, incaricato di pedagogia nella facoltà di magistero, parlerà sul tema «L'adolescente oggi: aspetti pedagogici o sociologici».

Assemblea pensionati

La segreteria del sindacato pensionati Spi-Cgil informa che oggi alle ore 16 avrà luogo un'assemblea dei pensionati ex dipendenti dell'Acega e dell'Act. L'assemblea, che si terrà nella sala G. Di Vittorio (via Pondares angolo Via S. Apollinare), verterà sui temi inerenti la riforma pensionistica, il carovita

Solenne liturgia con il metropolita



Il metropolita serbo-ortodosso di Sarajevo, Vladislav, ha celebrato ieri mattina una solenne liturgia nel tempio di San Spiridione, presenti l'archimandrita greco-ortodosso Elephteriou e il vescovo mons. Bellomi, il quale ha così contraccambiato la visita che lo stesso metropolita aveva reso sabato, per i Vespri, alla cattedrale di San Giusto. Il metropolita Vladislav era di passaggio a Trieste, con il vescovo Lavrentije e il teologo prof. Gosevic, dopo aver presenziato alle solennità per il 14.o centenario della basilica di Grado *(Italfoto)*

NATALE con l'U.T.A.T.

20-27/12: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
22-26/12: MERANO, in autopullman
22-29/12: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave
23-30/12: ISRAELE, in aereo

Prenotazioni U.T.A.T.
Via Imbriani 11, Gall. Protti 2

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

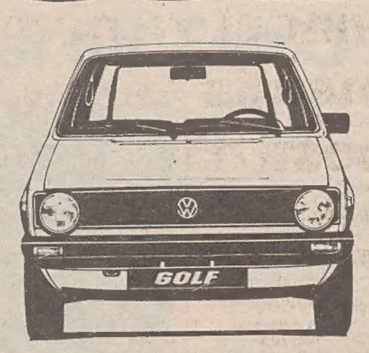
pelliccerie francetich
PELLICCE DI CLASSE A PREZZI DI FABBRICA
via s. spiridione 2/c
TRIESTE
tel. 040/64910

a LONDRA
con lire 165.000 più tassa 8-11/11 in aereo jet da Venezia, hotel di prima categoria.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
Il mondo al giusto prezzo

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

la GOLF



...in tante versioni, una gamma che non lascia spazi.
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA DI ZONA
Autosalone
CATULLO
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 34 - TEL. 568331

OGGI NEGOZI APERTI
L'Universaltecnica informa che oggi, lunedì 5 novembre, i suoi negozi di corso Saba 18 e piazza Goldoni 1 rimarranno aperti mattino e pomeriggio secondo il normale orario feriale.

BERGAMO e la MOSTRA del MORONI
Eccezionale week-end con gli Amici dell'UTAT
10/11 novembre 1979
Prenotazioni: Uffici UTAT

Capodanno con l'U.T.A.T.

IN ITALIA
27-12/ 3-1: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave
27-12/ 3-1: ROMANTICO SUD, in autopullman
27-12/ 2-1: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
28-12/ 2-1: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
29-12/ 2-1: SICILIA, in aereo
29-12/ 2-1: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman
29-12/ 2-1: MERANO, in autopullman
30-12/ 2-1: COSTA SMERALDA, in aereo
30-12/ 2-1: ROMA ed i CASTELLI, in aereo

ALL'ESTERO
26-12/ 5-1: INDIA e NEPAL, in aereo
27-12/ 3-1: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
28-12/ 4-1: BULGARIA, in aereo
29-12/ 2-1: VIENNA, in autopullman e in treno
29-12/ 2-1: BUDAPEST, in autopullman
29-12/ 3-1: PRAGA, in autopullman
29-12/15-1: FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hong Kong, Bali, Singapore), in aereo
30-12/ 2-1: VIENNA, in autopullman ed in aereo
30-12/ 3-1: MADRID e TOLEDO, in aereo
30-12/ 6-1: EGITTO, in aereo
30-12/ 6-1: MAROCCO (le città imperiali), in aereo

U.T.A.T. VIA IMBRIANI, 11 - TELEFONO 767831 GALLERIA PROTTI, 2 - TELEFONO 68311

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
aderente alla CONFARTIGIANATO - Via Ghega 1, tel. 64514
comunica che oggi LUNEDÌ 5 novembre 1979 alle ore 19 si svolgerà presso la propria sede
l'assemblea della categoria BANDAI - INSTALLATORI
con il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni del Presidente uscente
2. Discussione sull'attività sindacale
3. Elezione del Presidente
4. Elezione del Comitato direttivo
5. Varie ed eventuali

cash & carry
betagros
il magazzino di.....scorta
informa la clientela che l'inizio della
VENDITA PROMOZIONALE
programmata per oggi è spostata a
mercoledì 7 c.m.

GIORNALE DI TRIESTE

ASPETTI ASSURDI DEL DECRETO GOVERNATIVO

Rovinosi risparmi d'energia termica imposti dalla legge

Lo spegnimento notturno degli impianti a regolazione può soltanto causare danni e sprechi di combustibile

L'assurdo nell'assurdo del decreto legge Cossiga sul risparmio energetico è costituito dalle disposizioni contenute nell'articolo 5 che, imponendo la chiusura notturna totale degli impianti a «termoregolazione» li condanna a una rapidissima usura e a uno spreco assicurato di combustibile. Lo mette in risalto l'Associazione cittadina degli amministratori di condomini e immobili in una nota inviata alla Confedilizia e alla propria sede centrale a Roma affinché premano sul Governo per ottenere una modifica almeno parziale del decreto al momento della sua conversione definitiva in legge.

Questo l'articolo incriminato: «Le centrali asservite a più edifici a mezzo di circuito primario possono restare in funzione anche nell'orario compreso fra le 23 e le 5 all'unico scopo di mantenere la temperatura dell'acqua nel circuito primario al valore necessario a garantire il funzionamento dei circuiti secondari nei tempi previsti».

Come dire: le caldaie che servono un solo stabile (e quindi la stragrande maggioranza) devono essere chiuse di notte anche se sono munite di un moderno sistema a termoregolazione. E' una disposizione cui nessun proprietario, amministratore o responsabile di impianto di riscaldamento intende assoggettarsi, pena la rottura dell'impianto nel giro di due anni al massimo e un livello di consumi tale da rendere proibitive le spese condominiali. A questo punto, rilevando in molti, è meglio rischiare d'essere fuori legge piuttosto che commettere un suicidio economico . A questo si aggiunge l'incertezza sul mantenimento o uno di tale norma al momento della conversione del decreto in legge: si rischia cioè la multa per l'infrazione che tra venti giorni potrebbe non essere più tale.

Ed ecco la spiegazione tecnica fornita dall'Aiaci in merito all'assurdità della disposizione contenuta all'articolo 5. «Tutte le centrali termiche superiori a 200 mila chilocalorie all'ora, in forza della legge 373 dell'aprile '76, devono essere fornite di termoregolazione; nella quasi totalità dei casi sono anche munite di valvola motorizzata a tre o quattro vie. Tale accorgimento tecnico determina in tali impianti l'esistenza di un circuito primario e di uno secondario indipendentemente dal fatto che la centrale termica sia asservita a uno solo o a più edifici. Pertanto non si comprende la diversità di trattamento previsto dalle norme».

«E' noto a tutti i tecnici che lo spegnimento e la riaccensione di queste caldaie, oltre che comportare un eccesso di consumi sia per riscaldare l'acqua del circuito secondario, sia per elevare la temperatura degli ambienti, provoca un'usura abnorme dell'impianto con evidente pericolo per integrità dello stesso. L'adeguare di nostra iniziativa la norma di legge anche agli impianti serventi un unico edificio – si rileva infine non senza preoccupazione – espone l'utente alle sanzioni prevista dall'articolo 7 (la quale prevede multe dalle 100 mila lire al milione n.d.r.). A questo punto – conclude più oltre la nota dell'Aici – l'unica via da seguire è quella della modifica del decreto al momento della sua trasformazione in legge (ultimo termine il 13 novembre)».

vate richieste espresse da un vasto movimento di massa.

Nel documento si sostiene inoltre che la decisione del ministro è stata presa volutamente in ritardo, per mettere il mondo della scuola di fronte al fatto compiuto delle elezioni già tenutesi in gran parte della scuola dell'obbligo; quindi — conclude la nota — bisogna premere sul Governo perché vengano rinviate almeno le elezioni nella scuola secondaria superiore.

Interrogazione Tombesi su disagi ferroviari

L'on. Tombesi ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti per sapere se sia allo studio un progetto per ovviare agli inconvenienti causati dal fatto che per pochissimi minuti i passeggeri provenienti da Genova e Milano col rapido 820, in arrivo alla stazione di Mestre come rapido 821, non possono usufruire della coincidenza con il diretto 2537 e pertanto sono costretti a una lunga attesa. Inoltre la partenza da Mestre dell'espresso 538 avviene con alcuni minuti di anticipo rispetto all'arrivo a Trieste del rapido 810.

Il corso di grafologia al Centro pedagogico

Alle 18 di questa sera nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico della Regione si inizieranno le lezioni del primo anno del corso triennale organizzato dall'Istituto italiano di grafologia.

La prima lezione, sulla storia della grafologia, sarà tenuta dal prof. Venturini direttore del corso. Seguirà una lezione sulla neurofisiologia del gesto grafico tenuta dai medici neurologi dott. Paolo Polacco e dott. Giuliano Relja.

Riunione dei genitori — I genitori degli alunni dell'Istituto tecnico per geometri si riuniranno giovedì prossimo alle ore 18 nella sala parrocchiale della chiesa di via Rossetti.

Omaggio istriano al poeta Bellotti

Venerdì 9 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, sarà reso omaggio al poeta spalatino Arturo Bellotti. Il presidente dei combattenti postelegrafonici Ermanno Sonzio ricorderà i deportati nei campi di internamento e Sergio Biaggi rievocherà la vita del poeta. Durante la manifestazione saranno lette da Carlo Carbone le poesie «La vien o no la vien» vincitrice del primo concorso popolare della canzonetta triestina nel 1913 e tratte dai «Versi dell'esilio», le poesie «Verso l'internamento», «Ultimo sguardo a Trieste», «A Wagna», «La camera n. 30», «Il limone», «Il giorno dei morti», «La strega di Schönbrunn», «Le bandiere» e «Il canto della Redenzione». L'ingresso è libero.

Una nota comunista sulle elezioni scolastiche

La commissione scuola della federazione autonoma di Trieste del Pci e della Fgci triestina hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma che la decisione del ministro Valitutti di non rinviare la data delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola, non tiene conto delle legittime e moti-

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA TOMMASEO
Oggi alle ore 18.30
inaugurazione
«In favor delle donne»
di ROSARIO BRUNO

Con le piume al vento



Con le piume al vento d'una giornata serena e luminosa i bersaglieri hanno celebrato il 61° anniversario dello sbarco sul molo Audace e la festa di San Giusto. Le note della fanfara sono echeggiate durante le cerimonia del giuramento delle reclute e, tra vivi applausi, in piazza dell'Unità, dove ai militari in armi si sono uniti i bersaglieri in congedo della «Toti». Questi ultimi hanno anche suonato in serata per gli anziani assistiti da «Pro Senectute» *(Italfoto)*

LE ORE DELLA CITTA'

Pastorale familiare

Presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi si riunirà venerdì 9 alle 20.30 nella sala di via del Collegio 6 di Santa Maria Maggiore la commissione diocesana per la pastorale familiare.

Pueri cantores

Le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores», piccolo coro di San Giovanni, vengono accettate nella parrocchia del rione, nella sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) e, a Sottolongera, dal parroco di Sant'Agostino, don Fortunato Giursi.

Sul Monte Maggiore

Domenica 11 novembre la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella riviera occidentale del Quarnaro e la salita escursionistica, dal rifugio del Poklon, dal panoramico Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), con discesa a Laurana per il versante Est. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Amici del funghi

Gli amici dei funghi sono avvertiti che, essendo tuttora chiusa per restauro la sala delle conferenze del museo di storia naturale la settimanale riunione del lunedì del gruppo micologico «Bresadola» è nuovamente sospesa.

«Famiglia di Grisignana»

La «Famiglia di Grisignana», aderente all'Unione degli Istriani, invita i concittadini ad assistere alla messa in suffragio dei suoi defunti, che verrà celebrata da don Pino Rocco sabato 10 con inizio alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni 22.

Benetton a Trieste

Per venerdì 9 è in programma al Circolo della Stampa un incontro, promosso da Fulvia Costantinides, con il Club cinematografico triestino in occasione dell'apertura del nuovo anno sociale di quel sodalizio. Verranno proiettati i cortometraggi vincenti il concorso «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste». L'appuntamento è fissato per le 17.30 nella sede di corso Italia 12.

Bevilacqua al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali Riuniti di Trieste, parlerà sul tema «Il civico ospedale di Trieste: ieri, oggi, domani».

Al Cemp

Continuano al Cemp Centro Educazione Matrimoniale Prematrimoniale - via Genova 21 i due corsi paralleli del lunedì per maestre di scuole materne ed elementari sull'informazione e l'educazione sessuali. La quarta lezione, sul tema «Aspetti psicologici dell'infanzia» sarà tenuta con inizio alle 18.30 dalla dott. Marilena Pennino per il I corso e alle 20.30 dalla dott. Maria Pavanello per il secondo.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che giovedì 8 con inizio alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2, si terrà la consueta riunione dei soci, durante la quale saranno esposti i criteri relativi agli aumenti degli affitti e dell'applicazione dell'indice Istat. In particolare poi si tratterà di ventilati espropri di edifici nelle zone del Teatro Romano, Cittavecchia e Piazza Unità. Soci e interessati sono invitati a intervenire.

Corso di taglio

Continuano al centro di educazione permanente attività civile–sociale le iscrizioni al corso di taglio indetto per il periodo novembre 1979 – maggio 1980. La sede sociale di via Madonna del Mare 14 è aperta nei giorni lunedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,30.

Lava–stira

«Pro senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava–stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 42. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796923) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali sabato escluso.

A Telequattro

Questa sera alle 22.15, a Telequattro, rapporto agli elettori: ospiti tutti e quattro i parlamentari triestini, Gherbez, Gruber Benco, Cuffaro e Tombesi. Conduce in studio Alberto Niccolini.

OGGI NEGOZI APERTI

L'Universaltecnica informa che oggi, lunedì 5 novembre, i suoi negozi di corso Saba 18 e piazza Goldoni 1 rimarranno aperti mattino e pomeriggio secondo il normale orario feriale.

IL MERCATO DELLA MORTE AL CENTRO DI UN ANIMATO DIBATTITO

Tutti sul fronte antidroga ma con tattiche differenti

Distribuzione controllata e altre proposte per stroncare il traffico

Di eroina si muore: su questo tema si è imperniata la discussione al ridotto del teatro Verdi durante l'incontro promosso dalla federazione giovanile comunista e dal Partito di unità proletaria. Il motto della riunione era appunto «Contro la morte da eroina, contro il mercato nero, un'iniziativa di lotta sui problemi della droga e dell'emarginazione». Erano presenti un centinaio di persone, molte delle quali non più giovani. L'obiettivo della Fgci e del Pdup era di far parlare rappresentanti degli enti locali, forze politiche e sociali, esperti e operatori sociali e sanitari e infatti sono intervenuti alcuni oratori che hanno manifestato le loro opinioni, spesso diametralmente opposte a quelle esposte dai giovani comunisti e dal Pdup.

L'incontro è stato aperto nella mattinata da Roberto Cosolini, segretario provinciale della Fgci, il quale ha messo in rilievo l'importanza di una lotta senza tregua al «mercato nero della morte», cioè quello dell'eroina. Sia il primo oratore sia Fabrizio Monti, che ha svolto una comunicazione-intervento, hanno detto che sarebbe auspicabile una forma di esperimento di distribuzione della droga pesante a tutti i tossicodipendenti; essa dovrebbe però avvenire sotto il controllo rigoroso dell'apparato sanitario. «Questo permetterebbe – ha detto Monti – di stroncare il grande traffico illecito e nello stesso tempo proteggerebbe i tossicodipendenti dal pericolo di eventuali "tagli", come è successo proprio poco tempo fa anche a Trieste quando un giovane è morto».

Di parere contrario è stato Maurizio Fogar, della direzione nazionale della Federazione giovanile repubblicana; «La somministrazione controllata di eroina andrebbe a finire come in Inghilterra, dove è stato sconfitto solo in parte il mercato, ma ne è sorto uno "grigio", formato dai tossicodipendenti che rivendono le dosi, magari "tagliandole"».

E' intervenuto anche Giuseppe De Intinis, della commissione nazionale sanità del Pdup, che con Gregorio Paolini, della direzione nazionale della Fgci, era stato annunciato dal programma della manifestazione, questo ha rilevato che a Trieste la situazione dei 500 tossicodipendenti è forse più grave che nelle altre città italiane, poiché sono carenti le strutture necessarie al loro recupero e al loro inserimento nella società.

Nel pomeriggio sono intervenuti anche i radicali; Rosanna Santoro ha analizzato il problema della liberalizzazione delle droghe leggere (tesi sostenuta anche dalla Fgci e dal Pdup) ma ha detto che uguale trattamento dovrebbe essere riservato anche all'eroina, considerata non pericolosa.

Ha quindi parlato Costa della Fgci, che ha proposto la liberalizzazione delle droghe leggere in quanto necessaria a bloccare il mercato nero, ma si è detto contrario a ogni tipo di droga: «Se uno è abituato all'hashish bisogna dargli la "materia prima", ma droga libera non significa che drogarsi è bello. Sono cose ben diverse».

Raffaele Dovenna di Democrazia proletaria ha affermato che «bisogna combattere la sottocultura dello spinello».

E' intervenuto anche l'assessore provinciale Maurizio Pessato, presidente del Consorzio sanitario: «Ci deve essere un rapporto diverso fra enti pubblici e tossicodipendenti. Si sa che le cause della diffusione dell'eroina sta nella crisi dei valori che regna nella società, ed è appunto per questo necessario un rapporto nuovo, più vivo. Sono urgenti al riguardo i presidi sanitari previsti dalla riforma».

Paolini ha parlato anche nel pomeriggio, e tra l'altro ha avanzato la proposta, riguardo alle droghe leggere, di creare un monopolio subito dopo l'eventuale liberalizzazione, al fine di evitare probabili speculazioni. E' intervenuto anche don Antonio Sarti della Casa del giovane di San Sabba, il quale si è detto indeciso sulla liberalizzazione degli stupefacenti.

Eletta la presidenza del Cif provinciale

Si è svolto nei giorni scorsi il congresso provinciale del Cif (Centro italiano femminile), ente che rivolge le sue attenzioni ai problemi della donna interpretati attraverso l'ottica cattolica. Nel corso dei lavori, tra l'altro, è stato eletto il nuovo consiglio provinciale del centro e le due delegate al congresso nazionale (che si svolgerà dal 7 al 9 dicembre a Roma): dott. Giuliana Camber e prof. Maria Parovel.

Successivamente, il consiglio ha eletto la nuova presidenza provinciale del Cif, che per il prossimo triennio risulta così formata: presidente Maria Trevisan Trebiciani, vicepresidenti dott. Giuliana Camber e Maria Teresa de Simone, tesoriera Mary Polacco; consigliere Fides D'Este, dott. Giovanna Galletto, Serena Longanesi, Maria Galluzzo, Concetta Cairone.

Una delegazione triestina parteciperà mercoledì al congresso regionale del Cif che si svolgerà a Udine.

Conferenza Desinan sugli adolescenti

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sede dell'istituto magistrale «Carducci» il prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia nella facoltà di Magistero, parlerà su «L'adolescente oggi: aspetti pedagogici e sociologici».

E' questa la prima delle conversazioni settimanali organizzate dall'Associazione «Famiglia e Scuola» con l'autorizzazione del provveditorato agli Studi di Trieste e concordate con i docenti ed il Consiglio d'Istituto del «Carducci».

L'invito a partecipare è esteso ai genitori degli alunni dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e della Scuola magistrale «Ferrante Aporti».

RITO A SAN GIUSTO PER LEONTINA WINDISCH-GRAETZ

La città che più amò onora la sua memoria



Nel trigesimo della scomparsa della principessa Leontina Windisch-Graetz, dama d'onore e di devozione del Sovrano militare Ordine di Malta, una messa di suffragio sarà celebrata a San Giusto dall'arcivescovo mons. Antonio Santin mercoledì prossimo con inizio alle 18.30.

La dipartita di Leontina Windisch-Graetz, consorte del principe Ugo, ha lasciato vasta eco di rimpianti soprattutto nella nostra città: per le molte vicende della sua lunga vita, la principessa si sentiva cittadina d'elezione di Trieste e ad essa era legata da affetti, amicizie e cari ricordi.

Leontina Windisch-Graetz era nata in Boemia nel lontano 1892 dai principi Fürstenberg, e dopo aver sposato il principe Ugo si era stabilita a Postumia nel castello della famiglia.

Fu sposa e madre esemplare e dedicò tutta la sua esistenza e le sue cure ai figli e al marito che dal 1939, con cristiana rassegnazione, sopportò la dolorosa prova della cecità. Le tappe della sua vita furono segnate dai duri eventi che colpirono le nostre terre: nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale la sua famiglia dovette abbandonare Planina, dove sulla incerta frontiera postbellica, avvennero fatti d'armi e devastazioni che non risparmiarono la sua casa. Nel secondo conflitto due dei suoi figli combatterono con l'Aeronautica italiana: Massimiliano e Ugo. Quest'ultimo nel 1942 perdette la vita nell'adempimento del suo dovere.

Più difficili e drammatiche ancora le giornate che nel 1945 segnarono la fine della guerra: tutta la famiglia, colpita da altri lutti, dovette fuggire da Postumia, mentre il castello veniva dato alle fiamme, e riparare nella nostra città. Gli anni trascorsi a Trieste furono forse i più felici della sua esistenza: dedita alla famiglia e alle opere di bene, circondata dall'affetto dei figli, dei giovani nipoti e delle persone care, visse serenamente nella sua villa di Barcola accanto al marito, che qui si spense nel 1959. Nel 1970 si trasferì a Roma assieme alla famiglia, ma la vita doveva riservarle ancora una dura prova, un grande dolore che amareggiò i suoi ultimi anni: la morte improvvisa del primogenito Massimiliano. Ma anche nel crepuscolo di un mondo e di una vita, i suoi pensieri continuarono a essere per Trieste. Dove – ebbe a dire – aveva lasciato per sempre il suo cuore.

Messa in ricordo di Pierino Addobbati

Ricorre oggi, 5 novembre, il triste anniversario del sacrificio per l'Italia del giovanetto Pierino Addobati.

In sua memoria una messa verrà celebrata questa sera nella chiesa del Rosario alle 19.

GRANDIOSA VENDITA
Sconto reale del 50% su CONSOLES e SPECCHI
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Sopramobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

NEVE
Soggiorni invernali per NATALE e CAPODANNO
pensione completa ..... da Lire (18000)
SETTIMANE BIANCHE
a SAN CASSIANO, SAN VIGILIO di MAREBBE, SESTO, MOSO, CANAZEI, POZZA e VIGO di FASSA, FOLGARIDA, PINZOLO
7 giorni di pensione completa da Lire 105.000 (stanze con bagno)
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr CIT
TRIESTE, Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGGIA: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO


STATIC
CHIROTERAPIA
DIAGNOSI E TERAPIA DELLE AFFEZIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE
ORARIO: 8.30 - 12.30 — 14.30 - 18.30
VIA UDINE 11 — TEL. 43733

ECCEZIONALE!
DA NOI SPENDI MEGLIO
i salumieri:
BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MARSI via S. Marco 32
MASÈ via Gallina 4
MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
POROPAT Nino via Vergerio 20
SARTORI via Cavana 15
ALBERTI l.go Petazzi 1
AMADEI via Delle Torri 1
offrono:
Fior Dalba il burro che ha il sapore della panna fresca Lire 950 250 grammi
Grana Padano a tranci » 750 etto
Emmenthal Svizzero l.a scelta » 550 etto
Salame Casereccio a tranci » 600 etto
FINO ESAURIMENTO SCORTE
ECCEZIONALE!
DA NOI SPENDI MEGLIO

Cronache degli spettacoli

ADATTATA UNA CELEBRE TRILOGIA

C'è un Supergoldoni dagli amori inquieti

Debutto a Verona, regista Augusto Zucchi

VERONA – «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni, che il regista Augusto Zucchi propone a Verona da oggi (il 7 a Firenze, il 13 a Milano) è una specie si «Supergoldoni», giacché si tratta di un adattamento dalla celebre trilogia dell'autore dedicata agli amori di Lindoro e Zelinda e scritta a Parigi nel 1763. Capocomici sono gli attori Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti, da due-tre anni passati stabilmente dalla Tv al teatro di prosa.

«Le tre commedie originali – spiegano i due attori si intitolavano «Gli amori di Arlecchino e Camilla», «La gelosia di Arlecchino» e «Le inquietudini di Camilla». A sua volta la trilogia assunse il titolo complessivo di «Le avventure di Arlecchino e Camilla». I protagonisti erano due giovani borghesi costretti per vivere ad andare a servizio presso una famiglia aristocratica dell'epoca. Essi erano anche costretti a nascondere il loro amore, con tutte le situazioni comiche, umane ed anche sociali che potevano derivarne».

In Italia i due protagonisti presero il nome di Lindoro a Zelinda, che nell'adattamento attuale sono interpretati da Giancarlo Zanetti e Rosamaria Tavolucci. In sostanza la trilogia rappresenta il rapporto fra due giovani all'inizio della loro storia d'amore, storia che essi debbono vivere in condizioni di difficoltà, come capita un po' a tutti ed in particolare ai giovani d'oggi, afflitti dai problemi della loro epoca.

Per questa ragione «dicono Giordana e Zanetti» riteniamo che il lavoro sarà bene accolto da tutti: dagli anziani che potranno rivivere il loro antico rapporto, dai giovani che potranno rispecchiarsi nei due protagonisti. In definitiva si tratta di un lavoro molto divertente, ma anche molto attuale».

Oltre a Giancarlo Zanetti e Rosamaria Tavolucci prendono parte alla commedia Andrea Giordana, Grazia Maria Spina nel ruolo di due nobili, ed un folto gruppo di attori come Aldo Alori, Alvise Battain, Stefano Santospago, Enzo Turrin e la giovanissima Laura Fo, nipote di Dario Fo. Le scene sono di Gianfranco Padovani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 quinta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni E/C). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 16 sesta di «Rigoletto» di G. Verdi (turno G). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Domani ore 20.30, turno libero. «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni biglietteria centrale per le recite fino al 7 novembre si prenota per tutte le repliche.

Tarzan di nuovo in piscina

ACAPULCO - Johnny Weissmuller, il non dimenticato Tarzan di tanti film d'anteguerra, sta meglio: lo ha detto la moglie ai giornalisti precisando: «Potete scrivere che Johnny è venuto qui ad Acapulco per vivere e non per morire». Weissmuller, che ai suoi tempi fu anche campione di nuoto, soffrì di diversi disturbi circolatori lo scorso anno e le sue condizioni peggiorarono a un punto tale da costringere i medici ad applicargli il respiratore automatico. All'apice della crisi, Tarzan cadde in un coma che durò un mese. La signora Weissmuller ha poi detto che il marito, che ha 75 anni, si è ristabilito al punto da tuffarsi nuovamente in piscina.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 10 la Compagnia la Contrada presenta per le scuole: «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliere Don Chisciotte». Prenotazioni presso la segreteria del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 6 novembre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista strip-tease in «Le ali della follia» con la rivelazione dell'anno per la prima volta in teatro la vedette Ellen Parker la ragazza discoteca, Enzo La Torre, Gianna Masia, Sam Gregoretti, Santos Romansky, Terry Love, Joelle Belle, Samantha, Tom and Terry. Sullo schermo: «Amarcord» con Magali Noel, P. Maggio. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Le porno ereditiere» il film tutto porno! Severamente v.m.18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Henry Winkler (Fonzie) è «Un tipo straordinario» un divertente film con il personaggio più famoso dell'anno.

NAZIONALE. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Un maggiolino tutto matto», un divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Silvester Stallone racconta la seconda parte della sua bellissima entusiasmante e umanissima storia «Rocky 2°». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30: Al calar delle tenebre escono dalle loro case e diventano i padroni della città: «I guerrieri della notte» di W. Hile con M. Beck e J. Remar. Eccezionale successo. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 15.30. L'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker» Operazione spazio. A colori. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì spettacolo di cinema varietà.

MODERNO. 16.30: John Travolta è l'affascinante interprete del bellissimo technicolor: «Attimo per attimo» con L. Tomlin.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave, Timothy Dalton. Capolavoro giallo. Technicolor. Regia di Michael Apted.

ABBAZIA CINEMA D'ESSAI AIACE. 20.30, spett. unico: Rassegna sul cinema sovietico. «La ballata di un soldato» (1960), di G. Ciukhrai, con V. Ivachov e A. Maximova. Palma d'oro al Festival di Cannes.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Visite a domicilio», Walter Matthau e Glenda Jackson (la bravissima interprete di «Un tocco di classe») sono i protagonisti di questa godibile commedia dotata di un finissimo umorismo e di un dialogo di classe. Per tutti. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) 15.30 ult. 21.30: «My fair lady». Il gioiello della cinematografia mondiale, un film da vedere e rivedere con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Colori.

RADIO. 16: «L'orca assassina», un colosso dello schermo con Richard Harris e Charlotte Rampling. Technicolor. Per tutti.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

MUGGIA

VOLTA. 15: Tornano i vostri beniamini nell'avvincente film «La grande avventura continua - Parte seconda» con Robert Logan, Susan Shaw. Technicolor.

UDINE

DIANA. 18: «Felicity sexy adolescenza». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15: «Ratataplan».

PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».

CENTRALE. 16: «Alien».

CRISTALLO. 16: «Maggiolino tutto matto».

CAPITOL. 16: «Bocca di fuoco».

ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Anche il sesso è un affare di stato». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Rocky II» con Silvester Stallone. Colori.

VERDI. 17.15, 22: «Quelli del racket» con John Miller, Ferlando Bislani. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. **Mercoledì. 17, 22:** «La porno detective». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La liceale seduce i professori», con Gloria Guida. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Fantasmi», con Michael Waltwind. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Schiave del piacere». Sexy. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. «Lo sceriffo extraterrestre». Avventuroso di Michele Lupo con Bud Spencer.

CRISTALLO. «Bocca di fuoco» drammatico di Michael Winner con James Coburn.

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Adriano Celentano e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Il più grande amatore del mondo». Comico con Gene Wilder.

MANIAGO

VERDI. «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO. «Pretty baby» di Louis Malle. V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN 19-21: «La polizia brancola nel buio».

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30 il

«TRIO YUVAL»

eseguirà il seguente programma: Beethoven: variazioni sopra la romanza «Ich bin der Schneider Kakadu» op. 121/A; Saint Saëns: Trio in fa op. 18 e Brahms op. 8 in si magg.

Posteggio gratuito al Giardino pubblico

Ariston e Aldebaran

LUCIO DALLA & FRANCESCO DE GREGORI

BANANA REPUBLIC

RISTORANTE

NOTTURNO: aperto fino alle 0.3

GREASE

Via Costalunga 113

Tel. 827236

CHIUSO IL MARTEDÌ

FELLINI PARLA DEL SUO FILM CHE SARÀ IN TV A NATALE

«Prova d'orchestra» è innocente ma la politica lo ucciderà

ROMA – «Prova d'orchestra», il film che Federico Fellini ha realizzato per la rete 1 della Tv e che la Sacis con la Gaumont ha distribuito nei cinema italiani e di tutto il mondo (oltre 50 paesi lo hanno acquistato) sarà trasmesso in Tv a Natale.

In una intervista a «prospettive nel mondo» Fellini ribadisce: «questo film non ha niente a che vedere con la situazione politica! Ho parlato soltanto di un'orchestra. Ognuno tenta di interpretare il film. Per alcuni è un film del compromesso storico, per altri è un film mistico, per altri ancora è un film extraparlamentare, per altri infine un film conservatore, reazionario, dove la voce hitleriana alla fine non è una minaccia ma piuttosto una speranza! Si dicono veramente le cose più incredibili. Nel limite del possibile, ho cercato di evitare l'interpretazione politica del film perché secondo me è pericolosa, può devitalizzarlo, farlo morire».

La politica – dice Fellini – è la riduzione, l'impoverimento della vita. A parte i professionisti della politica – politici, giornalisti, ecc. – la maggior parte delle persone considera la politica con diffidenza, pensa che è una cosa che non li riguarda. Dare al mio film una etichetta politica, vuol dire fargli correre il rischio che la gente non vi si accosti. Ho voluto quindi scoraggiare con tutte le mie forze quelli che lo volevano far entrare in questa categoria, ed ho detto che si trattava di una semplice prova d'orchestra».

«Parlandone esclusivamente da un punto politico — prosegue Fellini — collochiamo uno schermo tra il film ed il pubblico, impediamo un impatto emozionale e individuabile. Il pubblico comincia a scoprire i personaggi chiave. Vi diranno che poiché il sindacalista ha l'accento sardo, è Berlinguer. Da parte mia questa fu una scelta casuale. Come si sa l'italiano puro non esiste, quindi ho doppiato i personaggi in tutti i dialetti possibili, ed avevo quasi terminato quando arrivai al sindacalista. Gli chiesi di dov'era, mi rispose che era sardo, e registrai così la sua voce. Adesso tutti dicono che rappresenta Berlinguer. Questo gioco che consiste nel riconoscere nel film tutte le correnti politiche e tutte le situazioni italiane, ucciderà l'innocenza del film. Secondo me è un apologo etico, non politico».

Il Presidente della Repubblica Pertini che ha visto il film al Quirinale, ha detto la cosa più saggia e meno piena di pregiudizi: «questo film non è né progressista, né reazionario. E' vero». E' stato coraggioso per un presidente parlare così di un film che presentava un tale disastro!».

«Se andate a vedere il film con degli occhiali dipinti di ideologia, non lo vedrete – ha concluso Fellini –. Quello che voglio è obbligare ciascuno a trovare una risposta che non possiamo più ritardare. Ma è una risposta individuale e non una risposta generale e astratta che non vuol dire niente. Non sono riuscito ad impedire tutto ciò dato che, al contrario, "Prova d'orchestra" è stato presentato dovunque come il primo film politico di Fellini».

Rubinstein — Il famoso pianista di origine polacca Arthur Rubinstein è giunto a Varsavia per partecipare a un film televisivo sulla sua vita realizzato dalla televisione francese e diretto dal regista francese Francois Reichenbach. Rubinstein soggiornerà a Varsavia e a Lodz (quest'ultima è la sua città natale) per circa una settimana. L'ultimo soggiorno di Rubinstein in Polonia risale al maggio del 1975.

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

ALL'AGRICOLTORE SONCINI 92
Primo secondo contorno lire 4.000.

TOR CUCHERNA – UMBERTO LUPI
Seralmente al piano bar. Tel. 30100.

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
BOS codici; P re; S si - bosco di cipressi.

Antoine

ha inaugurato il

«Salotto della pelletteria»

In esposizione i modelli in camoscio e in coccodrillo

VIA GALVANI 4

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7: Gr 1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligenza; 8: Gr 1 - Gr 1 Sport; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io - Gr 1 flash; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12: Gr 1 flash; 12.03: Voi e io ,79; 13: Gr 1; 13.15: Voi e io '79; 14: Gr 1 flash; 14.03: Musicalmente; 14.30: Col sudore della fronte: una storia del lavoro umano; 15: Gr 1 flash; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: L'umanità che ride; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Un film, la sua musica; 20.20: Sipario aperto; 21: Gr 1 flash; 21.03: Grandi incontri musicali; 22: Musica tra le muse; 22.30: Noi due come tanti altri; 23: Gr 1 flash - Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

6: I giorni; 6.30: Gr 2 Notizie Radiomattino - 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 7.55: I giorni; 8: Musica e sport; 8.10: I giorni; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: I giorni; 9.05: Ippolita; 9.30: Gr 2 Notizie; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 10.16: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 Notizie; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.45: Il suono e la mente; 13.30: Gr 2 Radiogiorno; 13.40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.30: Gr 2 Pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Milano spazio musica; 18.30: Gr 2 Notizie di Radiosera; 18.33: Il racconto del lunedì; 19.05: Sportello informazioni; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Spazio X Formula 2; 20.45: La buona figliola; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 Radionotte; 22.45: Spazio X Formula 2; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Preludio; 6.45: Giornale Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Giornale Radiotre; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playng; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr Tre cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Spazio Tre; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Musica a Milano nel Settecento; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale Radiotre.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «Verso il sole della lobertà... (Immagini tratte della Resistenza)»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: «220 volt – ovvero non infilare il dito nella presa del vicino», cabaret satirico di Sergij Verc e Boris Kobal, replica; 12.45: Musiche da film; 13: Segnale orario, GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiami»; 14.30: Romanzo a puntate: Nikolaj Vasiljevic Gogolj: «Anime morte», 6.a ed ultima puntata. Traduzione di Josip Vidmar, sceneggiatura e regia di Janez Povse. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pin pong musicale; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine; 19: Segnale orario, GR, Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV Capodistria

75Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali: Georger Bizet e Camille Saint Saens; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Cyril Stapleton; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Vita a scuola (ripetizione); 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con l'orchestra Mario Renzi e la cantante Ilona Staller; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lattera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 «La storia e i suoi protagonisti», 5ª puntata.***
*13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria**.*
*13.25 Che tempo fa**.*
13.30 Telegiornale.*
*14.00 Speciale Parlamento**.*
*14.25 Prospettive didattiche per una scuola da riformare**.*
*17.00 «Remì», 11ª puntata**.*
*17.25 «Con un colpo di bacchetta», 4ª puntata**.*
*18.00 «Quando è arrivata la televisione», 11ª puntata**.*
*18.30 «I problemi del prof. Popper»**.*
*18.50 «L'ottavo giorno», cultura e cristianesimo**.*
*19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo»**.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**.*
20.00 Telegiornale.*
20.40 La RKO presenta... «Primo amore», film.
*22.20 Dietro il processo: «L'urlo»**.*
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**.*

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione**.*
13.00 Tg2 - Ore tredici.*
*13.30 Educazione e regioni**.*
*17.00 «Barbapapà», cartoni animati**.*
*17.05 «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», marionette, 3ª ed ultima puntata**.*
*17.35 Spazio dispari: «Un'estate dei ragazzi»**.*
*18.00 Corso per soccorritori**.*
*18.30 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera**.*
*18.50 Gli indiani delle pianure**.*
19.05 Buonasera con... Macario.
*— Previsioni del tempo**.*
19.45 Tg2 - Studio aperto.*
*20.40 «Sul filo della memoria: Il riscatto», 2ª puntata**.*
*21.45 Invito: «Max Bill»**.*
22.35 «Sorgente di vita», rubrica di vita e cultura ebraica.
— Tg2 - Stanotte.*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il gobbo», film del ciclo dedicato al regista Carlo Lizzani; 22: Passo di danza, ribalta del balletto classico e moderno; 22.35: «Tale», sceneggiato televisivo (quinta puntata).

TV Lubiana

8.55:, 10, 11.10, 14.55 e 16: Tv scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: L'asilo in visita; 17.35: Il botanico, documentario; 18.20: Odontologia, serie Tv; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Sono la sua mamma», dramma; 21.30: Diagonali culturali; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.35: Lo sapete già?; 18.45: Schermo giovanile; 19.30: Telegiornale 20: «Vida», dramma; 21.30: Diagonali culturali; 22.15: Telegiornale.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7.00 Apertura; 7.20 Notiziario 1; 7.40 Oroscopo; 8.00 Buon giorno in musica; 9.00 Spigolando in cucina; 10.00 Musicalmente; 11.00 Parapsicologia; 12.00 Revival; 13.00 Locandina; 13.10 Notiziario 2; 13.30 Musicalmente; 14.00 Musicalmente; 15.00 Jim tonic; 16.00 Giochiamo insieme; 17.00 Trieste operosa; 18.00 Discoteca Antenna; 19.00 Sport ieri; 19.45 Notiziario 3; 20.00 Tutto pallamano; 21.00 Sogno di un valzer; 22.15 «Il Piccolo» domani; 22.30 Buona notte in musica – no stop

Tele Canale 50-46 UHF

13.40 Film: Il buon samaritano con Gary Cooper. (replica); 18.30 Informazioni di borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.45 Film a colori: «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito» con Robert Wood e Susan Scott. (replica); 20.10 Teleantenna notizie; 20.30 Telefilm della serie «New York police dipartement» «Lo strozzino»; 20.55 Il triangolo d'oro. Film a colori con Lo Lieh; 22.25 Rotovideo. Il puntata. Al termine buonanotte con Minnie Minoprio. I programmi di domani di Rt.

Inserzione pubblicitaria

La TIPOGRAFIA RIVA

TIPO OFFSET

Via Malaspina 1

Telefono 828383-828580

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.55: Jeeg robot uomo d'acciaio cartoni animati di fantascienza; 19.15: Telefilm «Ricercato vivo o morto» con Steve Mc Queen; 19.50: Controlucecittà a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Telecronaca «Sarila Rimini-Hurlingham»; 22.15: Rapporto agli elettori a cura di Gualberto Niccolini; 23.05: Pop rock and soul; in chiusura Trieste domani informazioni e notizie del giorno dopo.

** a colori - * parzial. a colori

Grappa Piave Riserva Oro



una splendida "riserva"! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami allo 02/8533 Parleremo di Grappa Piave Riserva Oro... e ti regalerò subito una bottiglia di AMARO DEL PIAVE E grandi premi a estrazione!



Dal 15 ottobre al 15 dicembre (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: ti farò alcune domande su **Grappa Piave Riserva Oro:** perciò ti conviene averla in casa.

Per ricambiare la cortesia ti farò un simpatico dono: una bottiglia di **Amaro del Piave.**

E potrai anche partecipare all'estrazione di splendidi premi:
- settimana bianca per due persone a Cortina
- 5 apparecchi TV color Germanvox con telecomando per 99 canali
- 10 gioielli "cuori d'oro".



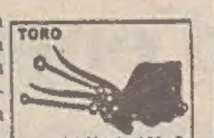
Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: e lo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

Aut. D.M. n. 4/203681 del 28.7.79

OROSCOPO DI OGGI



Mostratevi sicuri di voi stessi in un'impresa che andrà certamente a buon fine e vi procurerà non poche soddisfazioni. Apprenderete notizie veramente strabilianti sul conto di una persona che vi interessa. Potranno sorgere anche delle gelosie. Salute: leggera indisposizione.



Oggi e per tutta la settimana avrete un'intensa attività che vi porterà molto avanti e vi darà modo di dimostrare le vostre qualità. Sorpresa in vista per quanto riguarda le vostre intime aspirazioni: rivedrete una persona che vi sta molto a cuore. Salute: protegge la gola.



Dovrete riuscire a far quadrare il bilancio, nonostante qualche riduzione degli introiti. Periodo fortunato per chi partecipa a un concorso. Ignorate i mutamenti d'umore di chi vi sta accanto. Salute: curate in tempo un vostro difetto di circolazione. Serata distensiva in famiglia.



Qualcuno potrebbe avere interesse a servirsi di voi per migliorare la propria posizione. Se ciò non contrasta con i vostri interessi, aiutateli. Situazione sentimentale incerta, controllate le vostre reazioni. Salute: dopo un periodo di superlavoro sarete costretti ad allentare il ritmo.



Vi convincerete finalmente che non vale la pena rodersi il fegato e perdere la salute per questioni di così scarsa importanza. Siate più sinceri con la persona amata. Salute: alquanto delicata, non trascuratevi. In serata porterete il vostro malumore anche negli incontri sentimentali.



Sarete coinvolti in questioni che potranno anche volgersi a vostro vantaggio, specie se affronterete la situazione con un certo tatto. Per quanto riguarda gli affetti avrete la prova della serietà di un vostro sentimento. Salute: accuserete un leggero esaurimento. In serata svagatevi.



Le circostanze saranno ottime per trattare gli affari in un clima favorevole. Non vi fidate troppo però di chi spende inutilmente troppe parole. Qualche schiarita nel vostro orizzonte sentimentale. Salute: attenti alle prime vie respiratorie. Qualche momento di tensione in serata.



Non correte dietro alle chimere, se queste vi sembrano seducenti, ma restate su un terreno pratico. I vostri sforzi saranno coronati dal successo. Avrete una prova di simpatia da parte di una persona amica che ingiustamente sospettavate di un pettegolezzo. Salute buona.



Qualcosa non va con la persona amata: sforzatevi di trovare un punto d'incontro e affrontate insieme i problemi che vi preoccupano. Fra i tanti progetti cercate di selezionare quelli di immediata realizzazione. Salute: non eccedete con gli alcolici. Serata distensiva.



Vi state formando tutta una serie di idee sbagliate; cercate di rivederle al più presto al fine di evitare un evitabile errore. Sappiate venire incontro alle persone che vi stanno a cuore. Salute: alti e bassi. In serata avrete un colloquio chiarificatore con un familiare.



Non sprecate tempo ed energia per la soluzione di un problema che non è ancora abbastanza maturo per essere affrontato. Dedicatevi a faccende più concrete. La situazione sentimentale può migliorare, però dovete mostrarvi più affettuosi e indulgenti. Salute discreta.



Sarà, una giornata piena di dinamismo, anche se più forzato che naturale. Incontrerete qualche difficoltà nel pomeriggio, ma la risolverete. Tenete conto del valore morale della persona del cuore. Salute: occorrono nuovi esami clinici. Serata meno piacevole del previsto; non irritatevi.

LA M.T. SVILUPPA LA MENTE

E AUMENTA LA SALUTE

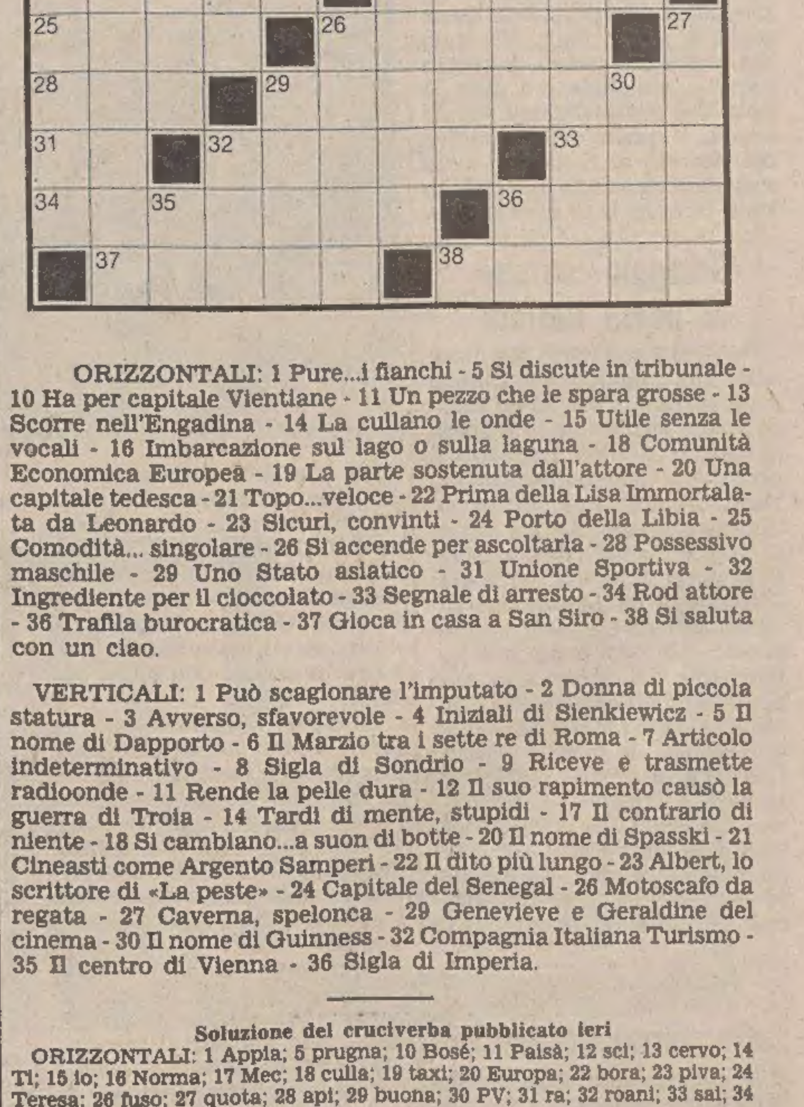


La meditazione trascendentale è una tecnica piacevole e naturale che eliminando stress profondi potenzia le facoltà della mente e la salute.

MERCOLEDÌ alle ore 20.30 conferenza illustrativa tenuta dal maestro M. Corsi

MERU (Università Europea di Ricerca Maharishi) Trieste - Via F. Severo 94, tel. 55055 (ore 17-19)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pure...i fianchi - 5 Si discute in tribunale - 10 Ha per capitale Vientiane - 11 Un pezzo che le spara grosse - 13 Scorre nell'Engadina - 14 La cullano le onde - 15 Utile senza le vocali - 16 Imbarcazione sul lago o sulla laguna - 18 Comunità Economica Europea - 19 La parte sostenuta dall'attore - 20 Una capitale tedesca - 21 Topo...veloce - 22 Prima della Lisa Immortalata da Leonardo - 23 Sicuri, convinti - 24 Porto della Libia - 25 Comodità... singolare - 26 Si accende per ascoltarla - 28 Possessivo maschile - 29 Uno Stato asiatico - 31 Unione Sportiva - 32 Ingrediente per il cioccolato - 33 Segnale di arresto - 34 Rod attore - 36 Trafila burocratica - 37 Gioca in casa a San Siro - 38 Si saluta con un ciao.

VERTICALI: 1 Può scagionare l'imputato - 2 Donna di piccola statura - 3 Avverso, sfavorevole - 4 Iniziali di Sienkiewicz - 5 Il nome di Dapporto - 6 Il Marzio tra i sette re di Roma - 7 Articolo indeterminativo - 8 Sigla di Sondrio - 9 Riceve e trasmette radioonde - 11 Rende la pelle dura - 12 Il suo rapimento causò la guerra di Troia - 14 Tardi di mente, stupidi - 17 Il contrario di niente - 18 Si cambiano...a suon di botte - 20 Il nome di Spasski - 21 Cineasti come Argento Samperi - 22 Il dito più lungo - 23 Albert, lo scrittore di «La peste» - 24 Capitale del Senegal - 26 Motoscafo da regata - 27 Caverna, spelonca - 29 Genevieve e Geraldine del cinema - 30 Il nome di Guinness - 32 Compagnia Italiana Turismo - 35 Il centro di Vienna - 36 Sigla di Imperia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Appia; 5 prugna; 10 Bosé; 11 Paisà; 12 sci; 13 cervo; 14 Tl; 15 io; 16 Norma; 17 Mec; 18 culla; 19 taxi; 20 Europa; 22 bora; 23 piva; 24 Teresa; 26 fuso; 27 quota; 28 api; 29 buona; 30 PV; 31 ra; 32 roani; 33 sai; 34 suolo; 35 Zeus; 36 drammi; 37 utili.

VERTICALI: 1 abside; 2 poco; 3 Psi; 4 ie; 5 Parma; 6 Riva; 7 uso; 8 GA; 9 amici; 11 perla; 13 colpa; 14 Texas; 16 nuovo; 17 marea; 18 crisi; 19 torta; 21 upupa; 22 beoni; 24 tuono; 25 avvisi; 26 farad; 27 quali; 29 boom; 30 Paul; 32 rum; 33 sei; 34 SA; 35 zt.

TAPPETI ORIENTALI

CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

SPORT

Calcio: grave infortunio per Simonssen

BARCELLONA — Tegola in testa per il Barcellona. Alan Simonssen la punta di diamante dell'attacco catalano, è rimasto gravemente infortunato sabato durante l'anticipo di serie «A» contro il Burgos: i medici hanno diagnosticato al campione danese lo strappo dei legamenti femorali destri, prescrivendogli un periodo di riposo assoluto non inferiore ai quaranta giorni.

Simonssen è uscito dal campo al 42° minuto ed è stato sostituito dall'argentino Juan Carlos Heredia.

Pugilato: tre «mondiali» il 30 novembre

NEW YORK — Vito Antuofermo (medi, Wba), Victor Galindez (mediomassimi Wba) e Wilfredo Benitez (Welter Wbc) metteranno in palio i loro titoli mondiali negli Stati Uniti il 30 novembre. Antuofermo affronterà il terribile picchiatore Marvin Hagler a Las Vegas. Nella stessa riunione il portoricano Benitez se la vedrà con Sugar Ray Leonard, già campione olimpico. L'argentino Galindez si batterà invece con lo statunitense Marvin Johnson a New Orleans.

SERIE A

Milan e Cagliari al secondo posto

L'Inter è riuscita a frenare l'indomita volontà dei granata

Torino-Inter 0-0

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Greco (Mandorlini dal 59'), Pulici, Copparoni, Mariani.
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali, Muraro. Cipollini, Pancheri, Ambu.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: 48 mila spettatori per un incasso di 239 milioni. Ammoniti Altobelli per comportamento non regolamentare e Vullo e Claudio Sala per scorrettezze. Angoli 6-4 per il Torino.

TORINO — Qualora l'Inter avesse voluto chiudere, prima di iniziarla, la partita sullo 0-0, essa non avrebbe potuto giocare meglio. Se poi il Torino era pure lui orientato verso una divisione dei punti, allora questa partita era meglio non giocarla.

La grande attesa per una sfida al vertice tra le due squadre più in forma del momento è andata in parte delusa e sotto un certo aspetto più colpevole è il Torino che preannunciava alla vigilia propositi fierissimi e che invece, una volta in campo, è andato via via spegnendosi chiuso nella morsa che a centrocampo e soprattutto in difesa i neroazzurri hanno saputo costruire. Solo qualche tentativo di ribellione nei primi 45' (i più vivi della partita) e poi una rassegnazione che sapeva tanto di accondiscendenza verso uno 0-0 che i granata ad un certo punto hanno valutato positivo.

I nerazzurri hanno il merito di aver ridotto all'impotenza il Torino ed infine di averlo indotto a miti consigli. Ora si potrà discutere a lungo su chi ha perduto un'occasione ghiotta per guadagnare un altro punto. Sul piano dei meriti espressi ieri lo 0-0 è chiaramente un risultato giusto, ma sul piano delle possibilità, è stata l'Inter a gettare al vento una grossa possibilità per conquistare una vittoria che l'avrebbe messa addirittura in orbita in un campionato che fatica a trovare altri protagonisti.

E' stato nella ripresa, quando Bersellini ha riportato Pasinato sulla fascia destra e poi quando Greco è stato sostituito con Mandorlini, che l'Inter ha avuto in mano le redini dell'incontro. Di fronte c'era un avversario che aveva perso molto in smalto e in furore agonistico. Graziani era sempre più solo a combattere contro un magnifico Mozzini; Pulici non riusciva ad azzeccarne una, Claudio Sala era arretrato, un po' per attirare Baresi e un po' perché non riusciva più a dare continuità alla sua azione; Pecci era crollato clamorosamente pasticciando come non mai e gli altri centrocampisti non riuscivano più a spingere con lucidità e costrutto.

Merito anche degli interisti che li superavano in un marcamento in pressing, dote di cui si era sempre vantato il Torino. In quel momento l'Inter doveva far suo l'incontro, invece ogni disimpegno in avanti, una volta conquistato il pallone, vedeva un neroazzurro isolato e impossibilitato a trovare subito la necessaria collaborazione dei compagni.

Gli attaccanti bloccavano l'azione con tocchi all'indietro, i centrocampisti erano sempre costretti ad improduttive azioni personali. Solo Pasinato, nel finale, tirava dritto come un treno ed allora erano i granata a fermarlo con le brutte, visto che a volte era quasi impossibile bloccarlo.

Non a caso proprio da una sua discesa, a due minuti dal termine, è scaturita l'azione più pericolosa del secondo tempo. Il suo cross è stato battuto al volo di piatto da Oriali, liberissimo, che cercava il corridoio giusto per infilare Terraneo; invece il pallone è finito addosso ad un difensore.

Ora bisognerebbe sapere se l'Inter ha ritenuto conveniente accontentarsi del pari o se non è riuscita a portare a termine azioni che possedevano il timbro della spavalderia fino a centrocampo, ma che poi si arenavano nell'ultimo passaggio. E' quasi ovvio tirare in ballo a questo punto Beccalossi. Anche se non esiste controprova, tutto induce a pensare che all'Inter sia mancato proprio agli ultimi minuti della partita il giocatore che con un'invenzione desse il colpo di grazia a un Torino che già arrancava, ma che ha saputo controllare bene attacchi sempre più prevedibili.

In definitiva non è stata una gran partita. Ad un primo tempo abbastanza combattuto e veloce è seguita una ripresa disastrosa quanto ad emozioni. Ma in tutti i 90' si contano sulle dita di una mano le occasioni che, con un pizzico di buona volontà, si possono definire da gol. Ed i portieri, se si esclude un'uscita di Terraneo con i piedi, hanno sbrigato solo normale amministrazione non essendo mai stati impegnati da tiri di una certa pericolosità, tanto che ci è impossibile assegnare loro un voto.



Torino — Il centrattacco nerazzurro Altobelli mentre realizza il gol annullato dall'arbitro

Karakiri della Juventus dopo soli undici minuti

Lazio-Juventus 1-0 (1-0)

Marcatore: 11' Verza (autogol).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Pighin, Zucchini; Garlaschelli, Labonia (69' D'Amico), Giordano, Nicoli, Viola. (12 Avagliano, 13 Manzoni).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, (46' Virdis); Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Marocchino (12 Bodini, 13 Brio).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Giornata di sole con vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte dello spettatore Vincenzo Paparelli, ucciso domenica scorsa nella curva nord da un razzo lanciato dalla curva sud da un altro spettatore. I giocatori della Lazio sono scesi in campo con il lutto al braccio. Ammoniti Zucchini e Furino per scorrettezze, Cacciatori per ostruzionismo. Cabrini, in uno scontro con Zucchini, si procura una distorsione al ginocchio destro ed è sostituito nella ripresa da Virdis. La sostituzione di Labonia con D'Amico è di ordine tecnico. All'inizio della ripresa Bettega si produce una distorsione alla caviglia destra.

ROMA - La partita della non violenza è celebrata sugli spalti dalla compostezza del pubblico e in campo dalla cortesia agonistica. La Juve interpreta con stretta ortodossia il significato della giornata facendo karakiri dopo soli 11' di gioco nel rispetto della sua negativa tradizione all'Olimpico con un autogol di Verza che fa seguito a quelli siglati in altri campionati da Scirea (due), Morini (due) e Gentile (uno).

La Lazio fa sit-in e resta a guardare l'impotente reazione bianconera che in attacco manca di guizzo. Si ammucchiano in avanti i piemontesi e perdono lucidità. Neppure la sostituzione dell'infortunato Cabrini con Virdis dà penetratività alla Juve che predomina la ripresa e fa assedio negli ultimi 20'. Viene annullato per fuorigioco un gol di Verza (34), coglie la base superiore della traversa un tiro-cross di Causio (56'), finisce di poco a lato una conclusione di Marocchino (68'), svanisce sul fondo una furiosa mischia davanti a Cacciatori (88').

La Lazio si difende e salva il successo-regalo. Giordano è ben controllato da Cuccureddu, Wilson sbroglia più situazioni critiche, Labonia ha un discreto rendimento assieme a Viola (l'italo-argentino è sostituito da un inefficace D'Amico al 69'). Da parte bianconera Bettega è l'ombra di sé stesso, Gentile agisce a centrocampo impegnandosi con Causio in traversoni non sfruttati e Zoff para il parabile. Tutto qui.

Il gol: fallo di Cabrini su Garlaschelli al limite dell'area, punizione-cross di Giordano per Zucchini che fa partire un diagonale di testa; Zoff respinge di pugno ma la palla finisce sullo stinco destro di Verza e carambola in rete.



Roma — Fiori e bandiere in omaggio a Vincenzo Paparelli sul posto esatto dell'Olimpico dove perse la vita a causa del razzo assassino

I marcatori

Cinque reti: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia).
Quattro reti: Bettega (Juventus) e Beccalossi (Inter).
Tre reti: Savoldi e Mastropasqua (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus), Bellotto (Ascoli) e Palanca (Catanzaro). **Due reti:** Nobili (Pescara), Altobelli (Inter), Pagliari (Fiorentina), Ulivieri e Vagheggi (Udinese), Sella (Fiorentina), Pulici (Torino), Pruzzo (Roma) e Selvaggi (Cagliari).
Una rete: Pircher, Iorio e Moro (Ascoli), Chiarugi (Bologna), Marchetti, Casagrande (Cagliari), Cordova e Valente (Avellino), Bresciani (Catanzaro), Di Gennaro, Antognoni, Bruni e Galbiati (Fiorentina), Marini, Oriali e Bini (Inter), Scirea, Causio e Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Romano, Maldera, Novellino, Garotti e Antonelli (Milan), Lucido (Napoli), Bagni e Goretti (Perugia), Di Michele e Cinquetti (Pescara), Di Bartolomei, B. Conti, Amenta, Ancelotti e Scarnecchia (Roma), C. Sala e Vullo (Torino), Catellani, Pin e Del Neri (Udinese).

Bloccati gli ospiti marchigiani dal pressing continuo dei friulani

Udinese-Ascoli 3-1 (3-0)

MARCATORI: AL 17' Catellani, al 20' Pin, al 31' Vagheggi, all'86' Paolucci.
UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi (dall'85' Bressani), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri; n. 12 Della Corna, n. 14 Sgarbossa.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Ferico, Gasparini, Castoldi (dal 46' Paolucci); Torrisi, Moro, Iorio, Bellotto, Anastasi; n. 12 Muraro, n. 14 Pircher.
ARBITRO: Tonolini di Milano.
NOTE: Giornata di sole, temperatura fredda, vento per tutta la partita. Spettatori 20.000 circa, dei quali 12.029 paganti, per un incasso lordo di 67 milioni 168.500 lire ai quali vanno aggiunti i 48 milioni 636.897 lire quale quota-partita dei 6007 abbonati. Ammonito Iorio per proteste. Angoli 9-7 (5-4) per l'Ascoli.

UDINE - L'attesa per la prima vittoria stagionale dell'Udinese, fattasi addirittura spasmodica, non è andata delusa: i bianconeri infatti non hanno tradito le attese, e hanno raggiunto la prima affermazione con un cipiglio e un'autorità che pochi si sarebbero sognati di assegnarle alla vigilia. Il fatto che il risultato sia stato sbloccato dopo appena 17' da un gran tiro dai 25 metri di Catellani, nulla toglie alla squadra friulana, che anzi ha avuto il grande merito di continuare ad attaccare con determinazione e con grande lucidità, cogliendo il raddoppio dopo appena tre minuti e facendo il terno al 31'.

Quasi paradossalmente per i bianconeri ci possono essere due motivi di rammarico: quello di non aver insistito nella ripresa ad attaccare con la stessa convinzione dei primi 45', perché in questo caso almeno altre due reti avrebbero potuto essere messe a segno (anche se non si può ignorare che a guardia della porta ascolana c'era un Pulici quasi strepitoso, nonostante le tre reti subite di cui non ha colpa alcuna), il secondo motivo è quello di aver preso un gol che avrebbe potuto essere evitato, dal momento che la difesa bianconera si è fatta cogliere impreparata.

La partita in sostanza ha avuto storia soltanto nel primo quarto d'ora, essendosi le due squadre affrontate a viso aperto, con l'Udinese chiaramente alla ricerca di sbloccare quanto prima possibile il risultato, ma con l'Ascoli altrettanto sciolto, ben impostato, che sembrava in grado di procurare seri rischi alla porta bianconera, e se non altro di reggere con disinvoltura le bordate offensive di cui sicuramente sarebbe stato fatto oggetto.

La partita, come del resto succede abbastanza spesso in queste circostanze, ha a questo punto mutato completamente volto: l'Udinese, sulla scia dell'entusiasmo, ha continuato a premere come se stesse ancora cercando di sbloccare il risultato; l'Ascoli per contro si è smarrito, ha allargato le maglie difensive e si è slegato in ogni reparto, tanto da non riuscire più a riprendersi neppure dopo le innovazioni apportate da Fabbri durante il riposo, con l'inserimento di Paolucci al posto di Castoldi e il rivoluzionamento delle marcature.

I bianconeri dopo la prima rete hanno cominciato a dilagare e sono pervenuti al raddoppio al 20', su classica azione di contropiede: con la difesa ascolana chiaramente sbilanciata in avanti, sono bastati tre tocchi ai bianconeri per andare e rete. Dalla tre quarti in campo avversario Del Neri scodellava un preciso pallone all'indirizzo di Ulivieri, appostato al centro, contemporaneamente al quale scattava sulla sinistra Pin, del tutto libero. L'ala sinistra bianconera serviva di misura, con un passaggio corto che Pin trasformava in un possente e precisissimo diagonale che andava a infilarsi alle spalle di Pulici. Abbiamo descritto l'episodio del raddoppio perché da questo momento l'Udinese è salita decisamente in cattedra, dilagando a piacere, continuando a portare pericoli alla porta avversaria, segnando una terza rete e sventando con bella sicurezza i rari e peraltro poco convinti attacchi avversari, potendo oltretutto contare su un Galli ancora una volta grande.

La compagine di Orrico in sostanza non ha neppure avuto bisogno di provare i nuovi schemi di attacco che erano stati studiati per rendere più efficace e incisiva la sua manovra offensiva; per contro la disposizione trattica dei bianconeri ha potuto contare su una notevole libertà di movimento concessa a Pin il quale, abbinando questo «regalo» a una giornata davvero molto positiva, ha costituito il vero e proprio punto di riferimento per tutta la squadra finendo per disputare forse la sua migliore gara.

Ma chiaramente tutta la squadra con Vagheggi finalmente all'altezza delle sue possibilità, ha risposto in pieno alle aspettative e alle esigenze tecnico-tattiche della gara, disputando anche contro l'Ascoli una partita ineccepibile per organizzazione, decisione, raziocinio e intelligenza e letteralmente dominando i primi 45'. Bene impostata in difesa, agile e sicura a centrocampo, ha creato un gran movimento nella tre quarti e nell'area avversaria, frastornando gli ospiti e giocando praticamente in pressing anche dopo aver segnato e aver raggiunto la tranquillità in fatto di risultato.

Viene da chiedersi a questo punto cosa abbia fatto di eccezionale la squadra friulana nella partita contro l'Ascoli. Per quanto possa apparire una risposta assurda, diremmo nulla o quasi di più di quanto ad esempio non abbia fatto contro la Roma. E successo invece che mentre nelle precedenti partite tante occasioni sfumavano di un soffio, ieri i bianconeri sono andati infatti in vantaggio dopo appena 17 minuti, e ciò ha consentito loro di affrontare il resto del confronto senza l'affanno di dover per forza andare a rete.

Se a ciò si aggiungono la crescente maturità e la migliore intesa che si riscontrano con il susseguirsi delle partite, si ha il quadro abbastanza esatto del modo in cui i bianconeri sono riusciti a vincere, a convincere e a fugare le perplessità che ancora molti nutrivano sulla loro reale consistenza.

Giorgio Verbi



Udine — La terza rete friulana. Vagheggi (a sinistra), su passaggio di Ulivieri, chiama fuori porta l'estremo difensore e lo batte con preciso rasoterra (Foto Pino)

Gli episodi di rilievo

UDINE — Numerosissimi sono stati gli episodi degni di rilievo, dei quali riportiamo quelli più significativi; dopo un tentativo di Moro, al 2', il cui tiro viene deviato in angolo da Galli e uno di Fellet, al 12' (il quale viene preceduto al momento del tiro) al 17' si ha la prima rete. Su azione di calcio d'angolo scaturita da una portentosa respinta di Pulici su tiro di Vagheggi il pallone spiove in area; sulla respinta della difesa tira Vriz, il pallone viene ribattuto sui piedi di Catellani che lascia partire uno splendido bolide che infila di misura il «sette» della porta di Pulici, alla sua sinistra.

Dopo il citato episodio del raddoppio, al 24' Galli con grande prontezza blocca a terra in due tempi un tiro di Torrisi dai dieci metri, propiziata da un appoggio di Moro.

Al 31' il capolavoro di Vagheggi: Pin serve Ulivieri il quale allunga a Vagheggi; l'ala destra opera un micidiale scatto tra due difensori, anticipa l'uscita di Pulici e lo batte sulla destra con un rasoterra di precisione che si insacca nell'angolino.

Al 43' un lancio in trasversale di Moro coglie di precisione sulla sinistra Bellotto il cui tiro viene deviato sul fondo dall'esterno del palo.

Nella ripresa, al 10' splendido intervento di Galli su tiro di Torrisi, al 20' gli fa eco Pulici che di pugno respinge un bolide di Vriz a conclusione di una bella azione in linea; Pulici si ripete al 25' sventando su Vagheggi e al 28' salvando Anzivino dall'autorete. Ancora Galli e Pulici protagonisti al 35' su Moro e rispettivamente al 38' su Ulivieri.

Al 41' Anastasi lancia in profondità Paolucci, sul quale non riesce a chiudere Fellet e il cui tiro batte imparabilmente Galli.

G. V.

Poche per il Milan le due reti segnate

Milan-Fiorentina 2-0 (2-0)

MARCATORI: Maldera al 37' e autorete di Di Gennaro al 42'.
MILAN: Albertosi; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Romano, Chiodi (Carotti all'81'), Rigamonti, Capello. All. Giacomini.
FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendi; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Bruni, Di Gennaro, Cella, Antognoni, Orlandini (Ricciarelli dal 53'), Pellicanò, Restelli. All. Carosi.
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: Pomeriggio di sole, terreno buono, 40 mila spettatori circa. Incasso 76 milioni 778 mila 500 lire. Ammoniti per scorrettezze Cella, Sacchetti, Galbiati; per proteste Antognoni e Novellino, per simulazione Chiodi. Angoli 7-5 per il Milan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO - Una rete di Maldera e una autorete di Di Gennaro nello spazio di soli 5' hanno chiarito la situazione milanista; di fatto i due gol hanno scaricato di ogni significato ulteriore la partita che si è prolungata quasi per inerzia con poche emozioni e tra il disinteresse generale. Quello d'oggi è stato un Milan in tono minore molle e deconcentrato certamente più ricco d'iniziativa ma tradito nelle intenzioni, affidato a passaggi di troppo, incapace di verticalizzare il gioco e di portare affondi per il quale pareva mancare di determinazione adeguata.

Da parte sua la Fiorentina è rimasta un po' sempre avvolta nelle sue ombre e affidata al genio discontinuo del suo uomo di miglior classe. Antognoni l'ha aiutata nel primo tempo a darsi un certo ordine poi è sparito dalla scena per unirsi ai compagni solo alla distanza del generoso quanto inutile tentativo di accorciare le distanze. Così più facilmente la squadra di Carosi si esponeva al contropiede; e qui è stato il Milan a non saperne approfittare.

Le due reti sono la conseguenza di altrettanti calci piazzati. Ma prima c'erano stati altri due episodi che meritavano il gol. Al 26' un servizio smarcante di Antonelli ha consigliato Chiodi di svariare sveltamente a sinistra pressato dall'uomo, che era Zagano e che da tergo ha finito per stenderlo in area. L'impressione era che vi fossero gli estremi per il rigore: invece l'arbitro Lattanzi ha addirittura considerato la caduta di Chiodi come una simulazione e come tale l'ha punita con un'ammonizione. Subito dopo grossa opportunità per la Fiorentina: Baresi, in uno dei suoi eccessi di disinvoltura, dopo essere uscito vincente dal contrasto, ha preso a discendere e si è fatto portare via la palla; ne è uscito un contropiede che ha visto Antognoni disporre di una palla-gol: il capitano l'ha malamente sprecata mettendo fuori in diagonale.

Ed ecco come sono stati segnati i due gol milanisti. Fallo di Antognoni su Novellino e punizione da sinistra battuta da Novellino stesso; su diagonale De Vecchi ha ciccato in centro area ed è stata circostanza fortunata perché la sfera è potuta seguire alla sua destra dove, di punta e in controbalzo, con un'entrata delle sue Maldera l'ha collocata a fil di palo nell'angolino alla sinistra di Galli che ha potuto soltanto ribadirla in gol; era il primo gol stagionale del terzino rossonero.

Ed è stato ancora Maldera 5' dopo a propiziare la seconda rete: fallo ancora di Zagano su Chiodi quasi sulla linea dell'area, punizione, appoggio per Maldera che di sinistro batteva rasoterra: Di Gennaro ci metteva disgraziatamente il piede e Galli era del tutto spiazzato alla sua destra: 2-0 al 42' del primo tempo. Era chiaro ormai che la Fiorentina non poteva più nutrire speranze di raddrizzare il risultato. Carosi ha fatto rilevare Orlandini da Ricciarelli ma non è servito a nulla.

A.C.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Inter	8	4 0 0	1 3 0	10	3	13	+1
Milan	8	4 0 0	0 3 1	9	4	11	−1
Cagliari	8	2 2 0	1 3 0	5	2	11	−1
Juventus	8	2 2 0	2 0 2	10	6	10	−2
Torino	8	1 2 1	2 2 0	8	4	10	−2
Lazio	8	2 2 0	0 3 1	8	6	9	−3
Perugia	8	1 2 1	0 4 0	7	7	8	−4
Udinese	8	1 3 0	0 3 1	7	7	8	−4
Avellino	8	1 2 1	1 2 1	3	4	8	−4
Fiorentina	8	2 2 0	0 1 3	8	8	7	−5
Roma	8	0 3 1	1 2 1	8	11	7	−5
Napoli	8	1 2 1	0 2 2	4	4	6	−6
Ascoli	8	1 3 0	0 1 3	6	10	6	−6
Bologna	8	1 1 2	1 1 2	7	10	6	−6
Catanzaro	8	0 3 1	0 2 2	4	9	5	−7
Pescara	8	0 3 1	0 0 4	4	13	3	−9

I RISULTATI

Cagliari - *Bologna	1-0
Catanzaro - Roma	2-2
Lazio - Juventus	1-0
Milan - Fiorentina	2-0
Avellino - *Napoli	1-0
Pescara - Perugia	1-1
Torino - Inter	0-0
Udinese - Ascoli	3-1

Le partite dell'11.11.79

Ascoli - Fiorentina
Bologna - Catanzaro
Cagliari - Avellino
Inter - Juventus
Lazio - Pescara
Napoli - Udinese
Perugia - Roma
Torino - Milan



DARWIL
L'OROLOGIO SPORTIVO
PER LEI E LUI
Impermeabile - cassa e cinturino acciaio inox
A SCELTA
movimento al quarzo o automatico ad alta frequenza.

Come hanno giocato le avversarie di coppa delle squadre italiane

YANNINA - L'Aris di Salonicco, che il Perugia ospita mercoledì nella partita di ritorno del secondo turno della coppa Uefa, ha vinto per 1-0 sul campo di Yannina, in una partita del campionato greco di prima divisione. Blagoevoad, il Beroe di Stara Zagora, che mercoledì sera giocherà al comunale di Torino con la Juventus, nel ritorno del secondo turno della coppa delle coppe, ha battuto in trasferta il Pirana per 4-2. Infine a Liegi lo Standard che mercoledì sera sarà avversario del Napoli a San Paolo nel ritorno del secondo turno della coppa Uefa, è stato costretto al pareggio interno (1-1) dal Molembech, nella 12.a giornata del campionato belga.

COSÌ FABBRI HA CERCATO DI GIUSTIFICARE LA NETTA SCONFITTA

«Pesanti le assenze di Scanziani e Scorsa»

UDINE — «Non chiedetemelo neppure, è chiaro che sono particolarmente contento perché la prima vittoria di questo campionato è stata raggiunta in maniera davvero convincente e perentoria; senza voler esagerare, direi anzi che il risultato avrebbe potuto anche essere più rotondo, perché altre due reti le avremmo potute segnare se solo i ragazzi fossero riusciti a mantenere un po' di determinazione in più»: è chiaramente Corrado Orrico, raggiante alla fine della partita, a esprimersi in questo modo rispondendo alle domande dei giornalisti.

Lei alla vigilia era apparso piuttosto ottimista...

«In effetti la squadra mi appariva in salute, con tanta voglia di vincere e aveva giocato con sempre maggiore raziocinio; la vittoria era quindi nell'aria e in effetti credo che oggi i miei ragazzi non avrebbero mancato all'appuntamento contro qualsiasi avversario».

In sostanza lei non ha avuto neppure occasione di sperimentare i nuovi schemi con lo spostamento in avanti di Vriz...

«Quando il risultato si sblocca all'inizio è chiaro che i problemi diventano più facilmente risolvibili; è proprio questo il motivo per cui Vriz ha in sostanza giocato nella sua posizione sulla trequarti. Del resto avevamo Pin quale sicuro punto di riferimento, e così è stato per tutta la partita».

Era prevista la posizione tenuta da Pin o è stata determinata da carenze avversarie?

«Avevo previsto che Pin occupasse in prevalenza la fascia destra, ma ovviamente non sapevo quali contromisure avrebbe adottato Fabbri; non c'erano però molte vie di scampo. Essendo stato lasciato tutto sommato abbastanza libero, Pin come dicevo, è stato un punto di riferimento sicuro e costante; se invece qualche nostro avversario l'avesse seguito, è chiaro che ne sarebbe risultato un allargamento delle maglie difensive dell'Ascoli, per cui un risultato non l'avremmo ottenuto in ogni caso».

Qual è stato secondo lei il maggior pregio dell'odierna Udinese?

«Mi pare scontato sottolineare il grande impegno di tutti; per quanto riguarda il merito maggiore, è stato quello di non rinchiudersi dopo il primo gol per difendere un risultato striminzito, ma di essere andata con determinazione alla ricerca del raddoppio e poi del risultato più rotondo».

Ha qualche recriminazione o dispiacere?

«Decisamente sì, quello del gol subito e che poteva benissimo essere evitato».

L'allenatore ascolano Fabbri non fa drammi, ma è chiaro che è rimasto toccato dalla secca sconfitta nella quale è incorsa la sua squadra.

«Accetto il risultato così com'è — afferma — anche se non posso dimenticare che è stato sbloccato per caso. Del resto sapevamo che l'Udinese era una squadra forte, agguerrita, forte in difesa; e Vagheggi, che vedevo per la prima volta, mi ha davvero impressionato. Oggi poi l'Udinese ha disputato una grossa partita; noi, invece, dopo aver subito la prima rete, abbiamo commesso molti errori in difesa e abbiamo definitivamente compromesso la gara».

Hanno pesato molto le assenze di Scanziani e Scorsa?

«Evidentemente non posso affermare che con questi due giocatori in squadra avremmo vinto o perlomeno non avremmo perso; sta di fatto che annovero Scanziani e Scorsa tra i quattro-cinque giocatori basilari per la mia squadra, per cui è evidente che la loro assenza un certo peso l'ha avuto».

Fabbri non può evitare di arrabbiarsi alla considerazione «solita» che gli viene rivolta a proposito del fatto che le sue squadre continuano sempre a giocare al calcio anche quando perdono. «Ho già risposto mille volte a questa domanda; sia chiaro che io cerco di non prendere gol e di segnarne, altro che giocare e via dicendo...».

G. V.

LE ALTRE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

È il Cagliari la rivelazione Facile la vittoria a Bologna



Napoli — Selvaggi segna la rete della vittoria per il Cagliari (Telefoto Ansa)

Cagliari 1
Bologna 0

MARCATORE: Selvaggi al 26'

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Roffi; Casagrande, Campoli, Brugnera; Osellame, Bellini (Gattelli dal 10'), Selvaggi, Marchetti, Piras.

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albinelli; Bachlechner, Spinozzi, Paris; Mastalli (Martini dal 16' del s.t.), Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Colomba.

ARBITRO: Lops di Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il Cagliari ha mantenuto l'imbattibilità, il Bologna (con una sconfitta che non solo non ammette attenuanti ma va ben oltre l'aritmetica del risultato) si è impantanato nelle ultime posizioni di classifica lasciando capire che il fuoco d'artificio del brillante avvio è ormai spento e la prospettiva non è altro che ripetere il canovaccio della scorso anno lottando fino all'ultimo per la salvezza.

Una squadra fragilissima in difesa e inconsistente nel centrocampo e nelle punte, ha ceduto ad un brillante complesso isolano che gioca con velocità e intelligenza. È ben vero che gli uomini di Perani hanno gettato alle ortiche tre clamorose palle-gol (Mastalli al 4', Savoldi al 48' e al 77') ma è altrettanto vero che Zinetti ha parato il possibile e l'impossibile.

Così quella che era considerata sulla carta la serie facile del campionato (tre partite in casa su cinque e contro avversarie non impossibili) si va invece rivelando il periodo più nero. Sconfitti ad Ascoli e battuti dal Cagliari, i bolognesi precipitano in piena zona retrocessione dopo aver programmato un campionato dalla salvezza facile. La rete è scaturita al 25', complice Albinelli: una punizione per fallo di Colomba è stata tirata da Brugnera e captata da Osellame che smistava il pallone con un largo cross. Ribatteva debolmente Albinelli di testa mandando la sfera sui piedi di Selvaggi che non aveva difficoltà a mettere in gol.

Con Mastropasqua e Mastalli in giornata completamente negativa (quest'ultimo è stato tardivamente sostituito), con tutti gli altri più o meno gli di fase (e platealmente fischiati dal pubblico che ha contestato anche Perani), del Bologna in pratica si sono salvati l'ottimo Zinetti e l'inesauribile Paris.

Silvano Stella

L'AVELLINO SI AGGIUDICA IL DERBY AL SAN PAOLO

Vinicio ora è nei guai per la rete di un «ex»

Avellino 1
Napoli 0

MARCATORE: Valente al 32'del s.t.

NAPOLI: Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Capone, Vinazzani, Speggiorin, Agostinelli (nel s.t. Improta), Filippi. Fiore, Damiani.

AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, Boscolo, De Ponti, Valente, Claudio Pellegrini (dal 37' del s.t. Massa). Stenta, Tuttino.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 6-4 per il Napoli, Giornaya fredda con vento gelido. Terreno di gioco leggermente allentato. Spettatori 60 mila. Ammoniti: Agostinelli, Valente, Giovannone e Cattaneo tutti per gioco falloso.

NAPOLI — L'Avellino vince meritatamente e clamorosamente al «San Paolo» e mette nei guai il Napoli, precipitato adesso sul fondo della classifica. Il gol di un ex — il pugliese Valente — ha sbloccato al 77' il risultato, dopo che delle due squadre era stato l'Avellino ad andare più vicino al bersaglio. L'azione del vantaggio irpino non è stata delle più limpide, C'è stato un tiro cross di De Ponti che Castellini ha cercato inutilmente di raggiungere e Valente ha messo in rete.

Il Napoli ha disputato la peggiore partita della stagione. La squadra si è mostrata del tutto deconcentrata, priva di idee e di schemi validi. L'Avellino ha invece condotto in porto una gara molto accorta, affrontata con umiltà, ma anche con determinazione. Vinicio, al termine, ha pubblicamente elogiato la squadra irpina.

Il Napoli non ha adottato alcun provvedimento punitivo nei confronti della squadra. Tuttavia il ritiro non sarà fatto nel solito albergo del lungomare, ma in una località piuttosto lontana, non ancora precisata. Mercoledì, come si ricorderà, gli azzurri affronteranno al «San Paolo» lo Standard di Liegi per il ritorno della partita persa per 2-1 in Belgio. Per la squalifica di sei giocatori, Vinicio porterà in ritiro sei elementi della primavera: Raimondo e Vincenzo Marino, Musella, Cozzella, Volecina e Borriello.

Totocalcio

BOLOGNA - CAGLIARI	(0-1)	2
CATANZARO - ROMA	(2-2)	x
LAZIO - JUVENTUS	(1-0)	1
MILAN - FIORENTINA	(2-0)	1
NAPOLI - AVELLINO	(0-1)	2
PESCARA - PERUGIA	(1-1)	x
TORINO - INTER	(0-0)	x
UDINESE - ASCOLI	(3-1)	1
ATALANTA - PALERMO	(0-0)	x
LECCE - VERONA	(1-1)	x
SAMPDORIA - CESENA	(0-0)	x
RIMINI - TRIESTINA	(0-0)	x
MESSINA - ALCAMO	(2-2)	x

SCI ASSOLUTI

La Valtellina ospiterà e organizzerà i campionati italiani assoluti di sci alpino e di sci nordico dell'imminente stagione agonistica 1979-80 e così sarà ripagata per la delusione di non aver ottenuto per pochissimi voti nell'assemblea di Nizza l'organizzazione dei mondiali di sci alpino del 1982.

GLI UMBRI COSTRETTI A DIFENDERSI

Rossi spreca ancora: il Perugia è frenato

Pescara 1
Perugia 1

MARCATORI: al 6' Bagni, al 38' Nobili.

PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Boni, Pellegrini, Lombardo; Cerilli, Repetto, Silva, Nobili, Cinquetti (dal 23' del s.t. Di Michele). (Piagnerelli, Eusepi).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Goretti, Tacconi (dal 39' Zecchini). (Mancini, Calloni).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 4-2 per il Pescara. Espulso al 39' Della Martira. Ammoniti Goretti per gioco scorretto, Lombardo per proteste, Nappi per simulazione. Cielo coperto, temperatura rigida; un minuto di raccoglimento per la tragedia di domenica scorsa all'Olimpico. Severo servizio d'ordine, nessuno striscione sugli spalti.

PESCARA — *1-1 tra Pescara e Perugia al termine di una partita abbastanza strana che ha visto le due squadre buttare alternativamente al vento le occasioni buone per fare risultato pieno. Insomma un pari sostanzialmente equo che comunque curiosamente lascia un pizzico di amaro in bocca sia agli abruzzesi sia agli umbri. Gli uomini di Castagner avrebbero infatti potuto chiudere la partita nei primi 20' quando Rossi ha sciupato due ottime occasioni per arrotondare quell'1-0 realizzato da Bagni dopo sei minuti di gioco.*

La svolta si è avuta al 38', quando Frosio e Della Martira hanno abbattuto in area Cinquetti lanciato a rete. Il rigore è stato trasformato da Nobili. Subito dopo c'è stata un'azione concitata a centrocampo: Boni è rimasto a terra e l'arbitro ha ritenuto di espellere Della Martira. Gli umbri rimasti in 10 hanno rafforzato il reparto difensivo e Castagner ha richiamato Tacconi mettendo dentro lo stopper Zecchini.

Da quel momento il comando del gioco è passato ai pescaresi che a più riprese sono andati vicinissimi al raddoppio. Sarebbe stato un successo utilissimo ma gli avanti abruzzesi hanno puntualmente buttato alle ortiche tutte le palle gol. La più clamorosa al 46' quando Silva, dopo aver scartato anche il portiere, ha messo a lato da non più di quattro metri.

ACCORDO PER BAIRES

L'Automobile club argentino e la Foca (Associazione costruttori di Formula Uno) hanno firmato il contratto per la realizzazione del gran premio di Argentina, che si disputerà il 13 gennaio prossimo nell'autodromo di Buenos Aires e con il quale prenderà il via il campionato mondiale 1980.

Catanzaro 2
Roma 2

MARCATORI: Palanca al 31'; nel s.t. Palanca al 12', Di Bartolomei al 22', Ugolotti al 41'.

CATANZARO: Mattolini; Ranieri, Zanini; Marchetti, Groppi, Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Borelli, Palanca. Trapani, Mauro, Bresciani.

ROMA: Tancredi; Spinosi, Peccenini; Rocca, Turone, Santarini; Bruno Conti (dal 24' Ugolotti), Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti. Paolo Conti, De Nadai.

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 6-2 per la Roma; terreno di gioco pesante e scivoloso. Cielo coperto con pioggia per tutto il secondo tempo. Spettatori 12 mila. Al 18' sono stati espulsi Braglia e Pruzzo per reciproche scorrettezze. All'85' è stato espulso l'allenatore del Catanzaro, Mazzone per proteste.

CATANZARO — Con due gol all'attivo e con un avversario particolarmente restio al gioco, sembrava che tutto si dovesse risolvere per il meglio per il Catanzaro. Ma la squadra calabrese si è dovuta accontentare del pareggio e per poco non è rimasta addirittura sconfitta. La Roma infatti aveva riagganciato il risultato e allo scadere del tempo, Ugolotti ha sfiorato il gol della vittoria con un tiro che Mattolini è riuscito a deviare fortunosamente con i piedi. Sarebbe stata veramente una beffa per il Catanzaro che non riesce neppure a vincere quando gioca bene.

Il Catanzaro ha speso troppe energie all'inizio della gara e quando c'è stato da controllare, in alcune circostanze, da aggredire l'avversario, non ha ritrovato più la giusta misura.

Il Catanzaro, fortemente rimaneggiato per la forzata assenza di Menichini e Majo e soprattutto dopo l'espulsione di Braglia, si è mosso con prudenza pur tentando di ottenere il primo successo pieno. Palanca, che in questo campionato era ancora all'asciutto ha ripetuto l'impresa dello scorso anno, quando cominciò ad essere prolifero proprio contro una squadra romana.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - FIORENTINA
BOLOGNA - CATANZARO
CAGLIARI - AVELLINO
INTER - JUVENTUS
LAZIO - PESCARA
NAPOLI - UDINESE
PERUGIA - ROMA
TORINO - MILAN
PISA - MONZA
TARANTO - SAMPDORIA
VERONA - L. VICENZA
ANCONITANA - CAVESE
BOLZANO - TRENTO

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Como	8	4 1 0	2 1 0	12	2	14	+1
Palermo	8	3 1 0	2 1 1	13	3	12	—
L. Vicenza	8	3 2 0	2 0 1	17	8	12	—1
Monza	8	3 1 0	1 2 1	9	5	11	—1
Atalanta	8	2 2 0	1 2 1	10	6	10	—2
Bari	8	3 1 0	1 1 2	6	3	10	—2
Spal	8	2 1 1	1 2 1	7	6	9	—3
Cesena	8	1 1 2	2 2 0	6	6	9	—3
Genoa	8	2 2 0	1 0 3	5	7	8	—4
Lecce	8	2 1 1	1 1 2	7	8	8	—4
Verona	8	1 2 0	1 1 3	5	5	7	—4
Matera	8	1 0 3	2 1 2	4	9	7	—4
Pistoiese	8	2 1 1	0 2 2	6	7	7	—5
Taranto	8	2 0 2	0 3 1	5	7	7	—5
Sampdoria	8	0 3 1	1 2 1	4	7	7	—5
Ternana	8	2 1 0	0 1 4	8	11	6	—5
Pisa	8	0 3 1	0 2 2	1	7	5	—7
Parma	8	2 1 2	0 0 3	5	12	5	—8
Brescia	8	1 1 2	0 1 3	9	12	4	—8
Sambened.	8	0 1 3	0 1 3	2	10	2	—10

I RISULTATI

Atalanta - Palermo	0-0
Como - Genoa	2-0
Lecce - Verona	1-1
L. Vicenza - Pisa	3-0
Matera - *Parma	1-0
Monza - Taranto	0-0
Pistoiese - Bari	0-0
Sampdoria - Cesena	0-0
Sambenedet. - Brescia	0-0
Spal - Ternana	2-0

Le partite dell'11.11.79

Brescia - Atalanta
Cesena - Pistoiese
Genoa - Bari
Matera - Spal
Palermo - Sambenedet.
Parma - Como
Pisa - Monza
Taranto - Sampdoria
Ternana - Lecce
Verona - L. Vicenza

tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

IN ATTESA DELLA FINALE DI DAVIS CONTINUANO I RICCHI TORNEI INTERNAZIONALI



Tokio — Bjorn Borg mostra il suo celebre rovescio a due mani nel corso dell'incontro che lo ha visto prevalere sull'eterno avversario, Connors, nella finale del torneo giapponese. La vittoria ha fruttato 40 milioni a Borg (Telefoto Upi)

Maratona con Solomon Barazzutti sconfitto

Ha perso a Parigi al quarto set dopo tre ore di battaglia

PARIGI - Corrado Barazzutti è sato battuto per 6/3 2/6 6/3 6/4 dall'americano Harold Solomon nelle finale degli «open» di Parigi. La finale è stata disputata allo stadio intitolato a Pierre De Coubertin. Barazzutti si è arreso dopo una battaglia durata tre ore. Solomon ha ottenuto il suo terzo successo della stagione nel circuito grand prix esibendo il meglio del suo repertorio fatto di lunghe voleé e di improvvisi cambiamenti di ritmo.

Dopo aver perduto il primo set, Barazzutti non ha mollato, ha impegnato a fondo l'avversario e, facendo violenza a quelle che sono le sue caratteristiche, è sceso a rete. La sua strategia è stata premiata e Solomon gli ha dovuto cedere il secondo set per 6/2. Nel terzo set i due giocatori sono ritornati al gioco da fondo campo, e a lungo andare Solomon ha avuto la meglio. Nell'ultima partita l'americano si è portato rapidamente sul 4-1, ma Barazzutti ha avuto un'impennata d'orgoglio appaiando l'avversario sul 4-4. Il tennista friulano ha dato anche l'impressione di poter capovolgere a suo favore la situazione, ma poi, inspiegabilmente, si è reso protagonista di una serie di errori che hanno favorito l'avversario.

Dopo il match, Solomon ha ricordato che contro Barazzutti non ha mai perduto. «La mia vittoria a Parigi - ha detto - è una conferma». Da parte sua, Barazzutti ha detto di aver fatto un pensierino alla vittoria dopo il secondo set, ma poi ha avuto qualche problema di concentrazione.

totip

CONCORSO N. 44

1.a CORSA	1) Status Quo	2
	2) Pedavena	X
2.a CORSA	1) Ammiraglio	2
	2) Valloria	1
3.a CORSA	1) Gloriano	1
	2) Adianto Nero	X
4.a CORSA	1) Pall di Jesolo	1
	2) Akutan	1
5.a CORSA	1) Bird Sweeter	2
	2) Maurice Ravel	1
6.a CORSA	1) Miss Consuelo	2
	2) Deimos	2

Quote — All'unico vincitore con 12 punti lire 44.305.635; ai 60 vincitori con 11 punti, lire 738.400; ai 913 vincitori con 10 punti, lire 46.200.

Borg a Tokio batte Connors

TOKIO - Battendo Jimmy Connors con un secco 6-2, 6-2, Bjorn Borg ha vinto il torneo di Tokio. Al vincitore è andato un premio di 48 mila dollari, oltre 40 milioni di lire.

Donne a Stoccolma La King in finale

STOCCOLMA - L'americana Billie Jean King si è qualificata per la finale del torneo open di Stoccolma battendo la romena Virginia Ruzici per 4/6 7/6 6/2. L'altra finalista è l'olandese Betty Stove, vincitrice per 6/3 6/3 sulla svedese Lena Sandin.

Lauda: «Il ritiro mi costa due miliardi»

VIENNA — In un'intervista ad un giornale austriaco Niki Lauda ha rivelato che la decisione di abbandonare le corse gli è costata un contratto di oltre due miliardi di lire per il prossimo anno. La cifra era stata offerta all'ex campione del mondo da una ditta di sigarette per passare dalla Brabham-Alfa alla McLaren nella stagione 1980. Si tratta della somma più alta mai offerta ad un pilota di Formula 1.

CONFERMA DEL FIGLIO DI FREDDY A MONTEBELLO

Quilati nettamente su Sentiero e Asued

Escalation di Quilati nell'ambito dei giovanissimi triestini. Al figlio di Freddy, ancora affidato a Gino Bragaloni, stavolta è riuscito di centrare il bersaglio più importante del freddissimo pomeriggio trottistico, il Premio dei Romanzieri.

Ha fatto colpo Quilati per il modo in cui è andato spavaldo alla meta, proprio alla maniera forte con un'azione sgretolatrice iniziata a metà percorso. A quel punto le posizioni erano assestate con Raccord Bi nel ruolo di vedetta seguito da Sentiero, Quilati e dal favorito Asued, mentre avevano sbagliato Boscosasso, subito allo stacco, e Mispal, sulla prima curva.

Davanti alle tribune, Quilati è andato deciso in fuori, Sentiero lo ha anticipato ma poi ha preferito lasciarlo viaggiare direttamente su Raccord Bi, cosa questa che il portacolori della Scuderia Gil ha subito messo in pratica. Quilati ha mantenuto sotto pressione Raccord Bi sino sull'ultima curva poi se n'è liberato filandosene per i propri conti mentre Sentiero anticipava Asued ed entrambi si sbarazzavano dell'ormai stanco Raccord Bi.

Nulla più mutava in retta d'arrivo poiché se Quilati, con in sulky un euforico Bragaloni, si manteneva in netto vantaggio, Asued dal canto suo non riusciva a forzare contro Sentiero il quale manteneva agevolmente il posto d'onore.

* * *

Filaria, battuta alla vigilia, si è subito rifatta fra i 4 anni e con Mariano Belladonna ha inflitto chiara sconfitta a Tigi unica in grado di seguirla all'arrivo. Poi il vecchio Vado, affidato all'allievo Pieve, si è fatto graduare lungo il percorso superando indenne lo scoglio della distanza, contraria anche ai suoi rivali, e non si è fatto più raggiungere nonostante il prodigarsi di Maxwell secondo su Buchanan.

Tembros è ritornato a Montebello per vincere nell'handicap dove vano si è dimostrato il tentativo del penalizzato Apecchio che ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Poi una corsa molto attesa, per i 3 anni, con la novità Malizia polo delle attenzioni non solo sulle lavagne degli allibratori. Ma all'allieva di Esposito non è andata bene l'azione di sfondamento attuata dopo mezzo giro di corsa per la replica convinta di Fokata che ha fatto viaggiare in terza ruota la favorita. Poi, scavalcato Rogo, che aveva condotto sino al mezzo giro finale, Fokata è apparsa sul punto di dominare la scena ma sull'ultima curva è esplosa in errore improvviso e ha dovuto tirarsi da parte, mentre al largo incombeva Musile che ha fatto da spettatore alle schermaglie delle due femmine. Ripeteva l'errore Fokata contagiando Rogo, e in arrivo, Musile dominava la scena davanti a Malizia e a Rogo. Per Musile secondo successo in 24 ore.

Chianti ha atteso il mezzo giro finale poi ha preso d'infilata il gruppo per affermarsi per distacco nel Premio Verga che vedeva Zeleuna ancora seconda nonostante una rottura ai 180 finali. Foto per il terzo posto con prevalenza di Zaclen su Fiodor e Frediano.

Kenderman, apparso trasformato rispetto alla vigilia, ha superato di slancio dopo mezzo giro Muro Torto nel Premio Dumas.

In chiusura, Aiaccio non manteneva fede al suo ruolo di favorito, Arabino sbagliava in un pato di occasioni, e Parceque appariva in difficoltà a metà retta d'arrivo dopo aver condotto dal via. S'imponeva allora il veterano Mustaki.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO TOLSTOI (m 1660): 1) Filaria (M. Belladonna), 2) Tigi. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 31; 16, 14 (30). PREMIO DICKENS (m 2080): 1) Vado (M. Pieve), 2) Maxwell. 4 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 14; 12, 14 (39) 44. PREMIO SCOTT (m 1680): 1) Tembros (G. Benfenati), 2) Apecchio. 7 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 48; 28, 19 (108) 59. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 61.950 per 500 lire. PREMIO GOGOL (m 1680): 1) Musile (F. Mescalchin), 2) Malizia. 6 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 71; 24, 15 (40) 567. PREMIO VERGA (m 1660): 1) Chianti (N. Esposito), 2) Zeleuna, 3) Zaclen. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 13; 12, 16, 16 (35) 96. PREMIO DEI ROMANZIERI (m 1660): 1) Quilati (G. Bragaloni), 2) Sentiero. 6 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 37; 20, 31 (94) 52. PREMIO DUMAS (m 2080): 1) Kendermann (L. Pennati), 2) Muro Torto. 6 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 25; 12, 11 (28) 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.600 per 500 lire. PREMIO HUGO (m 1660): 1) Mustaki (M. Malvestiti), 2) Dolina. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 35; 23, 38 (129) 194.

Il programma dell'atletica nel 1980

ROMA — La delegazione italiana della Fidal ha definito a Berlino Est, nel corso del congresso dell'Associazione europea, il calendario internazionale che riguarderà l'atletica italiana nel 1980. La prima parte della stagione, dopo l'attività indoor e di campestre che prevede comunque una serie di avvenimenti di grande interesse come l'incontro tra Italia e Cecoslovacchia che si svolgerà in febbraio e dove potrebbe anche essere presente il Giappone, è stata programmata unicamente in funzione dei giochi olimpici.

Sono previsti una serie di «meeting» e un incontro internazionale tra l'Italia e la Jugoslavia con la partecipazione anche della Germania federale per il solo settore dei lanci maschili. I campionati italiani sono invece previsti nei giorni 24, 25, e 26 giugno. Successivamente ai giochi olimpici la stagione riprenderà con la prima edizione del meeting di Roma, in programma il 5 agosto, e dove probabilmente si disputeranno anche le gare valevoli per il campionato del mondo per i 400 ostacoli e i 3000 metri femminili, specialità ancora escluse dalle Olimpiadi.

Dopo la serie del meeting del mese di agosto, il punto focale della seconda parte della stagione sarà nell'incontro maschile e femminile con la Finlandia.

E' LA QUINTA VITTORIA

Darniche in Corsica con la vecchia Stratos

AJACCIO — Due «vecchie glorie», il pilota francese Bernard Darniche, da anni al vertice dei rally (è stato europeo nel 1976 e 1977) e la Lancia Stratos, l'ormai leggendaria macchina da corsa che ha dominato le competizioni degli anni Settanta, hanno dominato il Tour de Corse, una delle prove rallistiche più massacranti del mondo. Quest'anno gli arrivati sono stati 14, contro 122 partiti.

Darniche, che si può ben definire «il re della Corsica» (quest'anno è al suo quinto successo) ha vinto avendo come navigatore Alain Mahè sulla Stratos della scuderia Charbonnet allestita dall'importatore francese della Lancia. Il suo più pericoloso avversario, Nicolas sulla nuova Talbot Lotus, è stato messo fuori corsa da un cinghiale.

Classifica finale: 1) Darniche-Mahè (Lancia Stratos); 2) Ragnotti Andrié (Renault-Alpine); 3) Moreau-Baron (Porsche 911); 4) Coppier-Lalor (Porsche RS); 5) Mouton-Conconi (fiat 131 Abarth).

INCONTRO AMICHEVOLE DI PALLAMANO

Cividin in forma Battuto lo Slovan

Cividin - Slovan 28-27 (15-15)

CIVIDIN: Manzin (Skalamera), Scropetta 6, Sivini I, Petrovic 5, Pischianz 4, Calcina I, Bozzola 3, Andreasich 8, Pellegrini, Pisani, Polese, Brandolin.

SLOVAN: Brglez (Sirotich), Bojovic M. 4, Bojovic V. 11, Jeras, Gorisek 8, Mejausek 2, Levicmik, Longo 2.

ARBITRI: Giurgevich e Pahor di Capodistria.

La Cividin si è concessa il lusso di piegare anche lo Slovan di Lubiana, attuale capolista del campionato di serie A jugoslavo di pallamano. Bisogna anzitutto sottolineare, onde evitare facili entusiasmi, che lo Slovan è sceso sul parquet del palazzetto di Chiarbola con una formazione rattoppata alla meno peggio per le assenze di ben sei titolari, tra i quali l'asso Krivokapic, impegnati con la nazionale. Per i ragazzi di Lo Duca l'amichevole di ieri mattina non è stata altro che una prova generale in vista della prima partita di campionato di domenica prossima nella quale incontreranno, in campo avverso, la temibile compagine del Mercury di Bologna.

I triestini hanno, in definitiva, messo a punto i vari schemi congegnati durante la preparazione dal loro allenatore per consentire l'innesto di Petrovic, oltre che a sperimentare una nuova soluzione tecnica che prevede l'impiego di Bozzola nel ruolo di pivot. Anche se l'incontro è stato disputato a un ritmo abbastanza sostenuto, è venuto, in alcuni frangenti, ovviamente a mancare lo spirito agonistico che caratterizza le partite di campionato cosicché si è giocato all'insegna del vogliamoci bene.

La Cividin, come lo avevamo già constatato in coppa dei Campioni, ha raggiunto uno stato di forma soddisfacente; solo la cerniera difensiva deve essere un attimino rivista. Manzin tra i pali è stato superbo anche se si è dimostrato «allergico» alle bordate di Bojovic Vlado. Buone inoltre le prestazioni di Andreasich, Scropetta, Petrovic e Bozzola.

M. C.

Rugby serie C

Conegliano - Pneuservice 17-12
Montebelluna - Polcenigo 17-3

RUGBY SERIE C: LA ROMANA PASSA SUL CAMPO DELLA FIAMMA

Un derby dominato dalla bora

Romana Monf.-Fiamma Ts. 7 - 6 (4 - 0)

MARCATORI: nel p.t.: al 24' meta Galiussi; nel s.t.: al 15' meta G. Pocusta tr. Scarel, al 21 Jarz su c.p.

FIAMMA: De Rosa; Rusich, Levi, Mancini, G. Pocusta; R. Pocusta, Perentin; Gratton, Ardessi, Mezzoli; R. Costantini, Struggia; Scarel, La Porta, L. Costantini. Trani, Assanti.

ROMANA: Rusin; Viezzi, Tavian, Galiussi, Pozzato; Jarz, Pecorari; Basso, Colombo, Spolaor; Gaiardo, Bernecich; Pron, Scocchi, Ierman. Sgubin, Bertotto.

ARBITRO: Miletti di San Donà.

È stato un derby molto combattuto come nelle previsioni della vigilia. Entrambe le squadre hanno inseguito a lungo il risultato utile dando vita a una gara che, tenuto conto dei fattori ambientali, va senz'altro considerata positivamente. La bora infatti è stata un'attrice di primissimo piano condizionando decisamente gli sviluppi del gioco. Nel primo tempo quando ha soffiato prevalentemente a favore dei monfalconesi (ieri in maglia neroverde) sono stati gli ospiti ad avere le maggiori possibilità di assicurarsi un discreto margine di vantaggio. Invece sia per imprecisione degli avanti neroverdi, sia per l'accortezza della difesa rossonera non sono riusciti a concretizzare più di una sola meta.

Nel secondo tempo, con l'inversione di campo, anche il baricentro del gioco si è spostato da una parte all'altra. Al 13' con un calcio piazzato di Scarel la Fiamma avrebbe già la possibilità di accorciare le distanze, ma l'arbitro non si avvede che il vento all'ultimo momento corregge all'interno dei pali la traittoria dell'ovale e non convalida l'esecuzione.

Due minuti più tardi però i rossoneri rovesciano il risultato. Sugli sviluppi di una mischia vincente, Roberto Pocusta avanza con un calcio a scavalcare, riprende il cuoio e lo serve al fratello Giorgio che è velocissimo a deporlo nell'area di meta. La marcatura viene trasformata da Scarel, ma subito dopo la Fiamma anziché continuare nelle azioni offensive aspetta sulla difensiva la reazione dei monfalconesi che non si fa attendere e che si concretizza cinque minuti più tardi.

Alessandro de Calò

Cus Trieste-P. Portogruaro 19 - 7 (7 - 4)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Sirotich M., al 19' Riosa (c.p.), al 34' Zamberlin (meta); nel s.t. al 4' Zamberlin (c.p.) al 18' Cociani (meta) al 21' R. Metz (drop), al 40' Riosa (c.p.).

CUS TRIESTE: Rigo, Minatelli, G. Metz. F. Metz. Scaggiante, Mogorovich, Daus, Carrara, Altenburgher, R. Metz, Cociani, Riosa Sirotic.

PREMET: Scaringi, D'Azzan, Callengher, Temporin, Salvador, Scottà, Cosentino, Zamberlin, Tonon, Leroux, Zanutto, Guadagnin, Moro, Sonzin.

ARBITRO: Sala di Para Biago (Milano).

NOTE: Esce Rigo al 25' p.t. per lesioni.

PORTOGRUARO - Tatticamente superiori i triestini hanno giocato una bella partita con una linea di tre quarti scalpitante e pronta agli affondi. Il Premet ha contenuto bene il gioco avversario nel primo tempo ma alla lunga gente come Cociani, Riosa, Daus non sono facilmente controllabili. Spettacolare il salvataggio al 25' della ripresa sulla linea di meta, operato da Zamberlin, ieri in giornata di grazia; pregevole il drop di R. Metz dalla linea dei 22, anche se un po' centrale.

Il Premat ha combattuto fino all'ultimo giungendo a fare mischia per ben tre volte (al 15', al 18' e al 22' della ripresa) praticamente sulla linea di meta avversaria, ma facendosi inevitabilmente respingere dal pacchetto difensivo del Cus Trieste. Particolarmente efficaci le aperture e le fughe laterali degli universitari tra i quali sempre in primo piano R. Metz.

Al Premet, viceversa, è mancata, ieri più del solito, la capacità di affondo con azioni brevissime e touche non sempre utili. I padroni di casa allo scadere della ripresa hanno anche fallito un calcio piazzato e per i triestini la festa è stata completa.

Saverio Ravazzolo

IN SERIE «B»

Milano - Vite d'Oro 47-6 (28-3)

MILANO: Lorenzo, Cozzaglio, Marshall, Franceschi (Chon a 55'), Curioni, Impellitteri, Dods, Micheloni, Mazzanti, Bricola, Calenti, Pontieri, Tornetti, Amore, Pavesi (Resega al 71').

VITE D'ORO: Asti (Pellegrini al 72'), Asquini, Copetti, Lestani, Zilli, Franzil, Romanello, Rugo, Labano, Michelutti G. Ricci, Vidon, Fornasier, Del Fabbro, Tosolini.

ARBITRO: De Laude di Reggio Emilia.

MILANO — Dilagano per 47-6 i milanesi, a riprova dell'ottimo momento che stanno attraversando, infierendo senza pietà sui friulani del Vite d'Oro, costretti per di più a schierarsi in formazione rimaneggiata. La partita ha avuto la sua svolta decisiva dopo solo 7', da quando cioè Marshall ha realizzato su calcio piazzato riportando le sorti in parità per la propria squadra, passata in svantaggio su rovesciamento di fronte al 5' ad opera di un altro calcio piazzato, messo a segno da Tosolini.

A questo punto il Milano è salito in cattedra assumendo il predominio territoriale con spettacolari azioni alla mano che lo portavano a realizzare ben 5 mete nel primo tempo, che i ragazzi di Nassi chiudevano con largo margine a loro favore. Nelle prime frazioni del secondo il gioco dei friulani si è fatto più incisivo, mentre i milanesi, ormai paghi del risultato, si sono limitati a controllare la gara, sorretti da un eccezionale Dods e dai vari Marshall, Calenti e Micheloni, cui il Vite d'Oro opponeva il bravo ma pur sempre solo Rugo.

Calavano subito dopo di tono i friulani, e i milanesi ne approfittavano per affondare i propri colpi con successive quattro mete.

Rinaldo Arpisella

SERIE C-1

In testa Triestina e Cremonese

INADEGUATO IL POTENZIALE OFFENSIVO AL RUOLO DI RULLO COMPRESSORE

Gli alabardati arroccando colgono l'obiettivo minimo

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *Ecco un pareggio da accettare senza riserve, sia per la forza dell'avversario, sia per le condizioni in cui la Triestina si è presentata in campo (rinuncia all'ultimo momento a Coletta), sia perché... fa media inglese. E poi, guardando la classifica, è un pareggio che salva il primato, perché la Sanremese si è persa per strada e la Cremonese è stata costretta al pari in casa dal Novara.*

Ma se il presente è lieto, diciamolo subito che il futuro è incerto. Un conto è giocare sfruttando al massimo la consistenza della retroguardia e quella di copertura del centrocampo; altro affare è giocare per vincere, come dovrà fare la Triestina da qui in avanti e in particolare nelle due prossime partite casalinghe. Finora la squadra ha tirato avanti in attesa... del Messia. Ma la venuta di Paina ormai pare definitivamente tramontata o, nelle migliori delle ipotesi, si è talmente allontanata da diventare improbabile o comunque poco utile per la squadra.

E allora questa Triestina non può assolutamente essere considerata la squadra rullo compressore, perché non ha il potenziale offensivo adeguato a tale etichetta, che a questo proposito si sta scolorando sempre più. Lo diciamo dopo un risultato positivo ottenuto in trasferta proprio perché è il momento più adatto per fare questi discorsi. La Triestina, se vuole tenere la posizione di testa che occupa — grazie a due rigori — non dimentichiamolo, grazie a Giglio, grazie a Polìtti e finalmente grazie alla punta Coletta — deve assolutamente cercare quella punta che la venuta «teorica» di Paina a Trieste, la scorsa estate, non ha ancora rappresentato.

Siamo in fase di decollo, lo abbiamo detto anche lunedì scorso, ma stiamo attenti ad avere il carburante sufficiente per un lungo volo e difficoltoso. E chiudiamo qui l'accenno all'ininterrotta indisponibilità di Paina, avvertendo i dirigenti che a questo punto ci si trova al bivio: o Paina viene rimpiazzato, oppure la promozione diventa un'incognita, anziché un programma ragionevolmente applicato.

Detto questo, della partita sarebbe poco da aggiungere. Il suo significato principale è espresso nel punto che ha fruttato. Ma essa ha comunque esaltato la forza della difesa alabardata, impegnata a fondo soprattutto nella ripresa, quando per volontà propria e per spinta avversaria si è trovata compressa e nella necessità di proteggere Bartolini da ogni insidia. Siamo andati anche vicini al rigore, ma alla fine tutto è finito bene. Anche per la bravura di Bartolini, sicuro in almeno tre interventi decisivi, di cui l'ultimo proprio a un minuto dalla fine.

Il primo tempo è stato giocato con più tranquillità da Mitri e compagni, che hanno fronteggiato a centrocampo l'avversario. Nella ripresa la pressione del Rimini è aumentata, la Triestina ha badato soprattutto a contenerla, richiamando indietro anche Panozzo e mandando in campo a un certo punto Polìtti al posto di Lenarduzzi, per intensificare ancor più — semmai era possibile — la guardia a centrocampo. Chiaro che con il procedere dei minuti si è insediata in ciascun giocatore la preoccupazione di non rischiare e di salvare il pareggio, che sicuramente stava bene alla squadra.

Mentre il Rimini mandava all'assalto con molto disordine i suoi Mariani e Franceschelli, Schiraldi, Prevedini e Mascheroni si vedevano sempre più affiancati da tre baluardi come Mitri, Giglio e Magnocavallo, in una difesa che comunque non è mai stata affannosa, fuorchè in una occasione, dopo una doppia punizione che probabilmente farà scattare la squalifica ai danni di Magnocavallo, ammonito negli sviluppi della prima.

Gli stessi giocatori riminesi, a fine partita, hanno esaltato la tattica difensiva e la forza della Triestina «che ha ottenuto il risultato cui mirava». Chiaro che questa Triestina ieri non avrebbe potuto pretendere di più. Il ritorno forzato alla punta unica ha avuto quale risultato pratico una notevole riduzione della forza offensiva. Panozzo ha fatto il pendolare nel primo tempo, appoggiato nell'azione da un Lenarduzzi più lucido del solito, ma ancora poco sbrigativo e in definitiva poco consistente.

Nella ripresa, Panozzo è stato abbandonato nel deserto dell'area avversaria, dove del resto lo stopper Piccinini e il libero Calcagni non gli davano né spazio né tregua. Sarebbe andato in modo diverso con Coletta? Tutto lascia credere di sì, ma la controprova, si sa, è impossibile nel calcio.

Il Rimini ha giocato con addosso una gran paura, derivante dal blasone dell'avversario. Quando ha avuto il vento a favore ha stranamente spinto meno di quando lo aveva contro, nella ripresa. Gli è che i locali non possiedono un gioco offensivo nitido, anche se spesso sanno manovrare bene il pallone a centrocampo, con una ragnatela di passaggi da giocatori consumati, ma privi di slancio. Non crediamo comunque che questa squadra possa fare molto se resterà al livello attuale, buono ma non eccezionale. Ha gente esperta in ogni reparto, ma preferibile è la difesa, con i suoi Piccinini e Buccilli, che sanno anche avanzare e scodellare preziosi palloni al centro o battere a rete.

Un giudizio positivo che comunque trova riscontro anche nella tattica degli alabardati i quali, com'è detto, non è che si siano spinti molto in avanti. L'uomo squadra del Rimini è stato Valà, ben fiancheggiato dal n. 4 Marchi, mentre il temuto Sartori, entrato a metà ripresa, ha movimentato di più il gioco dei compagni, ma non è stato lo spauracchio che si credeva. Mariani e Franceschelli, sono punte che badano al sodo, ma contro Prevedini e Schiraldi c'era poco da fare.

Fra due partite il distacco in classifica fra Triestina e Rimini potrebbe crescere a favore degli alabardati, grazie ai due incontri casalinghi contro le due trasferte dei rivieraschi. Questa, se si vuole considerare il Rimini avversario diretto della Triestina, è notazione da non trascurare.

Chiudiamo qui per questa partita con un ultimo accenno all'arbitro. Ha fischiato molto contro la Triestina, ma ci sono stati anche molti falli. Ha ammonito Mitri e non avrebbe dovuto farlo; ha ammonito Magnocavallo e gli farà saltare un turno. Nel complesso non è andata male. Qualche suo collega, se fosse stato del tipo casalingo, avrebbe potuto anche far perdere la Triestina su rigore...

Dante di Ragogna

Rimini-Triestina 0-0

RIMINI: Minguzzi; Rossi, Buccilli; Marchi, Piccinini, Calcagni; Paolo Mariani, Donati (16's.t. Sartori), Valà, Donatelli, Franceschelli. Piloni, Tedoldi.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Lenarduzzi (21' s.t. Polìtti). Grigolio, Lucchetta.

ARBITRO: Cherri di Macerata.

NOTE: Sole, vento di Nord-Est lungo l'asse longitudinale del campo. Circa 4000 spettatori. di cui oltre un migliaio i sostenitori alabardati. Ammoniti nel primo tempo Piccinini per proteste e Mitri per fallo; nella ripresa Magnocavallo per fallo di gioco. Calci d'angolo 9-0 (6-0) per il Rimini.



Coletta non ha potuto ripetere la bella prova di domenica

Coletta nella notte si è sentito male

RIMINI — Armando Coletta ha dovuto disertare l'impegno con i biancorossi a causa di un malanno di cui è stato vittima nella notte fra sabato e domenica. Egli è stato colto infatti da sforzi di vomito, che lo hanno indebolito dopo una notte pressoché insonne, tanto che al mattino ha dichiarato all'allenatore di non essere in condizioni di giocare.

Tagliavini ha dovuto quindi arrendersi alla realtà della situazione, optando definitivamente per una sola punta, portando in panchina Polìtti, mentre Lenarduzzi che doveva starsene in panchina ha indossato la maglia n. 11. Lo scambio Coletta-Lenarduzzi è stata dunque l'unica novità di partenza nella formazione rispetto a quella che aveva affrontato la Reggiana.

IL TECNICO SPIEGA IL PERCHÉ DELLA GARA GUARDINGA IMPOSTATA DAI SUOI

Tagliavini: Senza Coletta non si poteva fare di più

RIMINI — La Triestina aveva chiaramente preventivato di raccogliere un punto sul terreno riminese e ha messo in opera tutti gli accorgimenti necessari, riuscendo a ottenere quanto previsto. Tagliavini non ne ha fatto un mistero, ed alla fine della chiacchierata ha detto: «Lo 0-0 brucia al Rimini, che ha attaccato di continuo, ma soddisfa noi, che lo volevamo e siamo riusciti ad ottenerlo con i mezzi nostri. Noi abbiamo lamentato la mancanza di Coletta per un disturbo della nottata; questo fatto ci ha costretti a giocare con una punta sola. Due punte ci avrebbero permesso di giocare di più all'attacco, dando sollievo alla difesa, che invece è rimasta schiacciata dal settore offensivo locale; e anche il nostro centrocampo ha dovuto arretrare, ma ci siamo difesi con ordine, senza correre tanti rischi. Mi sembra anche che le punizioni ci siano state fischiate quasi tutte contro e in numero eccessivo, perché di durezze non ne abbiamo fatte».

— Resta il fatto, però, che nel primo tempo avete tirato molto poco in porta.

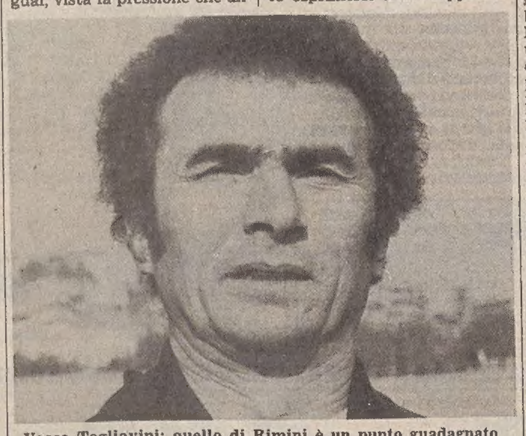
«Giusto, ma eravamo anche contro vento, e poi il Rimini è una grossa squdra che farà strada e ha un grande potenziale di attacco; non potevamo scoprirci molto per evitare guai, vista la pressione che andava sostenendo».

— I riminesi hanno reclamato due rigori, il primo per atterramento di Franceschelli, il secondo per un chiaro fallo di mano di Franca, lei li ha visti?

Sì, ma opto per l'involontarietà. Poi i riminesi sono degli ottimi attori e cascatori; non mi sembra che si possa reclamare molto».

— La partita, l'ha soddisfatto? E dei suoi, può fare una scala di valutazione?

«La partita è stata fondamentalmente corretta. Noi non abbiamo, come ho già detto, potuto esprimerci come sappiamo. Ricordiamoci che dall'altra parte c'era un Rimini che ancora è una squadra di Serie B, molto quadrata e pericolosa. Noi cercavamo di uscire senza danno e ci siamo riusciti. Loro certo recrimineranno per tutta una partita giocata in attacco, ma a volte succede a tutti di lavorare molto per nulla».



Vasco Tagliavini: quello di Rimini è un punto guadagnato

Bruno, dall'altra parte, riconosce che più di così i suoi non avrebbero potuto fare. «La Triestina voleva il pari e ha fatto il possibile per ottenerlo, chiudendosi a riccio davanti alla propria porta, anche se con molto ordine e grinta. E' una bella squdra, smaliziata, che sa lottare con determinazione, ha una difesa bene incernierata e che ragiona. Noi più di così non potevamo fare. Il pari non suona a demerito dei miei; abbiamo forse attaccato troppo frontalmente invece che sui lati e nel primo tempo, a favore di vento, avremmo potuto tirare più da fuori; ma è stato l'esito della foga con cui si è cercato di entrare nel bunker giuliano troppo munito. Resta la bella prova della mia squadra, che non è stata premiata a sufficienza nelle tre partite di questa settimana; avevamo previsto tre punti e tre ne sono venuti; però alla prova dei fatti un punto in più, soprattutto dalle due trasferte, poteva arrivare; vuol dire che andremo a coglierlo o a Cremona o a Forlì».

Luigi Rossi

SERIE C-1 – Girone b

RISULTATI

Arezzo - Siracusa 1-0, Benevento - Turris 1-1, Campobasso - Catania 4-1, Cavese - Nocerina 1-1, Chieti - Anconitana 2-0 (giocata sabato), Empoli - Teramo 2-0, Foggia - Salernitana 1-0, Livorno - Montevarchi 0-0, Rende - Reggina 0-0.

CLASSIFICA

Siracusa e Cavese punti 9; Arezzo e Foggia 8; Benevento e Nocerina 7; Catania, Rende, Montevarchi, Livorno, Turris e Campobasso 6; Reggina ed Empoli 5, Salernitana e Anconitana 4; Teramo e Chieti 3.

SI ANIMA NELLE ULTIME BATTUTE UNA GARA MANTENUTA SU RITMI BLANDI

Alcuni brividi nel finale per le folate del Rimini

RIMINI — Aria festaiola, prima della partita, in un'atmosfera resa più frizzante da un fresco vento.

La Triestina batte il calcio d'inizio, contro vento. Il Rimini parte d'assalto; Bartolini deve prodursi in una respinta su punizione dal fondo battuta da Donatelli. Subita senza danni l'offensiva iniziale dei locali, la Triestina si organizza meglio e si insedia a centrocampo, tenendo botta alle manovre avversarie. Al 17' su traversone di Buccilli dalla sinistra, Donati bene appostato sulla destra colpisce di testa verso la rete, ma Bartolini blocca a mezz'altezza la palla destinata comunque sul fondo, a fil di palo.

La partita procede con poco smalto, rallentata nel ritmo volutamente dagli alabardati. Mitri incappa in una ammonizione assolutamente fuori posto da parte dell'arbitro. In avanti la Triestina non esiste e quindi non crea pericoli. Per fortuna il Rimini passa da un errore all'altro. Alla mezz'ora Lenarduzzi è colpito al volto da Rossi, mentre si aspetta il cross di Panozzo dalla sinistra. Cade a terra in area, ma l'arbitro fa cenno di proseguire...

Calcio a due in area, al 35' su respinta di Prevedini a piede alzato. Lo stesso Prevedini ribatte il bolide scagliato da Donatelli. Tiro a rete da lontano di Magnocavallo, fuori bersaglio, poi bella azione di Giglio. In contropiede fugge Paolo Mariani sulla destra e Bartolini si salva tuffandoglisi sui piedi, rimediando una botta al braccio sinistro (41'). Finisce il tempo con la Triestina all'attacco, dopo un fallo a metà campo su Quadrelli.

Tenta una discesa, alla ripresa del gioco, Magnocavallo, ma al limite dell'area perde la palla. Franceschelli cade in area, ma era senza pallone e l'arbitro tira via nonostante le proteste del pubblico. Rocambolescamente Lenarduzzi, al 13', ha la possibilità di segnare su traversone di Mitri «saltato» da Panozzo: il suo aggancio tardivo è respinto da Minguzzi, ma poi la palla gli ritorna ribattuta dallo stesso portiere, mentre ormai aveva le spalle alla porta e non si era accorto dell'occasione favorevole.

Sartori, nel Rimini, prende il posto di Donati, sul quale montava la guardia Magnocavallo. Tagliavini risponde mandando in campo Polìtti che si piazza su Valà, al posto di Lenarduzzi. Giglio, dal canto suo, va a prendere in consegna Marchi, lasciando avanzare Franca.

Doppia punizione a favore del Rimini, prima per fallo di Schiraldi, poi per sgambetto di Magnocavallo (che viene ammonito) ai danni di Donatelli. Un po' di mischia, palloni ribattuti alla disperata, ma suona presto per la Triestina il cessato pericolo. Bella «sceneggiata» di Franceschelli che si butta a terra in area, senza che l'arbitro abbocchi.

La Triestina è chiusa in difesa e le respinte dei suoi difensori sono preda dei centrocampisti avversari, i quali ributtano in avanti palloni su palloni. Altre proteste per Franceschelli a terra. L'arbitro indica l'angolo. Sul tiro dalla bandierina il pallone arriva addosso a Franca che ha il braccio alzato: avanti.

Punizione a favore della Triestina senza conseguenze. Poi l'ultimo brivido: attacco improvviso del Rimini sulla destra, fin dentro l'area, palla da Franceschelli a Rossi e gran tiro con respinta di piedi di Bartolini. Poi un tiro a lato di Sartori ed è la fine.

D.d.R.

Mantova 1 – Lecco 0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Frutti.

MANTOVA: Tarocco; Ceccotti, Facchi; Fontana, Falcetta, Gamba; Marocchi, Bianco, Frutti, Valdifiori (Pozzi), Palese. Brocchi, Manarin.

LECCO: Dal Bello; Cerletti, Santi; Rigamonti, Arrigoni, Medea; Izzo, Pozzoli, Giavardi, Pola, Perini (Corti I dal 21' s.t.). Corti II, Trussoni.

ARBITRO: Falsetti di Roma.

MANTOVA — E' il Mantova che si fa subito sotto e cerca il gol. Il Lecco, da parte sua, se ne resta tranquillo, sperando di poter salvare lo 0-0. Risultato, quest'ultimo, che nella prima parte della gara viene messo in discussione dalla costante pressione locale. Valdifiori, Frutti e Marocchi sono gli artefici di un costante arrembaggio contro la porta difesa dall'attento Dal Bello. Il portiere ospite salva il risultato in diverse occasioni: in particolare al 37' deve dare sfogo a un poderoso colpo di reni per mettere in angolo una fucilata del velocissimo Marocchi.

Nella ripresa l'allenatore virgiliano sostituisce un centrocampista (Valdifiori) con un attaccante: si tratta di Pozzi, elemento acquistato la settimana scorsa, dotato di «piedi buoni». Proprio da lui, infatti, viene il passaggio determinante per il gol del meritato successo mantovano: lunga sgobbata sulla destra di Bianco, cross al centro e tocco lieve di Pozzi per Frutti che, libero, taglia fuori difesa portiere. E' il 32' e per il Lecco non c'è più niente da fare.

Un Lecco privo di qualsiasi capacità penetrativa, se si escudono un paio di timidi tentativi operati da Pola e Giavardi, rispettivamente nel primo e nel secondo tempo. «Eravamo venuti per il pareggio — dirà a fine gara l'allenatore Massei — purtroppo il Mantova ha avuto la buona sorte di mettere nel sacco una palla e di conquistare l'intera posta. Ma un pareggio sarebbe stato più giusto».

Tesi non condivisa, ovviamente, dal collega Tomeazzi che, a buona ragione, sottolinea la lunga serie di occasioni da rete per la sua squadra. Un Mantova, quindi, in leggera ripresa e un Lecco con grossi problemi di organizzazione tecnica in ogni reparto.

Werther Gorni

Campionato Primavera

Triestina 1 – Verona 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Faleschini; nel s.t. al 41' Marangoni.

TRIESTINA: Pisani; Di Cicco, Schiavon; Scarel, Varglien, Mihich; Francini, Strukelj, Atena, Nonis, Faleschini. Cuschiè, Pisani P., Ravbar.

VERONA: Gandini; Guglielmi, Steccanella; Perotti, Guidotti, Poli; Quarella, Rebonato, Barco, Begali, Marangoni. Damini, Barco II, Facchinetti.

ARBITRO: Mitullo di Legnano.

Alla Triestina non rimane altro da fare che recitare il «mea culpa» per il modo in cui ha gettato alle ortiche la possibilità di conquistare il secondo successo consecutivo in questa quarta giornata del campionato primavera. Gli alabardati, reduci dalla sonante vittoria esterna nel derby di Udine (0-3), erano attesi con curiosità alla prova. Nonostante la bora e il freddo pungente, un discreto pubblico si era dato appuntamento al «Grezar» per vedere all'opera i giovani alabardati opposti al Verona, «cenerentola» del torneo.

L'attesa però è andata parzialmente delusa, in quanto a pochi minuti dal termine gli scaligeri, che nell'ultimo quarto d'ora si erano fatti più intraprendenti, approfittavano di un appisolamento generale dei difensori alabardati per mettere a segno il gol dell'uno a uno. Una rete che ha lasciato di stucco un po' tutti, in quanto il Verona, per quanto aveva fatto vedere in precedenza, non sembrava in grado di raddrizzare le sorti dell'incontro.

La Triestina, in vantaggio dopo soli 8' di gioco con un bel gol di Faleschini (Nonis intercettava un passaggio degli ospiti, metteva in movimento Strukelj, il quale apriva prontamente per Faleschini), sfiorava in almeno altre due occasioni il raddoppio (palo di Atena al 28' e occasionissima sprecata da Faleschini al 40', dopo che Gandini aveva respinto una punizione di Scarel) e sembrava avviata a condurre tranquillamente in porto la vittoria.

I locali, anche senza entusiasmare sul piano del gioco (se ne è visto pochino, a dire il vero, complice anche il vento che ha disturbato non poco i ventidue in campo), mantenevano in pugno le redini della gara, dando l'impressione di arrivare alla fine senza preoccupazioni.

Udinese 0 – Spal 0

UDINESE: Borin; Macuglia, Zamparutti; Codra, Cossaro, D'Agostini; Zampari, Mareschi, De Agostini (dal 55' Pozzana), Peressotti, Cinello.

SPAL: Boschin; Brunello, Zanella; Rossi, Nasci, Zucchini; Pieri, Domini, Sbervegllieri (dall'85' Artioli), Zabardi, Vaccari.

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

UDINE — Udinese e Spal hanno dato vita a una partita abbastanza viva ma certo non eccezionale: tutto sommato il pareggio rispecchia il gioco visto in campo.

Il primo tempo ha registrato le migliori azioni da gol, due per l'Udinese (Codra e Cinello sono stati sapientemente fermati dall'ottimo estremo spallino) una per i ferraresi (su punizione di Zabardi, Borin para con bravura).

Nel secondo tempo le due giovanili si sono controllate a vicenda, quasi che il pareggio fosse gradito a tutte e due.

A. C.

SERIE C-2

Il Modena in solitudine

CONTENUTO IL FORCING DEGLI OSPITI ATTUATO NELLA SECONDA FRAZIONE

Frutta un punto ai neroverdi la trasferta in terra trentina

TRENTO — Solitamente, quando un incontro si conclude con un risultato ad occhiali, sono tanti i motivi che si adducono per giustificare tale conclusione; e molte volte addirittura si impreca alla sfortuna, sia da una parte che dall'altra. Non è il caso, però, di disquisire sul risultato di Trento-Pordenone invocando questa o quella sfortuna, perché la gara, tenacemente combattuta, molto spesso alla carlona da ambo le parti, non poteva che esprimere uno squallido nulla di fatto, forse sul piano della classifica, ha accontentato un po' tutti, ma senza premiare alcuno.

La gara, iniziata con molta cautela da ambo le parti (il Pordenone su una difensiva iniziale ed il Trento che cercava di superare un baluardo difensivo agguerrito) non ha detto molto nei primi 45 minuti. Certo che il Pordenone, con la sua tattica leggermente ostruzionistica, ha irretito i trentini, che non trovavano varchi possibili e si accanivano in un gioco stretto per cercare possibili scambi e, via via che la contesa avanzava, perdevano anche in lucidità.

Ma il Pordenone, dopo i primi approcci di ostilità, trovava invece la via — favorito appunto dalla giornata infelice dei locali — per iniziare la sua azione offensiva, che avrebbe dovuto dare frutti concreti, se la sciabolata di Angeloni non faceva il pelo alla traversa al 25', prodezza subito ripetuta al 26' ancora dal guizzante Angeloni il cui tiro, parato da Manfredi, veniva ripreso da Rossi, che incocciava sulla traversa, facendo spiovere il cuoio proprio sulle braccia di Manfredi.

E' stata questa la miglior occasione dei neroverdi, per la quale, nel primo scorcio di gara, hanno fatto ritenere per sé il risultato di parità piuttosto stretto. Il Trento, infatti, nei primi 45 minuti ha vagato per il campo, innervosendosi, ma proprio per colpa sua, visto che qualche elemento solitamente valido attraversava una giornata veramente «no».

Nella ripresa il Trento doveva sostituire, già in apertura, Andretta, che sul finire del tempo aveva rimediato un colpo al perone, chiamando in campo Telch.

Forse l'apporto del biondo atesino ha vivacizzato il gioco, ma non la pericolosità dei locali, perché quasi tutti i collegamenti, per carenza di riflessi, saltavano. Comunque il Trento si metteva di buzzo buono e Da Pieve e tutto il dispositivo difensivo friulano avevano il loro bel daffare.

La gara andava vivacizzandosi e qualche azione si presentava pericolosa, soprattutto quelle mosse dai locali. Ovviamente, con il ritmo maggiore, qualche lieve scorrettezza affiorava, e ne facevano le spese per ammonizioni Rossi (2') e Joriatti (9'). Comunque bisogna dire che la gara non è uscita dai binari di una corretta condotta.

Merito, dunque, del Pordenone, se ha saputo contenere l'offensiva dei locali, i quali si sono dati il loro daffare (hanno fruito di ben cinque tiri dal limite), respingendo un arrembante assalto continuo, attenuato da due soli contropiede. Il trovarsi di fronte una difesa ferrea e la porta un vero e proprio bunker, hanno fatto infrangere le pur tenui speranze trentine. Tutto sommato, un risultato da archiviare con reciproca soddisfazione.

Resta l'amletico dubbio: chi delle due contendenti ha perso un punto? il Trento o il Pordenone? Noi riteniamo che il risultato sia stato salomonico! Bisognerà rimandare la soluzione alla gara di ritorno del campionato. Perfetto l'arbitraggio, peraltro consentito dalla collaborazione di una corretta condotta delle due compagini.

Ottorino Bortolotti

Trento-Pordenone 0-0

TRENTO: Manfredi; Joriatti, Ciancetti; Marinelli, Daldosso, Sala; Andretta (s.t. Telch), Andreatta, Bertocchi, Lutterotti, Marchei (12 Mayer, 14 Pellegrini. All. Baveni).

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Cagnin, Cacian, Flora; Angeloni, Turrin, Dreolini, Moso, Rossi. (12 Sorci, 13 Del Frate, 14 Guerra. All. Burlando).

ARBITRO: Damiani di Cagliari.



Attilio Da Pieve: baluardo neroverde in quel di Trento *(Foto Pn)*

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Triestina	6	3 0 0	0 3 0	5	2	9	—
Cremonese	6	1 2 0	2 1 0	5	2	9	—
Piacenza	6	2 0 1	1 2 0	10	5	8	—1
Sanremese	6	2 1 0	1 1 1	7	3	8	—1
Varese	6	1 3 0	1 1 0	6	3	8	—2
Fano	6	2 1 0	0 2 1	4	2	7	—2
Rimini	6	2 1 0	0 2 1	6	5	7	—2
Treviso	6	1 1 1	1 2 0	9	8	7	—2
S. Ang. Lod.	6	2 1 0	0 1 2	4	4	6	—3
Novara	6	2 0 1	0 2 1	5	5	6	—3
Reggiana	6	1 1 1	0 2 1	4	3	5	—4
Forlì	6	2 1 0	0 0 3	5	5	5	—4
Alessandria	6	0 3 0	0 2 1	4	5	5	—4
Mantova	6	1 3 0	0 0 2	3	4	5	—5
Lecco	6	1 0 1	1 0 3	2	6	4	—4
Casale	6	0 3 0	0 1 2	1	3	4	—5
Pergocrema	6	0 2 1	0 1 2	3	7	3	—6
Biellese	6	0 1 1	0 1 3	1	10	2	—6

I RISULTATI

Alessandria - Biellese	0-0
Cremonese - Novara	1-1
Fano - S. Ang. Lod.	0-0
Forlì - Sanremese	1-0
Mantova - Lecco	1-0
Reggiana - Piacenza	0-0
Rimini - Triestina	0-0
Treviso - Casale	2-1
Varese - Pergocrema	2-0

Le partite dell'11.11.79

Biellese - Forlì
Casale - Pergocrema
Cremonese - Rimini
Lecco - Alessandria
Novara - Piacenza
S. Ang. Lod. - Reggiana
Sanremese - Varese
Treviso - Fano
Triestina - Mantova

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Modena	6	3 0 0	1 2 0	9	4	10	+1
Trento	6	1 2 0	2 1 0	9	4	9	—
Padova	5	2 0 0	2 0 1	14	5	8	+1
Venezia	6	2 1 0	1 1 1	6	4	8	—1
Adriese	5	2 0 0	1 1 1	5	3	7	—
Arona	5	1 2 0	1 1 0	8	5	7	—1
Pro Patria	6	1 1 1	2 0 1	9	7	7	—2
Monselice	6	2 1 1	1 0 1	9	5	7	—3
Conegliano	6	2 0 1	1 0 2	9	7	6	—3
Aurora	6	1 2 0	1 0 2	4	3	6	—3
Pordenone	6	0 2 1	1 1 1	4	6	5	—4
Mestrina	6	1 1 1	0 2 1	6	6	5	—4
Fanfulla	6	1 1 1	0 2 1	7	9	5	—4
Rhodense	6	1 2 1	0 1 1	6	6	5	—4
Legnano	5	1 0 1	0 1 2	5	10	3	—7
Bolzano	6	1 1 1	0 0 3	5	12	3	—6
Carpi	6	0 0 3	0 2 1	3	9	2	—7
Seregno	6	0 1 2	0 0 3	2	15	1	—8

I RISULTATI

Arona - Rhodense	1-1
Aurora - Mestrina	0-0
Modena - *Carpi	1-0
Padova - *Conegliano	2-1
Fanfulla - Bolzano	2-0
Monselice - Legnano	4-1
Pro Patria - Seregno	2-0
Trento - Pordenone	0-0
Venezia - Adriese	2-0

Le partite dell'11.11.79

Adriese - Fanfulla
Bolzano - Trento
Legnano - Aurora
Modena - Mestrina
Padova - Pro Patria
Pordenone - Monselice
Rhodense - Conegliano
Seregno - Aurora
Venezia - Carpi

Casa del Barbera
di Renato Straziota
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040-226478
Avete il problema del regalo natalizio?
NOI VE LO RISOLVIAMO!
TELEFONATECI.



Supermercato della Calzatura da UGO
Cordenons - Pordenone - Trieste

SERIE D

Giornata negativa per le regionali

OPACHI GLI ISONTINI CONTRO UNA DIFESA «A RICCIO»

Squallore in campo

Pro Gorizia-Casatese 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello (44' s.t. Fabris); Zanetti, Marazzi, Beltramini; Braida, Bertoia, Blasig, Interbartolo, Peressoni.
CASATESE: Pirovano; Viscardi, Caglio; Sangiorgio, Colombo, Acanziani; Monterosso, Rizzi, Pellizzari (19' p.t. Uzzardi), Brioschi, Corti.
ARBITRO: Fiorenza di Siena.

GORIZIA — Si è concluso con uno squallido 0-0 l'incontro più atteso dell'ottava giornata del campionato di serie D. Allo stadio della «Campagnuzza» si sono trovate di fronte le due squadre che avevano il maggior «quorum» (19 punti) della giornata. Nonostante questo la partita è stata una completa delusione.

Le due squadre non hanno certo fatto onore alla loro brillante posizione di classifica. Se da un certo punto di vista si può giustificare la Casatese che, scendendo sul terreno della Pro Gorizia ha cercato di portare a casa almeno un punticino, e quindi ha giocato con il centrocampo imbottito di difensori a iosa, dall'altro invece non esiste motivazione per giustificare l'opaca prova della Pro Gorizia. La formazione isontina è apparsa completamente priva di idee e mascherata in campo. Non si può infatti avere a disposizione dei giocatori come Braida — che è noto essere un uomo d'area — e utilizzarlo sulla linea di metà campo. Inoltre non è logico che venga impiegato Cirello nel ruolo di marcatore visto che da sempre in questa posizione si trova a disagio.

Una volta per tutte la Pro Gorizia deve darsi un volto e stabilire se ambisce a un ruolo di primo piano o se preferisce vivacchiare senza infamia né lode a metà classifica. Nel primo caso non deve più permettere alle formazioni che scendono alla «Campagnuzza», di prendere in mano le redini del gioco e strappar punti; nel secondo invece va tutto bene, così come è stato fatto: dieci uomini schierati a metà campo e in difesa. Se seguirà questa seconda ipotesi però dovrà sorbirsi i fischi del pubblico che già numerosi si sono fatti sentire.

Contro la Casatese la squadra è apparsa decisamente a terra. Non si contano i passaggi sbagliati e l'inutile intestardirsi in dribbling e l'accordo di massa dove avrebbe dovuto arrivare il pallone. Così facendo si è creato solo il caos e con tutte le conseguenze che ne sono derivate.

A meritare forse qualcosa di più nella partita sono stati i lombardi i quali, pur chiusi «a riccio» in difesa hanno saputo far girare la palla in velocità e in ben tre occasioni sono riusciti a liberare un uomo di fronte al portiere.

E' stato bravissimo l'estremo difensore goriziano ad annullare con decisione e intuito tutti i pericoli, ma non si può sempre sperare in «San Calligaris».

Nel primo tempo si registra un solo tiro in porta per parte, per la Pro Gorizia viene al 23' su punizione da quaranta metri di Blasig. Da registrare l'incidente occorso al n. 9 della Casatese, Pellizzati, che ha dovuto essere trasportato all'ospedale per una sospetta frattura del ginocchio.

Nel secondo tempo la partita si scalda. La Casatese va vicina al gol all'8' con Monterosso che, ben liberato in area da Rizzi tira, ma Calligaris riesce a parare. Al 20' secondo tiro della Pro Gorizia in porta e anche l'ultimo della partita per la squadra di casa. E' Blasig che, servito da Braida colpisce in mezza girata il palo.

Al 32' e al 40' Uzzardi è ben lanciato in contropiede, ma il solito Calligaris con due bellissime uscite mette le pezze ai buchi dei compagni.

Antonio Gaier

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria, per quanto riguarda i due gironi triestini, ha proseguito regolarmente la sua marcia nonostante la bora che ha non poco ostacolato il compito dei giocatori.

Nel girone «M» il Cgs continua la sua marcia vittoriosa ed ha sempre due punti di vantaggio sul Kras; nel raggruppamento «N» la Grandi Motori, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario all'Opicina Supercaffè, è rimasto solo in testa.

I risultati: San Luigi F.Y. - Cgs 0-1, Gaja - Cave 1-1, Kras - Esperia San Giovanni 4-2, Sistiana - Edera 1-1, Aurisina - Inter Trieste 1-0, San Vito - Sant'Andrea 0-3, Rabuiese - Chiarbola 1-0, Artigiani - Grandi Motori 1-2, Roianese - San Sergio 0-1, riposava l'Opicina Supercaffè.

CENTRO NUOTO FIN

Il Centro addestramento al nuoto Fin, comunica che le lezioni si svolgeranno – secondo gli orari in precedenza concordati come segue: Piscina «Bianchi», corso pulcini, dalle 9.30 alle 10.30, Piscina «Da Vircio», tutti gli altri corsi, dalle 15 alle 18.

È LA TERZA CONSECUTIVA PER GLI AMARANTO FRIULANI

Ancora una sconfitta

Benacense-*Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Raffelli.
BENACENSE: Salvoni; Velger, Bassetti; Donati, Montagni, Giordani; Arisio (25' s.t. Leonardelli), Andreatta, Raffelli, Voltolini, Bosin.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Minina; Frucco, Zoff, Zucco (12' s.t. Cencig), Marcato, Furlan.
ARBITRO: Agnelli di Macerata.

PALMANOVA — Nulla da fare: sembra che il Palmanova abbia completamente smarrito ogni cognizione di gioco, tutte le energie, qualsiasi determinazione. Tre sconfitte consecutive la dicono lunga sullo stato attuale della squadra che invece di correre trotterella per il campo, invece di reagire, si adagia nel crepuscolo della sconfitta; invece di soffrire preferisce anche se in svantaggio, l'azione di disimpegno.

Chi si attendeva dopo le partite contro la Pro Gorizia e contro il Valdagno, una prova d'orgoglio da parte dei giovanotti in casacca amaranto, ha dovuto subito ricredersi visto l'andazzo che l'incontro stava assumendo fin dalle prime battute di gioco. La troppa confusione in fase avanzata e un'eccessiva permissività nelle marcature in difesa lasciavano presagire che neanche contro questa compagine giunta dalle sponde del lago di Garda ci sarebbe stato l'auspicato riscatto.

Dopo una ventina di minuti durante i quali i palmarini avevano tenuto il campo senza tuttavia riuscire a infastidire eccessivamente l'estremo guardiano ospite la Benacense è uscita dal proprio guscio e si è affacciata con sempre maggior frequenza e pericolosità nell'area locale.

Per Visintin, campanelli d'allarme sono venuti alla mezz'ora, quando ha neutralizzato un tiro potente ma centrale scagliato da Voltolini e al 33', allorché Raffaelli ha sciupato una buona occasione calciando alle stelle la sfera.

A due minuti dal termine, fatalmente, vista la nonreazione palmarina, è giunto il gol siglato dallo stesso Raffaelli.

Una scintilla di speranza fra i sostenitori palmarini è scoccata nella ripresa dopo il cambio di Zucco con Cencig e le note del taccuino registrano proprio al 15' una discesa della bionda mezz'ala che lascia partire un tiro a spiovere deviato oltre la traversa con difficoltà da Salvoni. Sul conseguente angolo, la schiacciata di testa di Lirussi finisce a lato.

Poi, questa Benacense, scesa in terra friulana, per stessa ammissione del suo allenatore con l'obiettivo di impattare l'incontro, si è fatta ulteriormente pericolosa e ha quindi portato a casa i due punti in palio. Non c'è che dire: il polisportivo di viale Risorgimento sta diventando terra di conquista.

Mauro Mazzilli

INATTESO PASSO FALSO A CAUSA DI UNA RETE FORTUNOSA

Cade l'imbattibilità

Montello-Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25 Casagrande.
MONTELLO: Galli; Semenzin, Bandiera; Scatto, Sartor (Pierobon), Da Ros; Trevisani, Casagrande, Citton, Bressan, Capovilla. Cietto, Cassia.
PRO TOLMEZZO: Hlede (Tonut); Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carmelos; Rainis, D'Orlando, Bosdaves (Gonano), Codarin, Fanutti. Rugo.
ARBITRO: Manzone di Asti.

VOLPAGO DEL MONTELLO — Inatteso stop della Pro Tolmezzo che sconfitta per 1-0 dopo sette giornate perde l'imbattibilità e svanisce sul verde tappeto di Volpago del Montello quel fiore all'occhiello tanto caro a Nardin e compagni.

«La sconfitta è giunta quando meno ce l'aspettavamo — si lamenta Nardin, dagli spogliatoi — contro una squadra tra le più deboli che abbiamo incontrato. Sul tiro da 45 metri di Casagrande che ha sfruttato il gol al Montello Hlede è stato tradito dal sole e da un rimbalzo della palla. È stato un gol fortunosissimo che possiamo neppure addebitare al nostro portiere autore di altri grossi interventi. Ora i nostri programmi non cambiano, siamo squadra da classifica tranquilla, non da primato».

Per essere squadra di ambizioni, infatti, la Pro Tolmezzo, contro il Montello, ha avuto un atteggiamento troppo rinunciatario. Nel primo tempo i carnici si sono avvicinati a Galli una sola volta, al 14', quando Bosdaves ha lanciato in area Carmelos, che è stato preceduto da un'uscita a terra del portiere trevigiano.

Ben più impegnato è stato Hlede, anche perché il Montello ha giocato quasi sempre con molta determinazione attuando un pressing asfissiante. I trevigiani, stante la loro preoccupante classifica, hanno fatto esordire in campionato tre nuovi acquisti: Da Ros, Scatto e Capovilla, proprio quest'ultimo ha ingaggiato una sfida personale con Hlede per tutta la partita risultando il più pericoloso dei veneti.

Al 17' la Pro ha corso il primo grosso pericolo ad opera di Da Ros che dal limite dell'area ha chiamato l'estremo difensore tolmezzino a una spettacolare respinta a pugni chiusi. Al 23' Hlede si è trovato la palla fra le braccia dopo un colpo di testa ravvicinato di Capovilla. L'ala sinistra si è ripetuta con molta più convinzione al 37' ma Hlede, bravissimo, ha sventato in corner.

Più convincente l'inizio della ripresa da parte della squadra tolmezzina che, padrona del centrocampo non riusciva però a concludere con pericolosità. Al 12' si infortunava Bosdaves e Nardin è costretto a mandare in campo Gonano. Al 25' il gol «stranissimo» del Montello. Casagrande da 45 metri calcia violentemente in porta, la palla picchia davanti a Hlede e s'insacca alla sua sinistra.

Giampaolo Giotto

PROMOZIONE

Raggiunta dalla Sacilese la coppia in fuga

GAGLIARDA LA PRESTAZIONE DELL'UNDICI BIANCAZZURRO

Più pratici i biancorossi

Sacilese-*Isonzo Turriaco 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Netto, al 31' Migotto; nel s.t. al 25' Lepre.
SACILESE: Pivesso; Prizon, Netto; Pignat I, Furlan, Palù; Pessot, Varnier (15' s.t. Pignat), Zoffrea, Migotto, Rien.
TURRIACO: Zerba; Imperatore, Passon; Ghermi, Zorzenon, Lepre; Zambon (s.t. Menin), Gregoris, Tesolin, Acquavita, Clementin.
ARBITRO: Frisan di Mereto di Tomba.

TURRIACO — Nulla da fare se la partita si fosse conclusa con un pareggio anche se la squadra isontina non è stata in una delle sue più buone giornate. Sull'esito dell'incontro può aver pesato l'infortunio di Tesolin, il nuovo acquisto del Turriaco, reso praticamente inservibile nella ripresa per uno strappo muscolare.

Ma quello che a nostro parere ha influito maggiormente è stata l'espulsione di Imperatore per scorrezzette, al 29' della ripresa proprio quando la squadra biancoazzurra stava attraversando uno dei momenti migliori ed aveva preso il sopravvento sugli ospiti costringendoli nella loro area in una difesa affannosa.

Il forcing dei turriachesi ridotti in dieci cessava così immediatamente e l'iniziativa veniva ripresa dai sacilesi e mantenuta, fino alla fine dell'incontro. La vittoria dei biancorossi comunque è meritata, se non altro per il loro gioco più pratico, più redditizio intessuto di buone intese tra i vari reparti.

Gli ospiti andavano in vantaggio al 21' del primo tempo con un improvviso contropiede dopo una lunga ma inutile permanenza dei biancoazzurri in area avversaria. Autore della rete era Netto, che forava il rettangolo custodito dal giovane Zorba, con un secco tiro da fuori area.

Dieci minuti dopo Migotto raddoppiava con un forte tiro piazzato deviato in porta da Netto. Nella ripresa gli ospiti rallentavano l'andatura, ne approfittavano i padroni di casa che al 25' accorciavano le distanze con Lepre, uno dei migliori in campo.

G. M.

Coppa Italia

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio, che giovedì ha dato vita alle gare d'andata del terzo turno eliminatorio, riprenderà il suo cammino il 6 gennaio con le partite di ritorno. Solo per il Trivignano, sconfitto in casa dall'Opitergina, il compito si annuncia molto difficile. Tarcentina e Pro Cervignano dovrebbero invece riuscire a superare il turno.

I GIALLOBLÙ HANNO DOMINATO IL DERBY DELLA BASSA

Tripletta in scioltezza

Pro Cervignano-*Gradese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Tarlao; nel s.t. al 18' Zanette, al 42' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Valussi; Pettarin, Dibaid, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
GRADESE: Cappelletto; Pozzetto, Polo; Pinatti II, Patruno, Benussi; Padovan, Pinatti I, Maran (38' s.t. Degrassi), Pasquali, Vadori.
ARBITRO: Fabbrocini di Cesena.

GRADO — Un solo dato per sintetizzare questo tondo 3-0 con il quale la Pro Cervignano ha fatto suo il «gran derby» della Bassa friulana: in 90 minuti la squadra lagunare non è stata capace di effettuare un solo tiro nei «paraggi» della porta di Prez. Al di là dell'evidente disparità di valori in campo, il succo dell'incontro è tutto qui: perché in effetti i gialloblù friulani a Grado non hanno dato proprio l'impressione di aver disputato una grandissima partita, bensì una prova di ordinaria amministrazione.

Un successo, quindi, che se nel punteggio, non certo nella sostanza, va forse un po' al di là dei reali meriti dei cervignanesi, nello stesso tempo non lascia ai gradesi nemmeno la possibilità, e la magra consolazione, di aggrapparsi a recriminazioni di qualsiasi tipo: partita tranquilla, arbitraggio discreto, condizioni atmosferiche sfavorevoli, semmai, proprio alla squadra friulana, e occasioni da gol sciupate solo dagli ospiti.

La Pro Cervignano si era portata sin dall'inizio in avanti, piazzandosi saldamente nella metà campo dei padroni di casa, ma incontrando notevoli difficoltà nella manovra, forse anche per colpa del vento di tramontana che ha spazzato senza remissione il terreno della «Schiusa».

Il primo pericolo Cappelletto lo ha corso appena al 10', su una fortissima punizione rasoterra di Rossi, che la bora rendeva micidiale: affannoso il salvataggio in corner del portiere rossoscudato.

Al 16' il primo gol, ottenuto dall'astuto Tarlao su un calcio d'angolo battuto da Zanette: Cappelletto, ostacolato da un proprio compagno, non usciva, ed il centravanti gialloblù lestamente si incuneava e lo batteva da pochi passi, di testa.

La reazione gradese era assolutamente platonica, perché nessuno osava o riusciva (bisogna anche dare il giusto merito alla robusta retroguardia cervignanese) a minacciare da vicino la rete di Prez.

La partita veniva decisa al 18' della ripresa da una brillante azione personale di Zanette, al termine di un veloce contropiede: piroetta al centro dell'area e secco rasoterra che sorprendeva il povero Cappelletto.

Da quel momento, in campo esisteva solo la Pro Cervignano, e l'arrivo del terzo gol era solo questione di tempo. Dopo due grossissime occasioni sciupate di un soffio da Rossi e da Zanette, la terza segnatura arrivava infatti senza scampo: la siglava lo scatenato Rossi con un gran tiro in corsa al termine di una vigorosa fuga solitaria.

Ezio Marocco

BELLA PARTITA NONOSTANTE IL RISULTATO

Tecnica in rilievo

Maniago-Manzanese 0-0

MANIAGO: Birtali; Gerolin, Busetto; Antonini, Danelli, Patrizio; Todesco (11' s.t. Asuni), Roveredo F., Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
MANZANESE: Mezzavilla; Beltrame, Meneguzzi; Pagnutti, Ciocchiatti, Gratton; Masarotti, Bernardis, Colombo, Fedele, Berini.
ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.

MANIAGO — Il nome della capolista fa sempre una certa impressione soprattutto se l'attuale classifica colloca la squadra di casa in posizioni meritate o no per quanto squallido, ma il campo dice subito che il divario in fatto di punti è bugiardo e per la prima volta si può assistere ad una partita che oltre all'agonismo recita anche soggetti di tecnica.

Nessuna delle due compagini aveva la possibilità di strafare o di vincere; si sono dovute accontentare di giocare in modo egregio mettendo in rilievo l'acume tattico degli ospiti che hanno saggiamente amministrato la loro trasferta, la buona disposizione dei locali che hanno saputo formare un centrocampo con tatto e che sono riusciti ad agire in contropiede mettendo sovente in allarme la difesa avversaria.

Se il gol non è venuto questa volta non bisogna recriminare perché lo 0-0 non è stato squallido e anche perché si è visto che i biancoverdi di Olivotto si sono mossi con disinvoltura mancando, e sono scusati per la loro verde carta d'identità, solo di maggiore esperienza e grinta.

Forse ha un po' deluso la capolista che non è riuscita a trasferire il suo valore di classifica con il gioco in campo, ma certamente si trattava di una scelta tecnica a cui nessuno può dare torto.

R. R.

A DUE MINUTI DAL TERMINE UN RIGORE SALVA IL RISULTATO

Un finale molto generoso

Monfalcone-Azzanese 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Mazzon; nel s.t. al 9' Mazzon, al 38' Faccin, al 43' Gerin Fabio (rigore).
MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchiet, Gerin Pierpaolo; Grillo, Zelesnich, Gerin Fabio; Mendella (23' s.t. Biasoni), Perissinotto, Medeot, Faccin, Ciclitira.
AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Del Bel; Belluz, Meruzzi, Della Bianca; Colussi, Zanotto, Moro, Mazzon, Daneluzzi, Pavan.
ARBITRO: Boiani di Milano.

MONFALCONE — Con un finale oltremodo generoso in cui la squadra ha riscattato in parte l'opaca prova fornita per tre quarti dell'incontro, il Monfalcone è riuscito a raddrizzare in «zona Cesarini» ed in virtù di un calcio di rigore una partita che a meno di venti minuti dal termine vedeva la compagine di Lulich soccombere per zero a due, ed oltretutto con pieno merito, almeno fino a quel punto, per i friulani guidati dall'ex allenatore monfalconese De Grassi.

Con due reti messe a segno nelle fasi iniziali dei due tempi, la squadra ospite sembrava dunque aver messo definitivamente in ginocchio un Monfalcone slegato e nervoso il cui gioco ancora una volta presentava troppo marcati i crismi dell'improvvisazione.

Il solo Faccin, il migliore tra i padroni di casa e a tratti Ciclitira, nervoso e irruento fin che si vuole, ma pur sempre pericoloso ed incisivo nei momenti di vena, apparivano in grado di produrre iniziative di un certo peso verso la guarnita e ben disposta retroguardia ospite, mentre nel resto della squadra è chiaramente venuto meno il senso della manovra, come hanno del resto testimoniato i frequenti assembramenti offensivi privi di un sufficiente senso tattico dell'undici di casa, oltre che alcuni repentini sbandamenti difensivi, causati da un comprensibile affanno per la sconfitta che si stava delineando impietosamente.

Nella fase finale dell'incontro, invece, gettando nella contesa tutte le proprie risorse di carattere agonistico, il Monfalcone ha saputo risalire la china e pervenire ad un pareggio forse inatteso, ma non affatto demeritato per la gran volontà espressa dai monfalconesi nei venti minuti che hanno visto indubbiamente trasformata la compagine ospite.

Nella rocambolesca seconda frazione di gioco, in cui è successo praticamente di tutto, prima di pervenire al gol di Faccin, alla squadra di casa erano state annullate in modo piuttosto confuso ben due reti messe a segno da Ciclitira e in uno scontro fortuito, il generoso Mendella era costretto ad abbandonare il campo in barella, per una forte contusione al bacino che aveva fatto temere il peggio.

Doccia fredda per i padroni di casa all'8' quando su calcio piazzato dal limite Mazzon su tocco di Daneluzzi realizza con un preciso rasoterra.

Nella ripresa al 9' raddoppia lo stesso centravanti ospite con un colpo di testa a due passi, ma il merito della rete è tutto di Pavan autore di una travolgente discesa sulla sinistra.

E' Faccin che accorcia le distanze con un perfetto calcio di punizione al 38', mentre il pareggio giunge quasi allo scadere su calcio di rigore messo a segno da Fabio Gerin.

Ivan Gon

IL BOTTINO POTEVA ESSERE MAGGIORE

Risolve Masutti

Fontanafredda-Pieris 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Masutti.
FONTANAFREDDA: Visentin; Antoniazzi, Mariutti; Piva (20' s.t. Catellarin), Vendramin, Zambon; Poles, Bortolussi, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
PIERIS: Mazzitelli; Grimaldi, Clemente I; Clemente II, Clama, Sabadin; Santostefano, Bosisio, Feresin, Sgubin, Clemente III.
ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

FONTANAFREDDA — Una partita che il Fontanafredda avrebbe benissimo potuto vincere con una cinquina di reti si è invece conclusa con un risultato striminzito a causa della «nerissima» giornata delle punte rossonere Ulcigrai e Masutti. I due giocatori hanno fatto a gara nel superarsi a sbagliare le reti facilissime, persino con la porta sguarnita da pochi passi.

Il Pieris si è dimostrato formazione assai lenta nel sviluppare il proprio gioco, puntando tutto su Sgubin il quale invece di sveltire il gioco lo rallentava permettendo ai difensori rossoneri di non correre quasi mai pericoli per la porta difesa da Visentin. Solo nel finale gli ospiti sono andati vicino in una occasione alla marcatura ma Visentin ha neutralizzato con bravura il tiro di Clemente III.

Al 14' l'unica rete della partita. Muzzin calcia dalla bandierina e Masutti dal limite ha tutto il tempo per sistemarsi la palla e calciare in porta dove Mazzitelli coperto si tuffa quando non c'è più nulla da fare.

Al 17' magnifico 1-2 Ulcigrai-Masutti-Ulcigrai, ma il pallone viene deviato in angolo con i piedi del portiere. Al 36' Masutti solo davanti al portiere temporeggia e si va deviare in angolo il tiro.

Nella ripresa, prima Manzin e poi Masutti e due volte Ulcigrai mancano occasioni facilissime. Tenta nel finale il Pieris qualche sporadico attacco.

Leonardo Pivetta

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno osservato ieri un turno di forzato riposo per consentire lo svolgimento del primo turno del torneo fra rappresentative allievi di Comitato. Da domenica i campionati riprenderanno regolarmente il loro cammino; gli allievi daranno vita alla settima giornata di andata; i giovanissimi disputeranno il quinto turno.

PALLAVOLO MILITARE

L'Italia è stata battuta dalla Francia per 3-2 ed è quindi terminata quarta nei campionati mondiali militari, dietro Cina Popolare, Grecia, e appunto, Francia.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Monteb.	8	4	0	0	1	2	1	10	4	12	—
Saronno	8	3	0	1	1	3	0	10	5	11	—1
Pro Gorizia	8	3	2	0	1	1	1	8	4	11	—2
Casatese	8	3	1	0	0	3	1	9	6	10	—1
Benacense	8	1	2	0	2	2	1	4	2	10	—1
Pro Tolmezzo	8	2	2	0	1	2	1	8	5	10	—2
Mira	8	2	2	0	2	0	2	5	5	10	—2
Caratese	8	2	1	1	1	2	1	7	7	9	—3
Valdagno	8	1	1	1	2	1	2	9	7	8	—3
Abbiategr.	8	2	0	2	1	2	1	6	6	8	—4
Spinea	8	1	3	0	0	3	1	6	6	8	—4
Palmanova	8	2	1	2	1	0	2	6	6	7	—6
Solbiatese	8	2	0	2	0	2	2	4	6	6	—6
Biassono	7	1	2	0	0	1	3	6	8	5	—5
Montello	7	2	1	1	0	0	3	4	10	5	—6
Dolo	8	1	2	1	0	1	3	5	9	5	—7
Romanese	8	0	4	1	0	0	3	4	9	4	—9
Jesolo	8	1	1	2	0	0	4	4	10	3	—9

I RISULTATI

Abbiategr. - Biassono	2-0
Caratese - Saronno	1-1
Jesolo - Dolo	1-0
Mira - Solbiatese	1-0
Montello - P. Tolmezzo	1-0
Benacense - *Palman.	1-0
P. Gorizia - Casatese	0-0
Romanese - Valdagno	1-1
Spinea - Monteb.	1-1

Le partite dell'11.11.79

Benacense - Dolo	
Biassono - Monteb.	
Casatese - Spinea	
Mira - Pro Gorizia	
Montello - Caratese	
P. Tolmezzo - Romanese	
Saronno - Palmanova	
Solbiatese - Jesolo	
Valdagno - Abbiategr.	

AM mobilcasa
design - garanzia... risparmio
S. LORENZO ISONTINO e MOSSA (GO) - Tel. 80225

Lignano	1
Trivignano	1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Troia (su rigore); nel s.t. al 20' Paviotti.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, Tavani, Martinis; Degli Innocenti, Buran, Troia, Gragoratti, Tollon.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Tuan (s.t. Moras), Stabile.
ARBITRO: Zanetti di Aviano.

LIGNANO — Il Lignano deve ancora assaporare il piacere della prima vittoria in questo campionato. Per oltre mezz'ora si aveva pensato che fosse la giornata ideale ma invece nella ripresa gli ospiti hanno colto il pareggio e hanno saputo creare varie azioni da rete chiamando in causa ripetutamente l'estremo difensore e solo grazie alle sue prodezze la gara si è chiusa sull'1-1.

Un incontro spigoloso, ricco di falli, di proteste sul rettangolo, tanto che il direttore di gara ha ammonito sei giocatori.

Enzo Fabrini

UN «REFOLO» PROVOCA L'UNICA SEGNATURA DELLA PARTITA

La bora condanna il Portuale

Basiliano-*Portuale 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Mattiussi.
PORTUALE: Barichievich; Cheber (19' s.t. Botteri), Penco; Riva, Jugovaz, Jerman; Di Benedetto, Bianco, Tulliani, Persi, Garofalo. Crocetti, Gotti.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris M., Fabris F., Romano; Pravisani (18' s.t. Nicoletti), Dreolini, Sumin, Mattiussi, Felace. De Tina, De Prato.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Non ci sono parole per commentare la nuova battuta d'arresto del Portuale contro una formazione nettamente inferiore sul piano tecnico, ma che si è avvalsa del determinante ausilio della bora, solitamente alleata delle formazioni triestine. È successo alla mezz'ora del primo tempo, quando l'allenatore-giocatore Mattiussi ha abilmente sfruttato un «refolo» maligno scagliando da una quarantina di metri un pallone che la bora ha reso imprendibile per Barichievich, aumentandone vertiginosamente la velocità e deviandone la traiettoria. È stato l'unico tiro in porta della squadra ospite, se si eccettua un tentativo d'imitazione di Dreolini al 38', ben neutralizzato da Barichievich.

L'inizio della ripresa ha visto il Portuale immediatamente portarsi minaccioso verso la rete di Nobile, ma già all'8' il portiere ospite ha lasciato chiaramente intendere di attraversare un periodo di forma strepitoso deviando una bordata di Garofalo.

Un minuto più tardi è Bianco a tentare la conclusione da fuori area con un rasoterra fortissimo che Nobile respinge di piede.

Il più attivo dei locali è il rientrante Garofalo, che al 10' esegue il primo dei suoi tiri micidiali: la palla sembra entrare nel sacco, ma con le punte delle dita Nobile riesce ad alzare la traiettoria di quel poco necessario per salvare la rete. Ci riprova Garofalo al 14': Nobili si ripete bloccando a terra.

Al 20' Tullian serve Botteri in piena area ed è ancora il vento ad impedire l'aggancio del pallone al numero quattordici.

Dopo due soli minuti spettacolare azione di Garofalo, il quale si destreggia abilmente fra un nugolo di avversari per poi sparare a rete con incredibile veemenza. Nobile è battuto, ma la traversa gli dà una mano respingendo la minaccia. Ancora la traversa si sostituisce al numero uno ospite respingendo una legnata di Jerman su punizione. La bora intanto scema col passare dei minuti.

L'incontro si chiude con l'ennesimo tentativo del Portuale di acciuffare il risultato. È il libero Riva che trova lo spiraglio, ma ancora una volta Nobile si supera bloccando in tuffo.

Parlare di gioco è impensabile in una gara disturbata per oltre due terzi dal vento. Al Portuale va imputato di averne fatto... troppo, insistendo spesso in un fraseggio esagerato e ricorrendo solo saltuariamente alla ribattuta lungo linee verticali, favorendo in tal modo anche il conseguente ostruzionismo da parte degli ospiti, stranamente tollerato dal signor Nardon di Monfalcone, il cui operato non può essere considerato esente da pecche.

Luciano Zudini

L'ESTREMO OSPITE NEUTRALIZZA TRE PALLONI «D'ORO»

Grande protagonista Fior

I RISULTATI	
Cervignano - *Gradese	3 - 0
Sacilese - *Isinzo	2 - 1
Monfalcone - Azzanese	2 - 2
Maniago - Manzanese	0 - 0
Fontanafr. - Pieris	1 - 0
Aviano - Tarcentina	0 - 0
Lignano - Trivignano	1 - 1
Basiliano - *Portuale	1 - 0

LA CLASSIFICA

Sacilese	8	5	3	0	14	5	13
Manzanese	8	5	3	0	11	2	13
Tarcentina	8	5	3	0	10	3	13
Trivignano	8	4	2	2	14	10	10
Monfalcone	8	3	3	2	14	12	9
Fontanafr.	8	4	1	3	7	8	9
Cervignano	8	3	2	3	12	8	8
Aviano	8	3	2	3	8	10	8
Azzanese	8	2	4	2	8	6	8
Basiliano	8	2	3	3	8	8	7
Isonzo	8	3	1	4	8	10	7
Pieris	8	3	0	5	9	9	6
Lignano	8	0	5	3	5	10	5
Portuale	8	1	3	4	2	8	5
Maniago	8	1	2	5	6	13	4
Gradese	8	0	3	5	3	17	3

LE PARTITE DELL'11-11-79

Cervign. - Azzanese	
Isonzo - Aviano	
Manzanese - Pieris	
Lignano - Gradese	
Trivign. - Tarcent.	
Portuale - Maniago	
Fontanafr. - Monfal.	
Basiliano - Sacilese	

Pro Aviano-Tarcentina 0-0

PRO AVIANO: Bullara; De Biasio, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; Bortolin II, Bortolin I, Pignoloni (15' s.t. Vatta), Pitton, Gobbato.
TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Degani, Candotti; Comello, Guanin, Comuzzi, Vanello, Guerra.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

AVIANO — La capolista è stata fermata da un Aviano molto valido. La Tarcentina può ben ringraziare il suo portiere se non è uscita dal campo battuta. Niente di trascendentale, anzi, forse le azioni degli ospiti erano più nitide ed organizzate, ma in fase conclusive quelle più perentorie sono state dei pedemontani che si sono visti neutralizzare ben tre palloni da un Fior in giornata di grazia.

La difesa di casa si è espressa in modo positiva nei singoli, che hanno infranto le ondate degli avversari appoggiando consistentemente i contrattacchi del centrocampo e delle punte che non hanno potuto segnare per merito del portiere avversario.

La partita si è snodata con fasi alterne, ricca di emozioni, con agonismo non privo di pregevoli spunti tecnici. Il portiere Bullara è stato a sua volta seriamente impegnato in una sola occasione con un tiro fortissimo da distanza ravvicinata ed il ragazzo lo ha respinto con ottima scelta di tempo.

Alla vigilia dell'incontro sarebbe stato accettato tale verdetto ma alla fine della gara si è molto recriminato per una vittoria mancata.

P. R.

Marcatori

6 reti: Gerin F. (Monfalcone);
5 reti: Zoffrea (Sacilese), Colombo (Manzanese), Paviotti (Trivignano);
4 reti: Masutti (Fontanafredda), Rossi (Cervignano), Mazzon (Azzanese);
3 reti: Biasoni (Monfalcone), Breda (Sacilese), Zanutel e Tarlao (Cervignano), Comelli (Tarcentina), Berini (Manzanese), Nadalutti (Trivignano), Sabadin (Pieris), Troia (Lignano).

1ª CATEGORIA
Girone B

Medea e Romana col vento in poppa

UNA SPLENDIDA PARTITA AFFRONTATA A VISO APERTO

Medea-Stock 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gallas; nel s.t. al 14' Bartussi, al 39' Brun.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Bartussi, Milotti, Kaus; Brun, Urizzi, Gallas, Dilenna, Bertogna.
STOCK: D'Ambrosi; Mersich, Muiesan; Savron (Puntar), Dilica, Lacota; Punis, Debernardi, Naldi, Gordini, Coslovich.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

MEDEA — *I tifosi presenti al «Comunale» di Medea hanno assistito ieri alla partita più bella sin qui disputata dai propri beniamini, che avrebbero potuto benissimo arrotondare in più il già cospicuo bottino, se due pali e numerose altre azioni da rete non concluse positivamente per un soffio dal prolifico attacco giallorosso non avessero fatto fermare il risultato su un indiscusso 3-0. Merito della bella gara va anche agli avversari, che hanno affrontato a viso aperto i più quotati padroni di casa, senza mai ricorrere a particolari tattiche difensive.*

Ieri però, contro la formazione di Budin e Fabris c'era ben poco da fare, perché in essa tutto funzionava a dovere, senza smagliature di sorta, con un'intesa perfetta fra i vari reparti, veramente ben calibrati.

La difesa è stata quasi invalicabile, giovandosi di due grintosi terzini d'ala, con al centro due uomini di classe quali Milotti e Kaus, e tra i pali quel Tami che si dimostra l'acquisto più indovinato della stagione. Buono pure il centrocampo, sempre attivo nel rifornire di ottimi palloni un attacco dove hanno giganteggiato per agonismo Gallas e Bertogna, due continui pericoli per la retroguardia ospite.

La cronaca del primo tempo segnala la partenza a razzo del Medea, che crea subito alcune buone combinazioni, facendo capire così agli ospiti che per loro sarebbe stata senz'altro dura. Al 20', su azione alquanto confusa, Gallas mette a segno da distanza ravvicinata. Sullo stesso metro si continua per i restanti 25' del tempo. Alla ripresa del gioco, la musica non cambia e già al 14', ben imbeccato da Gallas, Bartussi trafigge per la seconda volta l'incolpevole D'Ambrosi. Al 39' la terza rete, ad opera del nuovo acquisto Brun, su passaggio di Bartussi.

Per effetto del pareggio del capolista Ponziana, il Medea si trova ora piazzato al secondo posto, ad una sola lunghezza dai triestini, e promette di disputare quest'anno un campionato pieno di soddisfazioni.

Aldo Gallas

La Sea Lloyd si è fatta perdonare dai propri tifosi le sbandate delle ultime tre giornate liquidando con il classico dei punteggi il Ronchi. La vittoria conquistata alle spese degli isontini non scagiona però del tutto i padroni di casa, i quali, a dire il vero, non hanno pienamente convinto. Fino a quando gli individualismi continueranno a soffocare il collettivo, le cose non potranno infatti girare per il verso giusto tra le file dei triestini. Florio, insomma, ha il suo bel daffare per ridimensionare le velleità di alcuni suoi giocatori che in campo si atteggiano a show-man con i risultati che si possono ben immaginare. Buon per l'Edile che ha trovato sulla sua strada un Ronchi fumoso e sciupone altrimenti Zucca e compagni, a quest'ora si troverebbero a versare lacrime amare. La squadra ospite ha svolto una gran mole di gioco, dominando a tratti anche l'incontro, ma non è riuscita mai a trovare la stoccata risolutiva nonostante le numerose occasioni da rete che ha avuto. Ha vinto, in definitiva chi ha sbagliato di meno. Il portiere locale Janza, comunque, ci ha messo tutta la sua buona volontà per mettere le punte avversarie a proprio agio in almeno tre circostanze con altrettante uscite a vuoto. Il reparto più efficiente della Sea Lloyd, è stato senza dubbio l'attacco anche se non è stato adeguatamente sostenuto dal centrocampo. Pobega, Smrekar e Pascon nella ripresa, con i loro repentini spostamenti hanno fatto il diavolo a quattro nell'area degli ospiti mettendo più volte in allarme Zuppichini.

Maurizio Cattaruzza

Natisone - Mossa 0-0

NATISONE: Delli Zotti; Mosele, Miani; Grazzolo, Segato, Floreami; Scarbolo, Stulin, Tonut, Bevilacqua, Puppin.
MOSSA: Miccoli; Tollon, Campi; Lamar, Grion, Bressan; Marini, Gandolfi, Princic, Mizzolo, Piscopo.

SAN GIORGIO AL NATISONE — Una partita bella per il gioco, e importante per il Mossa, che quest'anno non gira a dovere e finalmente ha raccolto il primo, sudato, punto. Il Natisone invece, che domenica scorsa aveva battuto la fortissima Romana, ha deluso, accontentandosi sul proprio campo di uno striminzito zero a zero con l'ultima in classifica.

Il taccuino delle note non porta nulla di saliente che meriti di essere ricordato: pochissimi infatti i tiri in porta, e tutti parabili.

L. M.

Romana - Itala S. Marco 4-1

MARCATORI: Nel p.t. al 10' su rigore Polvar; nel s.t. al 10' Polvar, al 16' Girdani, al 22' Trevisan e al 36' Dilena.
PRO ROMANA: Comelli; Leban, Tjcarico; Giordani, Scalni, Ulian; D'Andrea, Valerio, Polvar, Olivier, Dilena.
ITALA: Sanson; Bisiac, Perco; Maniussi, Lorenzon, (Moratti), Marega I; Marega II, Girotto, Trevisan, Battistel, Pittia.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

GRADISCA — La Romana è passata più che meritatamente, e con largo punteggio sul campo dell'Itala San Marco, ma i gradiscani hanno subito una punizione troppo severa, ed hanno larghe attenuanti per la dura sconfitta subita.

Innanzitutto all'Itala San Marco mancavano ieri due giocatori del valore di Anzolin e Calandra e l'economia di gioco della squadra ne ha notevolmente risentito. Poi i gradiscani, sotto per 3-0 hanno saputo ridurre le distanze senza perdersi d'animo e sul 3-1 al 27' della ripresa, hanno anche fallito un calcio di rigore con Trevisan.

Avessero segnato, si sarebbero portati sul 3-2 e tutto avrebbe potuto succedere. Ma nel calcio i risultati non si fanno con i se e i ma, per cui se sgombrato il campo dalle attenuanti per i gradiscani, c'è da aggiungere che la Romana ha fatto vedere di non risentire assolutamente della sconfitta subita domenica ad opera del Natisone.

Anzi, quell'infotunio ha dato ancora più spinta ai monfalconesi, che si sono sfogati, purtroppo, con l'Itala San Marco. Andati in vantaggio, su rigore, dopo appena dieci minuti, la Romana ha continuato a macinare gioco con manovre ad ampio raggio. I gradiscani hanno fatto quello che hanno potuto ed hanno chiuso il primo tempo sullo svantaggio minimo, ma nella ripresa la Romana in poco più che un quarto d'ora si è portata sullo 3-0.

A questo punto, ridottosi il ritmo degli ospiti, sono usciti alla ribalta i padroni di casa che al 22' sono andati a rete ed al 27' hanno fallito il rigore di cui si diceva. Il pericolo corso ha messo le ali ai piedi dei monfalconesi che al 36' hanno segnato nuovamente.

L. A.

Sea Lloyd 2 - Ronchi 0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Smrekar; nella ripresa al 7' Pascon.
SEA LLOYD: Janza; Città, Tercovich, Merluzzi, Stagni, Zucca; Marini, Consenti, Pobega, Punis (dal 1' del s.t. Pascon), Smrekar.
RONCHI: Zuppichini, Brandolin, Novelli, Furlan, Venuti, Monassi (dal 26' dal s.t. Demeio), Benotto, Mascarin, Longo, Sfiligoi, Pettenel.
Arbitro: Leita di Pasian di Prato.

I marcatori

7 reti: Polvar (Romana);
6 reti: Di Lena (Romana);
4 reti: Nicotera (Sangiovanni), Trevisan (Itala);
3 reti: Pascon (Sea Lloyd), Favero (Lucinico), Bartussi e Gallas (Medea), Babuder (Opicina), Starc e Budicin (Ponziana), Degano (Cormonese), Zilio e Peressin (Corno).

ALLIEVI

Eliminati i triestini dal torneo regionale

La selezione triestina allievi di calcio è stata eliminata dal torneo regionale per rappresentative di Comitato ad opera della squadra di Cervignano. La formazione giuliana, affidata a Frontali, dopo essere stata sconfitta nella partita di andata disputata giovedì a Mortegliano (2-1), ieri mattina in viale Sanzio non è andata oltre la spartizione della posta nell'incontro di ritorno terminato con una rete per parte. Al gol messo a segno dai cervignanesi al 10', ha risposto al 35' Pagnoni della Fortitudo, entrato da poco in campo.

Nel prossimo turno il Cervignano dovrà incontrare la vincente dell'incontro fra le selezioni di Monfalcone e Udine.

Capolista bloccata



Ponziana - Corno 0-0 — Non è andata oltre lo zero a zero la capolista Ponziana nell'anticipo di sabato con il Corno. Ora il Medea la incalza a un solo punto. Nella foto un tiro dei biancocelesti finito fuori di poco *(Italfoto)*

Maranese-Union Nogaredo 1-0

MARCATORE: al 10' del p.t. Padoan.
MARANESE: Schiff; Battiston, Monferrà; Corso (s.t. Reggeni I), Simonini, Romano; Tomba, Reggeni II, Reggeni III, Padoan, Filiputti.
UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarutto, Ramotti; Toffolini, Ferrari (s.t. Boer), Leita; D'Odorico, Tropin, D'Agostini, Dreussi, Morandini.
ARBITRO: Salvadori di Cormons.

MARANO — Un gol di Padoan dopo soli dieci minuti di gioco su perfetto invito dalla sinistra di Reggeni II, ha dato alla Maranese una vittoria sofferta a spese di un Nogaredo apprezzabile sul piano della generosità ma troppo leggero su quello tecnico. La vera Maranese si è vista a tratti, nella prima mezz'ora e durante l'ultimo scorcio della partita quando ha concretizzato in gol il proprio predominio. Per il resto è stata contenuta ed imbrigliata dalla compagine ospite alla quale si sono presentate alcune circostanze favorevoli.

Giuseppe Ciccolo

Spal - Gonars 2-0

MARCATORI: nel s.t.: al 10' Basso e all'11' Francescutto
SPAL: Zanon; Odorico, Bortolussi; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Barbui, Petraz, Basso.
GONARS: Francioni; Rinello, Bruno; Negrini, Di Tommaso II, Luvisutti; Romano, Di Tommaso I, Zanello, Micelli, Di Boras.

CORDOVADO — Con due reti messe a segno in rapida successione nei primi dieci minuti della ripresa, la Spal ha avuto ragione del Gonars. Dopo un primo tempo condotto sui binari di una sostanziale parità, era il Cordovado che, ripresentatosi in campo più che mai deciso a cogliere il risultato pieno, sospinto da idee più chiare, assumeva il controllo delle operazioni.

Al 10' la situazione veniva sbloccata da Basso il quale approfittava di una corta respinta della difesa ospite su precedente tiro di Francescutto per mettere nel sacco. Un minuto dopo lo stesso Francescutto, liberatosi nell'area di un paio di avversari, facevo partire un secco rasoterra che batteva il portiere e fissava in tal modo il risultato per la propria squadra.

I marcatori

7 reti: Pavan (Bertiolo);
5 reti: Francescutto (Spal);
4 reti: Tavano (Bertiolo); Visintin (Sangiorgina); Kravanja (Gemonese).

ESCONO A TESTA ALTA I VERDEARANCIO NONOSTANTE LA SCONFITTA

Fortitudo-Muggesana 2-0

MARCATORI: nella ripresa all'8' Januzzi, al 43' Fontanot.
MUGGESANA: Ravasini; Varin, Dilic; Piccini (dal 25' s.t. Verbich), Vichi, Borroni; Sau, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Ciacchi; Predonzani, Brazzati, Pintus; Braico, Fontanot, Schipizza, Prestifilippo, Januzzi.
ARBITRO: Giurlone di Rovigo.

Dalle parole ai fatti. Valenti Clari aveva promesso un gioco diverso e la Fortitudo gioca diverso: da se stessa (da come giocava prima, più attenta ma eccessivamente guardinga, troppo rapida nell'accontentarsi) ma anche dalla maggior parte delle altre squadre. La sua manovra è frenetica, si allarga sulle fasce e rischia spesso il contropiede, perché quando il passaggio è sbagliato, come è fatale che capiti giocando a quel ritmo, c'è il rischio ingeneroso di un pubblico troppo spesso tradito e perciò nervoso, ma anche l'incalzare della manovra avversaria. Tuttavia è un fatto che chi si oppone alla Fortitudo è costretto a sua volta a subire un attacco talvolta caotico, talvolta presuntuoso, ma sempre accanito e implacabile. Alle lunghe se non è la Fortitudo a pagare la sua corsa fatta di cento scatti ripetuti, è l'altra che deve arrendersi. Così è successo alla Muggesana, che forse non sa come e perché abbia perso; per la verità, la squadra di Zanon non ha demeritato al confronto, ha speso tutte le energie ma, proprio quando sembrava che il suo coraggio e la sua resistenza fossero stati premiati, si è trovata battuta e messa a terra senza possibilità di ulteriori appelli.

Il fatto chiave della partita alla mezz'ora della ripresa, qnando era giunta ad un possibile pareggio, dopo un gol incassato poco prima a inizio di ripresa. La Fortitudo è stata un po' guardinga e comunque ha subito la pressione verdearancio, dopo aver speso tante energie nei primi 45 minuti. Prestifilippo scende sulla sinistra, centra per Fontanot che tira, la palla colpisce il palo carambola fra i piedi di Jannuzzi che, a due passi da Ravasini,spedisce in rete.

Neanche cinque minuti dopo la Fortitudo potrebbe raddoppiare con Fontanot che solo davanti a Ravalico sparava fuori. Ancora Fontanot poco dopo colpisce il palo alla destra di Ravasini su un altro centro di Prestifilippo. Neanche fosse stordito dalle occasioni mancate Fontanot, in questa Fortitudo un po' fuori fase e allo stesso tempo da arrembaggio, i gol diventano due per opera di Fontanot che in mezza rovesciata su un colpo di testa di Jannuzzi mette alle spalle di Ravasini.

Ebbene, ci sia consentito a questo punto contraddirci: se il leit motiv è stato quello raccontato subito, bisogna dire che la vittoria la Fortitudo se la è conquistata nel primo tempo, quando, come una vespa inferocita, ha aggredito con rabbia, una Muggesana che pure ha confermato le sue qualità di squadra di rango. La Muggesana era come un grande ragno che tesseva una ragnatela elastica e dura, ma ancor più duro era il pungiglione granata, che sempre tentava di rompere la ragnatela formata dai centrocampisti verdearancio. Sbagliava molto in attacco l'uno e l'altro facendo le cose sempre di corsa, accettando difficoltà incredibili, la Fortitudo è stata meritatamente premiata.

Vittoria meritata, giusta e pulita della Fortitudo, eppure sconfitta ingiusta per la Muggesana, che ha fatto di tutto, sfiorando anche l'1-1 prima di riconoscersi battuta. Vista dall'altra barricata, come «Little big horn» raccontata da visi pallidi, è stata infatti la storia di un «derby» difeso a palmo a palmo e ribattuto colpo su colpo a faccia a faccia. Ma dagli indiani granata che erano tanti e che galoppavano da tutte le parti, i verdearancio sono usciti a testa alta dallo stadio Zaccaria. E' stata una bella Muggesana, proprio così, ma non è colpa sua se la Fortitudo era ancora più bella.

Livio Carboni

1ª CATEGORIA
Girone A

Sempre Gemonese e Maranese

Gemonese 2 - Aquileia 0

GEMONESE: Pinosa, Cappellaro, Baldazzi I, Picco, Benedetti, Esposito, Cargnelutti, Nassimbeni, Baldassi II, Serafini, Passone.
AQUILEIA: Berti, Cassar, Fratta, Lucchetta, Benvenuto I, Gratton, Puntin, Gon, Tarlao, Becchi, Mazzoli.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.
MARCATORI: Nascimbeni al 32 e Passone al 39 s.t.

GEMONA — L'Aquileia è stata freddata da una Gemonese più valida nelle conclusioni che sono un po' mancate agli ospiti. Un risultato comunque giusto, considerando le tante reti che sono sfuggite per malasorte verso la fine dell'incontro, quando l'espulsione di Lucchetta, che fino a quel momento era stato il migliore in campo, aveva disorientato la squadra della città monumento.

Migliore in campo è stato Nassimbeni assieme a Cappellari, mentre per gli ospiti buona la prova del già citato Lucchetta. Per concludere una nota sul pubblico, molto numeroso nonostante la concomitanza dell'incontro dell'Udinese: 1200 spettatori.

C. M.

Brugnera-Flumignano 0-0

BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Manzon, Basso, Peressutti; Ivan, Casonato, Lucchet, Puiatti, Catto.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan I; Barbarino, Vulpon, Manazzone, De Paoli, Saccomano.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

BRUGNERA - Neanche questa volta i locali sono riusciti a vincere, anche se hanno dominato gli avversari per tutta la gara. Il gioco del Brugnera si snoda abbastanza piacevole, ma le punte hanno troppa difficoltà ad andare in rete.

Peccato, perché con un attaccante più incisivo i locali potrebbero puntare ad una classifica di alto livello. Gli ospiti fin dall'inizio hanno rinunciato totalmente al gioco ed hanno badato solo a difendersi, cosa che è loro riuscita.

Luigino Covre

Sanvitese-Percoto 3-1 (0-0)

MARCATORI: Nel s.t.: al 6' Andrei, al 22' Campagnolo, al 30' Iacuzzi, al 35' Toneguzzo.
SANVITESE: Battistutta; Toneguzzo, Federoba; Infanti, Cesco, Quarin; Tana, Giau, Iacuzzi, Campagnolo (6' s.t. Pernava), Nonis.
PERCOTO: Oceano; Niemiz, Portelli; Pinzone, Bosco, Pertoldi; Trombetta, Andrei, Capone, Paravano, Modonutti.
ARBITRO: Milan di Pagnacco.

PERCOTO - Una Sanvitese rinata sul piano del gioco e molto pratica nell'approfittare delle situazioni favoreli ha castigato un Percoto a dir poco sconcertante e autolesionista.

I padroni di casa, favoriti da un terreno in perfette condizioni e da un avversario molto corretto, hanno disputato un primo tempo da favola, sciorinando un gioco spettacolare e giungendo in più occasioni sulla soglia del gol e quando, in apertura di ripresa, su azione volante Capone-Trombetta-Pinzone, Andrei fiondava in rete, la partita sembrava avviarsi verso la conclusione più ovvia.

Il vantaggio però, rendeva stranamente i percotesi timorosi ed impacciati, tanto da permettere agli ospiti di prendere in mano le redini della gara e di segnare tre reti nel breve volgere di 13 minuti.

Ferruccio Tassin

Pro Fagagna - Cordenonese 1-0

MARCATORE: Nel p.t.: al 12' Zuttion (su rigore).
PRO FAGAGNA: Nobile; Sabadini, Pilosio; Momesso, Freschi, Presello; Peres, Grosso, Burelli, Furlani, Zuttion.
CORDENONESE: Martin; Trevisiol, Marino; Fracas, Scapolan, Turrin; Scian, D'Andrea, Della Bella, Basso, Romanin.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

SAN QUIRINO — Un calcio di rigore ha condannato la Cordenonese alla seconda sconfitta consecutiva. Questa volta l'origine dell'insuccesso deve essere posta in relazione con un arbitraggio infelice che ha portato a decisioni piuttosto discutibili e conseguentemente a strascichi polemici nel dopopartita.

L'1-0 suona come una palese ingiustizia sportiva per gli uomini del presidente Poles. Per come si è espressa, per numero di occasioni create, la Cordenonese non meritava certo di perdere, tanto più quando si consideri che gli ospiti, a parte l'episodio del rigore, non sono stati mai in grado di rendersi pericolosi.

Bertiolo - Sangiorgina

MARCATORE: al 45' del p.t. Tavano.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Morelli, Felace, Maiero; Rambaldini, Meneguzzi, Puzzoli (35' p.t. Paroni), Tavano.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Piccolo; Tomba, Favalessa, Dordolo; Sguazzin, Morettin (s.t. Beltrame), Visentini, Sabot, Anzolin.

BERTIOLO — Un Bertiolo finalmente a ranghi completi, con una prestazione maiuscola ha superato una Sangiorgina vivace e piena di ritmo. Tavano allo scadere della prima frazione di gara è stato pronto a calciare in rete il pallone respinto dal portiere sangiorgino su precedente sventagliata di Meneguzzi.

Nella ripresa il Bertiolo ha difeso con ordine e tempestività il vantaggio anche se la Sangiorgina ha attaccato con costanza e determinazione senza peraltro inventare neppure un'occasione da gol.

Renzo Calligaris

Doria-Cividalese 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t.: al 10' Venica, al 15' Ius II, al 35' Mantellato; nel s.t.: all'11' Rosset, al 20' Pighin.
DORIA: Marcocchio; Borean I, Martin; Ius II, Pitton, Ius I; Muzzo, Vendramini, Bortolussi, Borean II, Mantellato.
CIVIDALESE: Rizzotti; Fabbro, Giron: Ciuttini, Passoni, Ronco; Muloni, Marinis, Miani, Predan, Venica.

CASTIONS - È filato tutto secondo pronostico tra Doria e Cividalese. La squadra rivelazione del torneo ha prevalso, com'era lecito attendersi, nei confronti di una Cividalese sempre più inguaiata, dopo l'ennesima sconfitta, nelle sabbie mobili della bassa classifica. Il punteggio è di quelli che lasciano poco spazio ai commenti.

La supremazia dei padroni di casa è stata tale da non lasciare il minimo dubbio sulla legittimità del successo conseguito, anche se al 10' erano proprio gli ospiti a portarsi sorprendentemente a rete con Venica, che approfittava di un'ingenuità difensiva dei padroni di casa. Cinque minuti più tardi, comunque, Ius ristabiliva le distanze, mentre Mantellato, Rosset e Pighin, con le loro reti, contribuivano al largo successo della compagine doriana.

Bertiolo - Sangiorgina		1 - 0
Gemonese - Aquileia		2 - 0
Fagagna - *Cordenon.		1 - 0
Sanvitese - *Percoto		3 - 1
Brugnera - Flumignano		0 - 0
Spal - Gonars		2 - 0
Maranese - Union		1 - 0
Doria - Cividalese		4 - 1

LA CLASSIFICA

Gemonese	8	6	1	1	11	4 13
Maranese	8	5	3	0	10	3 13
Bertiolo	8	5	2	2	14	4 12
Doria	8	5	2	1	10	3 12
Spal	8	4	3	1	11	6 11
Sangiorgina	8	5	0	3	10	7 10
Cordenonese	8	4	1	3	10	8 9
Brugnera	8	3	3	2	8	8 9
Sanvitese	8	2	2	4	9	14 6
Gonars	8	1	4	3	4	7 6
Fagagna	8	2	2	4	6	9 6
Aquileia	8	1	3	4	5	18 5
Union Nog.	8	1	3	4	4	8 5
Percoto	8	2	1	5	3	7 5
Flumignano	8	1	2	5	2	8 4
Cividalese	8	0	1	7	4	15 1

LE PARTITE DELL'11-11-79

Sangiorg. - Fagagna
Gemonese - Spal
Sanvitese - Flumign.
Maranese - Bertiolo
Union N. - Gonars
Doria - Percoto
Brugnera - Cordenon.
Cividal. - Aquileia

BASEBALL

Domani a Prosecco assemblea regionale

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domani sera in assemblea regionale. I lavori, che si svolgeranno nella palazzina della scuola superiore internazionale di Prosecco, avranno inizio alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione. Dopo la lettura del commissario straordinario uscente Foscarini, i delegati delle società dovranno eleggere il presidente e i componenti del nuovo Comitato regionale.

TRIESTINA: BERRETTI

La formazione giovanile della Triestina che partecipa al torneo «Berretti», è uscita imbattuta sabato dal campo del Treviso nella terza giornata di andata. Gli alabardati hanno pareggiato (1-1) mettendo a segno il gol con Ravbar.

«COPPA REGIONE»

La «Coppa Regione», dopo il turno di gare disputato il primo novembre, proseguirà il suo cammino il 26 dicembre con i quarti di finale.

Fortitudo - *Muggesana	2 - 0
Ponziana - Corno	0 - 0
Sea Lloyd - Ronchi	2 - 0
Medea - Stock	3 - 0
Natisone - Mossa	0 - 0
Cormonese - *S. Giovanni	1 - 0
Opicina - Lucinico	2 - 0
Romana - *Itala S.M.	4 - 1

LA CLASSIFICA

Ponziana	8	5	3	0	13	3 13
Medea	8	5	2	1	11	4 12
Romana	8	5	1	2	15	7 11
Cormonese	8	4	2	2	9	7 10
Sea Lloyd	8	4	1	3	10	8 9
S. Giovanni	8	3	3	2	10	9 9
Lucinico	8	2	5	1	8	8 9
Opicina	8	2	4	2	11	13 8
Muggesana	8	3	2	3	7	7 8
Natisone	8	3	2	3	11	14 8
Corno	8	2	3	3	11	9 7
Itala S.M.	8	2	3	3	9	11 7
Fortitudo	8	2	3	3	7	8 7
Ronchi	8	1	4	3	4	9 6
Stock	8	1	1	5	8	16 3
Mossa	8	0	1	7	4	16 3

LE PARTITE DELL'11-11-79

Fortitudo - Ronchi
Ponziana - S. Giovanni
Stock - Mossa
Opicina - Muggesana
Lucinico - Cormonese
Itala S.M. - Medea
Natisone - Sea Lloyd
Romana - Corno

2ª CATEGORIA
Girone F

Equo pareggio tra le due battistrada

S. Marco - Sovrana 0-0

S. MARCO: Balzarini; Giraldi, Pacor; Toffanin, Stradi, Minca (15' s.t. Gerin); Moratto, Paolich, Zollia, Bernabei, Savi. Pellis.
SOVRANA: Parovel; Prada (18' s.t. Botta), Godas; Ravalico, Francini, Degano; Visintin, De Caìò, Orto, Tosetto. Donati.

È finito con un nulla di fatto l'incontro più atteso della giornata fra la capolista Sovrana e la sua più diretta rivale. Ma le squadre si sono date battaglia durante tutto l'arco dei novanta minuti pur di potersi alfine superare. Più vicino al successo pieno è andato l'undici di Palotta, soprattutto nel corso del primo tempo, nel quale Parovel è stato chiamato a dar prova della sua classe.

La ripresa ha visto per contro una certa supremazia della Sovrana senza però che Balzarini fosse chiamato ad interventi fuori della normale amministrazione. Equo in definitiva il risultato, anche se la soddisfazione maggiore si è registrata, a fine gara, nello spogliatoio della squadra ospite.

L. Z.

I marcatori

5 reti: Majorano (Baxter)
4 reti: Bussi (Costalunga), De Caìò (Sovrana), Cristofaro (Campi Elisi)
3 reti: Savi (San Marco), Zorzut (Campanelle), Cauzer (Campi Elisi), Zaccaria (Primorje), Tommasi (Rosandra), Drioli (Giarizzole).

Vesna-Giarizzole 1-1

MARCATORI: Al 4' del p.t. Pipan, al 10' del s.t. Drioli.
VESNA: Cossutta I; Cossutta II, Botti; Acquavita, Pribaz, Zucca; Giachin, Pipan, Massini, Candotti, Querci.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Bencich, Bossi, Tedechi; Zacchigna, Basiaco, Drioli, Gugli (Sulcich dal 1' s.t.), Marino.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

Giusto il risultato di parità fra le due compagini del Vesna e del Giarizzole, a Santa Croce. I padroni di casa partivano subito all'attacco andando anche in gol con l'ottimo Pipan. Più passava il tempo, più il Giarizzole si rinfrancava nella botta a freddo iniziando una lenta ma progressiva rimonta. Gli sforzi dei «galletti» venivano permiati con una rete del giovani Drioli su perfetto passaggio di Zacchigna.

Le due squadre dimostravano di essere paghe del pareggio, così la partita scadeva di tono, trascinandosi sino alla fine, segnalando solo un'occasione di Drioli sventata dal portiere del Vesna, ed una bellissima parata di Altin all'ultimo minuto su tiro di Pipan.

Primorec - Breg 2-1

MARCATORI: al 19' Carli M. II, al 36' Husu (autorete); nel s.t. al 22' Carli F.
PRIMOREC: Maglica; Cecolin, Stocca; Husu, Crissani, Skrem; Carli F., Ciuk, Carli M. II, Carli F., Milkovich, Leone, De Santis, Carli D.
BREG: Micor; Tritta, Poropat; Perossa, Coloni, Dazzara; Zonta, Lovriha, Zollia, Senizza, Sterni. Ghersinich, Fioralia.
ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa.

Prepartita scosso dall'agghiacciante disgrazia accaduta al figlioletto dell'allenatore della squadra di Trebiciano e incontro che logicamente ne ha risentito per motivi psicologici. I locali hanno saputo reagire alla costernazione conquistando la prima vittoria stagionale, contro il Breg che in questo campionato non aveva ancora conosciuto sconfitta.

Il Breg ha reagito alla rete del primo vantaggio dei locali con decisione, ma nella ripresa nella ricerca del gol della vittoria è stato nuovamente trafitto da Carli F. ed infine graziato da Skrem che ha fallito un tiro dagli undici metri.

Domio - Baxter 0-0

Sospesa al 20' del p.t. per le avverse condizioni atmosferiche.
DOMIO: Zubalich; Zoch, Crevatin; Susani, Quintavalle, Grozic; Barnabà, Milcenich, Ritossa, Ferrini, Gherbez.
BAXTER: Volk; Filippi, Sverzi; Stefanich, Morgera, Camassa; Denich, Rainis, Zigante, Polli, Maiorano.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

L'incontro è stato sospeso dopo 20 minuti dall'arbitro Schiavon con una decisione che è apparsa, al più, perlomeno affrettata. Indubbiamente il vento c'era, ma sussiste tuttavia qualche dubbio che esso abbia realmente superato il limite previsto dal regolamento. La cronaca non fa registrare niente di notevole per ciò che concerne i venti minuti giocati.

Zaule - Libertas 1-0

MARCATORE: al 12' del secondo tempo Milanese su calcio di rigore.
ZAULE: Pausche; Veglia, Mihlich; Vitello, Tremul, Cociancich; Bologna, Edoni, Ribezzo, Rupini, Milanese (dal 43' s.t. Germani).
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Mottica; Francolla, Delise, Jurincich; Cigliani, Cattai (dal 40' s.t. De Nicolò), Pugliese, Mauro, Corso.
ARBITRO: Golognatti di Trieste.

Prima sconfitta in campionato della Libertas, incappata in una giornata sfortunata. Non si può comunque addebitare soltanto alla sorte la sconfitta. Il palo colpito da Pugliese al 41' e il calcio di rigore venuto a sancire la sconfitta sono stati importanti ma non determinanti.

L'allenatore Stulle a fine gara era notevolmente su di giri per la prova dei suoi ragazzi, i quali però vanno rivisti. Lo Zaule ha conquistato due punti insperati, che danno tono sia alla classifica che al morale. Nel complesso positiva la prova dei ragazzi di Pescatori. Anche al di là del risultato.

L. C.

Campanelle-Zarja 3-0

MARCATORI: al 6' del p.t. Zorzut, al 9' del p.t. Vascotto, al 5' s.t. Zorzut.
CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Messi (dal 25' s.t. Aversa), Bon, Vascotto, Gattinoni, Zorzut. Ferluga.
ZARJA: Favento; Lupidi, Dana; Bidussi, Macor, Razeki; Samese, Franzolini, Grgic, Franco, Zagar, Micussi.
ARBITRO: Magris di Trieste.

Il Campanelle è riuscito ad incasellare due punti nella maniera più semplice. Infatti riusciva a costruire un vantaggio quasi incolmabile dopo pochissimi minuti di gioco. Bisogna rilevare che il risultato avrebbe potuto essere molto più vistoso per le innumerevoli occasioni costruite dalla formazione biancoceleste.

La prima marcatura era messa a segno da Zorzut, che sapeva sfruttare un bel passaggio dell'ottimo giovane Gattinoni. Susseguentemente, andava a rete Vascotto, che insaccava da posizione difficilissima. Lo Zarja tentava una reazione ma ogni sforzo risultava vano in quanto i rossi di Basovizza si sono dimostrati molto poco incisivi. A mettere a tacere ogni velleità avversaria, nel secondo tempo era Zorzut, che siglava la terza ed ultima rete, dopo aver raccolto un ottimo «assist» di Gattinoni.

R. N.

Primorje - Costalunga 1-0

MARCATORE: Husu W. al 18' del p.t.
COSTALUNGA: Seppini; Roiaz, Coloni; Tulliani, Plet, Sciarrone (dal 1' del s.t. Chiodini); Bussi, Sirotich, Rovatti, Palcini, Campagna.
PRIMORJE: Stocca; Bezin, Husu G.; Sugan, Angileri, Husu W.; Pertot, Vascotto, Zaccaria, Germani, Tomizza.

Un Costalunga svogliato e pasticcione ha lasciato l'intera, preziosissima, posta al Primorje, squadra quadrata, ordinata in difesa, veloce e pratica a centrocampo, sempre insidiosa in attacco.

La superiorità della squadra dell'altipiano è emersa principalmente nella zona nevralgica del campo, dove gli abulici centrocampisti del Costalunga non sono mai riusciti a prendere l'iniziativa, sovrastati com'erano dal dinamico mediano W. Husu, meritatamente a segno, a degli interni Vascotto e Germani.

Paolo Condò

Rosandra-C. E. Prisco 0-1

MARCATORE: al 24' p.t. Cristofaro.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Halca; Taddeo, Gulic, Somma; Kodarin, Colavecchia, Pichierri, Pirrone, Tommasi; Morisani.
CAMPI ELISI: Furlan; Bertocchi, Zoffoli; Morgan, Lizzi, Carmeli; Cauzer, Petri Belic, Cristofaro, Petagna, Bulang; Iurincic.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Nello scontro tra Rosandra e Campi Elisi Prisco non è sortito un bel gioco, complici anche le violente raffiche di bora che hanno imperversato per tutti i novanta minuti di gioco. Il Campi Elisi è andato in vantaggio al 24'.

Roberto Micalli

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie

BASKET

Cade la Pagnossin, Canon sola

IL MECAP INFLIGGE AI GORIZIANI LA PRIMA SCONFITTA DELLA STAGIONE

Tredici lunghezze di vantaggio sciupate nella fatale sbandata

Pagnossin-Mecap 89-94 (54-56)

PAGNOSSIN: Valentinsig 15, Pondexter 34, Premier 12, Ardessi 18, Laing 8, Turel 2, Puntin, Friz, Antonucci. N.e. Sfiligoi.
MECAP: Iellini14, Maysew 32, Franzin 2, Ard 4, Zanello 15, Polesello 11, Mentasti 16. N.e. Caferelli, Crippa, Negri.
ABITRI: Maurizzi e Piccagli di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: 11 su 17 Pagnossin, 10 su 14 Mecap. Usciti per 5 falli: Premier 9'14" (71-72), Valentinsig 18'19 (189-94) Ardessi 19'31" (89-94). Tecnico a Mayes. Spettatori : 3500.

La Pagnossin, invano fa appello a Pondexter perché si ripeta il miracolo della partita con la Liberti. Morale: il Mecap, con una gran bella partita, ma anche per la.... generosità dei goriziani, si porta a casa il risultato e riapre a tutti gli sbocchi la situazione dell'alta classifica. Naturalmente a suo vantaggio, perché può approfittare, come in effetti approfitta, della caduta della Mobiam a Venezia.

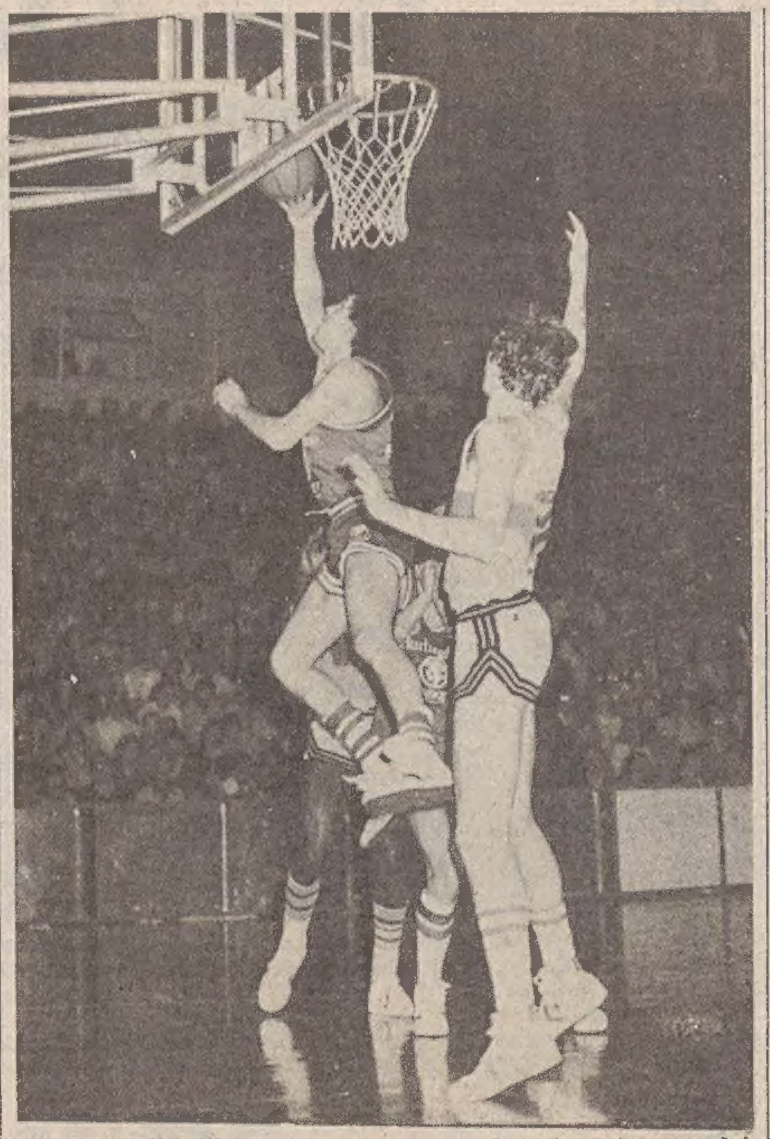
Contro i lombardi la Pagnossin, che aveva iniziato molto bene il confronto, aggredendo, secondo il copione predisposto da McGregor, Iellini e compagni con un pressing piuttosto asfissiante, ha avuto il torto di non affrontare i suoi colori, quando, dopo dodici minuti di gioco alla grande, era riuscita a distanziare i suoi avversari di ben tredici lunghezze 33-20. La partita, sembra strano, ha avuto la sua svolta decisiva proprio in questo momento, quando cioè la squadra, che stava marciando a pieni giri, con un Pondexter in vena di autentici sfracelli, aveva accumulato il suo massimo vantaggio.

Le cause della svolta sembrano almeno in apparenza facili da trovare. Primo, forse un piccolo peccato di presunzione da parte di McGregor, che dopo aver dato il cambio a Ardessi e Valentinsig, immettendo in campo Puntin e Turel, ha ritenuto, due minuti dopo, a punteggio di identica consistenza (39-26), di poter togliere, per dar loro un attimo di respiro, anche Laing e Premier, Per Antonucci e Friz. Queste quattro entrate a freddo, e tutte insieme, hanno avuto l'effetto di spezzare il ritmo della squadra e Percudani poi è stato pronto a cogliere il momento, ordinando il passaggio dal marcamento individuale ad una zona 2-3 rivelatasi subito molto efficace. Così, di botto, mentre McGregor rimediava alla sua decisione di poco prima richiamando frettolosamente in panchina le seconde linee, la Pagnossin si trovava la Mecap alle sue spalle (41-36) pronta, altri due minuti dopo, dopo una bella fiammata di Premier, a concludere la sua rimonta, grazie all'apporto di Iellini, Mentasti e Polesello sempre più incisivi. Da 48-40 per la Pagnossin si passava così al 48-52 in favore degli ospiti, che chiudevano il primo tempo con due lunghezze di scarto (54-56).

Non era purtroppo per la Pagnossin, la solita sbandata. Nella ripresa infatti la Mecap continuava, con Iellini, salito in cattedra, a macinare gioco, mentre la difesa a zona metteva fuori causa Pondexter, imbrigliando con lui l'intero attacco della Pagnossin. I tricolori tentavano in tutte le maniere di ritrovare il bandolo della matassa. McGregor cercava di rimescolare le carte con il ritorno alle marcature individuali, dopo aver esperimentato a sua volta una zona 2–3, ma senza troppi risultati. I soli Ardessi e Valentinsig tenevano botta con il tiro da fuori, ma era poco per arginare l'allungo degli ospiti avanti ormai di dieci punti (60-70). Approfittando di un attimo di assenza di Iellini, la Pagnossin riusciva comunque con qualche fatica a riportarsi sotto (67-72).

Pondexter e Premier riaccendevano le speranze portando la Pagnossin ad un solo punto, ma i tricolori pagavano lo scotto con l'uscita per cinque falli di Premier, colto in azione di sfondamento. La Pagnossin siglava anche due situazioni di parità con Turel e Ardessi, ma la Mecap prendeva nuovamente il largo con due conclusioni di Polesello (76-82). McGregor era costretto a rimandare in campo Antonucci, perché la Mecap aveva rialzato il suo quintetto con il rientro di Ard. Con lo stesso Ard e con Mayes, gravati da quattro falli, alla Pagnossin sembrava aprirsi qualche spiraglio, ma così non era, perché i due giocatori di colore ospiti tenevano il campo fino al termine ed anzi Mayes, confermando tutto il suo valore, si rendeva protagonista di una serie di prodezze che consentivano alla sua squadra di aver sempre un margine di sicurezza nel caotico finale, e, infine, di vincere piuttosto agevolmente.

Giancarlo Bulfoni



Ritossa (nella foto mentre va a canestro) è stato uno dei protagonisti della prestigiosa affermazione dell'Hurlingham a Rimini *(Italfoto)*

LA SFORTUNA TRADISCE LA MOBIAM NEI SECONDI DECISIVI

La mano di Carraro condanna i friulani

Canon - Mobiam 91-89 (35-46)

CANON: Carraro 22, Lloyd 25, Serafini, De Santis 20, Della Fiori 20, Pieric 4, Grattoni; n. e.: Bigot, Reghelini, Silvestrin.
MOBIAM: Andreani 5, Savio G. 10, Gallon 14, Dickey 36, Bruni 17, Savio O. 1, Cagnazzo 6; n. e.: Tonin, Vanin, Fuss.
ARBITRI: Solenghi di Milano e Tallone di Varese.
NOTE: Spettatori 3 mila circa. Tiri liberi: Canon 9 su 11, Mobiam 13 su 18. Uscito per cinque falli Della Fiori al 19'04".

VENEZIA - Dopo aver tenuto in scacco la grande, la temutissima Canon per ben tre quarti della gara, la Mobiam ha ceduto i due punti ai veneziani a 4" dalla fine, quando Carraro ha messo a segno il canestro decisivo, al termine di una gara che non è stata certo raccomandabile per i deboli di coronarie.

Che la Mobiam volesse venire a Venezia con il fermo proposito di vincere, per nulla intimorita dai grandi nomi dell'avversaria, lo si sapeva, ma specie dopo le prime battute di gioco (la Canon si è presentata con un immediato 6-0) non sembrava molto facile per i biancoverdi raggiungere il proprio prefissato obiettivo. Poi, però, grazie alla zona malamente predisposta da Guerrieri, le cose si mettevano bene, soprattutto per Dickey ed anche per Bruni che, in sia pur diversa misura (l'americano da tutte le posizioni, l'italiano soprattutto con precisissimi tiri da fuori) portavano la Mobiam prima in parità e quindi, alla fine del primo tempo, avanti addirittura di una dozzina di punti. Non erano però solo Dickey e Bruni a meritare elogi in questa prima fase, perché l'intero complesso si muoveva con grande dinamismo, con velocità notevole, difendendo molto bene a uomo in maniera aggressiva e liberando in attacco praticamente ora uno, ora l'altro giocatore: tutti e sette gli atleti impegnati, infatti, dopo i primi venti minuti erano andati a canestro almeno in un'occasione.

Le due svolte decisive della gara dovevano registrarsi nella ripresa, ed in entrambe le occasioni era la buona stella a posarsi sul capo di Guerrieri. Dopo due minuti (con la Mobiam ancora avanti per 50-41) Serafini commetteva il suo quarto fallo personale e l'allenatore veneziano era costretto a richiamarlo in panchina e avvicendarlo con Pieric, che da quel momento diventava l'elemento decisivo della gara. La Canon, infatti, passava a difendere a uomo (con Pieric su Dickey), ed il gruzzolo di vantaggio della Mobiam si assottigliava pericolosamente. Era comunque ancora di cinque lunghezze al 9', quando era Bruni a commettere il suo quarto fallo personale, così da costringere Blasone a richiamarlo in panchina. Il tecnico udinese non aveva la fortuna del suo collega veneziano, e purtroppo la Mobiam accusava immediatamente l'uscita del suo cecchino con un significativo 0-8, passando nel punteggio, al 12', a 70-73.

A questo punto l'encomiabile spirito dei biancoverdi ha loro permesso di non ritenersi ancora battuti, anche se il distacco aumentava fino a sei lunghezze (76-82 al 15'), riducendosi peraltro a zero proprio nelle battute conclusive. La Mobiam pareggiava sull'89-89, a 23" dal termine, ma era la Canon a giocare l'ultimo pallone e Carraro, a 4" dallo scadere, piazzava il canestro decisivo, suscitando l'ovvio entusiasmo dei propri beniamini ed un sommesso ma spontaneo «ladri» da parte dei numerosi tifosi biancoverdi giunti fin qui da Udine.

Una partita, dunque, stregata per la Mobiam, che comunque ha mostrato per intero il suo valore. Bisogna dire che, a dispetto dei 36 punti messi a segno da Dickey (nettamente il migliore in assoluto), il merito di questa brillante prestazione della squadra udinese è dell'intero complesso, e non dei singoli, pur se non si possono sottacere le prestazioni del «coloured» e, come detto, di Bruni, uno dei migliori in campo.

Sull'altro campo, una Canon molto fortunata per come sono andate le cose, con Pieric ottimo in difesa, Lloyd pericoloso a canestro e De Santis pregevole in regia ed anche nei tiri da lontano. Una squadra, però, meno brillante del previsto e per la quale qualche rimedio dovrà presto essere preso, se si vorrà continuare a puntare alla promozione in A1.

G. B.

Queste le classifiche generali dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie A.

A-2: Pondexter 232, Hicks 200, Hollis 198, Mayes 173, Dickey 172, Chessman 164, Howard 160, Carraro 154, Bird 153, Puldokas 152, Laurel 150, Garrett 150, Starks 149, Gallon 146.

NETTAMENTE SUPERATI I CASERTANI A PORDENONE

Facile per la Postal Lo scarto dice tutto

Postalmobili - Il Diario 90-75 (43-36)

POSTALMOBILI: Melilla 6, Masini 2, Sambin, Fantin 11, Welber 18, Young 19, Bechini 15, Dalla Costa 15, Lot, Perin 4.
IL DIARIO CASERTA: Philer 10, Nagle 25, Cioffi 4, Simeoli 12, Donadoni 13, Romano 2, Delise 2, Di Lella 7.
ARBITRI: Bottari di Messina e Guglielmo di Palermo.
NOTE: Uscito per cinque falli Wilber. Tiri liberi: Postalmobili 20 su 29, Diario 17 su 25.

PORDENONE - Lo scarto finale con cui la Postal si è aggiudicata il match con i campani già la dice lunga sull'andamento dell'incontro. Quindici punti di scarto in genere non ammettono recriminazioni e se aggiungiamo che la vittoria dei biancorossi - se questi avessero giocato al meglio delle loro possibilità - avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose abbiamo detto praticamente tutto. Fin dai primi minuti di gioco, infatti, è stato chiaro che la Postal si sarebbe avviata verso un comodo successo, data la pochezza degli avversari che per giunta rendevano ai locali l'infortunato Biondi.

Il Diario non ha lasciato a Pordenone una gran impressione, ma bisogna ricordare che usciva da una settimana di burrasca dirigenziale, culminata con l'estromissione di Nane Gavagnin dalla conduzione tecnica della squadra. A Caserta termina così il ciclo Gavagnin - che peraltro resterà nell'ambito societario con differenti mansioni - che durava ormai da nove anni (per quattro stagioni il portogruarese ha difeso infatti i colori della formazione campana da giocatore e per cinque da allenatore).

Gavagnin a parte c'è anche da dire che la formazione casertana è apparsa notevolmente indebolita rispetto all'anno passato: Priler e Nagle, per la verità, appaiono ben poca cosa in rapporto ai loro predecessori Moffet e Brown.

Con queste premesse, quindi, non si poteva sperare di assistere ad un incontro granché entusiasmante e difatti l'ndamento generale della gara si è mantenuto su frequenze normalissime, a tratti persino sonnolente.

La Postalmobili non è che abbia contribuito a elevare il tono della partita, ma anzi si è adeguata alle vesti dimesse degli avversari, che da parte loro hanno dato l'impressione di esser scesi in campo quasi rassegnati al ruolo di vittima predestinata.

Addentrandoci nel discorso sui singoli, dobbiamo annotare la scarsa vena di Bechini (dopo tante prove entusiasmanti) che è entrato seriamente in partita soltanto nell'ultimo scorcio. Neanche Wilber ha brillato eccessivamente: è mancato nella specialità, il tiro dai 4 metri, facendo registrare alla fine un poco edificante 4 su 11. Sul consueto standard Dalla Costa (3 su 4 da sotto e 3 su 7 da fuori) e Fantin (1 su 1 e 3 su 4). La nota veramente lieta, ieri sera, è stata rappresentata da Young. Il pivot di colore ha fornito finalmente una prova convincente, queste le sue percentuali: 5 su 5 da sotto, 4 su 10 da fuori e 10 rimbalzi.

Al fischio di inizio c'è una novità nelle file della Postal: scende infatti in campo con lo «starting five» Disma Perin, diciassettenne promessa del basket biancorosso. Perin resterà complessivamente sul rettangolo di gioco per 16 minuti, centrando un paio di canestri e confermando sostanzialmente la sua intelligenza tattica e la sua già felice visione di gioco.

Ambedue le contendenti si schierano a zona: la Postal con una 3-2, il Diario con una 2-1-2 piuttosto elastica e adattabile a seconda delle necessità. Il primo cambio al 10': escono Romano e Bechini e vengono rilevati da Di Lella e Fantin. La Postal mette subito tra sé e avversari un discreto margine di sicurezza che oscillerà per buona parte della gara intorno agli otto-nove punti. Nei primi minuti Dalla Costa si propone da autentico trascinatore e infila un tre su tre che fa ben sperare. Dopo 14 minuti la squadra di Pellanera è avanti di dieci lunghezze: 30-20.

Nella ripresa la musica non accenna a cambiare, oltretutto il Dario ha il grosso handicap di rendere alla Postal parecchi centimetri sotto i tabelloni, una circostanza questa di cui i biancorossi non sanno giovarsi come sarebbe lecito: infatti, annotiamo una certa supremazia in difesa, ma all'attacco non c'è uguale riscontro. Si va avanti senza scosse per una decina di minuti, durante i quali la Postal aumenta progressivamente il proprio stacco; al 10' infatti, la formazione biancorossa raggiunge il suo massimo vantaggio sugli avversari, sedici punti sul 68-52.

Nell'ultimo scorcio il Diario, che è guidato dalla panchina dal vice di Gavagnin, Marcelletti, tenta di rendere meno pesante il divario di punti adottanto il pressing, che peraltro viene ben contenuto (come sempre) dal palleggio, di Dalla Costa e Melilla. Il fischio finale vede le due squadre separate da 15 lunghezze. Un equo distacco.

Tino Zava

Risultati e classifiche

SERIE A-1

RISULTATI

Gabetti - *Eldorado	108 - 82
Grimaldi - *Emerson	77 - 76
Pintinox - Antonini	88 - 76
Isolabella - AcquaFabia	90 - 84
Jolly - *Scavolini	80 - 78
Sinudyne - Billy	101 - 89
Arrigoni - *Superga	97 - 87

LA CLASSIFICA

Gabetti	7	7	0	663	567	14
Emerson	7	6	1	652	574	12
Sinudyne	7	6	1	640	569	12
Billy	7	5	2	637	560	10
Arrigoni	7	5	2	607	578	10
Grimaldi	7	5	2	581	579	10
Jolly	7	4	3	632	596	8
Antonini	7	3	4	571	611	6
Pintinox	7	3	4	567	557	6
Scavolini	7	2	5	569	547	4
Isolabella	7	1	6	634	697	2
AcquaFabia	7	1	6	576	636	2
Superga	7	1	6	535	599	2
Eldorado	7	0	7	550	744	0

LE PARTITE DELL'11-11-79

Antonini - Sinudyne
Arrigoni - Emerson
Grimaldi - Scavolini
Gabetti - Superga
Jolly - Pintinox
Isolabella - Eldorado
AcquaFabia - Billy

SERIE A-2

RISULTATI

Mercury - *Bancoroma	85 - 80
Honky - *Cagliari	97 - 90
Canon - Mobiam	91 - 89
Liberti - Rodrigo	80 - 74
Mecap - *Pagnossin	94 - 89
Postalmobili - Il Diario	90 - 75
Hurlingham - *Sarila	69 - 68

LA CLASSIFICA

Canon	7	7	0	686	595	14
Pagnossin	7	6	1	639	618	12
Mobiam	7	5	2	614	563	10
Mecap	7	5	2	588	583	10
Liberti	7	5	2	554	495	10
Bancoroma	7	4	3	582	574	8
Postalmobili	7	3	4	571	565	6
Mercury	7	3	4	553	544	6
Hurlingham	6	3	3	460	448	6
Honky	7	2	5	578	632	4
Cagliari	6	2	4	514	590	4
Sarila	7	1	6	598	618	2
Rodrigo	7	1	6	572	591	2
Il Diario	7	1	6	505	608	2

LE PARTITE DELL'11-11-79

Il Diario - Cagliari
Honky - Sarila
Mercury - Canon
Hurlingham - Bancoroma
Liberti - Postalmobili
Mobiam - Pagnossin
Rodrigo - Mecap

PROFUMERIA COSULICH TRIESTE - VIA CARDUCCI

GRANDE IMPRESA DEGLI UOMINI DI LOMBARDI NELLA «TANA» DELLA SARILA

L'Hurlingham conquista Rimini Da Bradley il canestro-vittoria

Hurlingham - Sarila 69-68 (42-34)

HURLINGHAM: Ritossa 10, Pieri, Baiguera 14, Tonut, Scolini, Dordei 11, Meneghel 8, Iacuzzo, Laurel 12, Bradley 14.
SARILA: Cecchini 15, Francescatto 6, Zampolini 2, Sambuchi, Brighi, Bird 6, Joli 4, Vecchiato 15, Howard 18, Albertazzi 2.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi Hurlingham 15 su 22, Sarila 11 su 16. Usciti per cinque falli: Bird (49-59), Francescatto (60-63). Spettatori 4 mila circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — *Ultimo stadio dell'emozione: poi si crolla. E' il commento che sorge spontaneo dopo una partita che è corsa sul filo del canestro decisivo negli incandescenti minuti finali. Sconforto e gioia si sono alternati in un crescendo che ha toccato il culmine nei secondi conclusivi, durante i quali le due squadre hanno visto a vicenda il triste volto della sconfitta o quello stupendo della vittoria.*

A 14" dal termine all'Hurlingham si stava profilando una beffa atroce, anche perché la squadra di Lombardi rischiava di autocondannarsi. La Sarila approfittava di alcune palle perse in attacco dai neroverdi ed effettuava il sorpasso, cosa che non era stata permessa per i 39' dell'incontro. Howard con una terribile schiacciata dava l'impressione di annichilire la certezza di un successo che in pratica non era mai stato messo in dubbio in precedenza. Invece dopo l'ennesima bagarre Bradley assumeva il ruolo di match-winner: si buttava con veemenza su un pallone a metà campo e conquistava la rimessa laterale per i suoi colori. Breve scambio e pallone ancora a «Jesse James» il quale tentava il tiro della disperazione da circa dieci metri: si scuoteva la retina per l'incontenibile euforia di alcune centinaia di tifosi triestini.

L'incontro è finito in una maniera imprevedibile ma dà ragione ad una squadra che si è battuta agonisticamente e tatticamente in un modo fantastico per tre quarti della gara anche se per diversi minuti è caduta, dopo essere stata in vantaggio anche di 16 punti, nell'incredibile confusione scatenata dalla Sarila, aiutata in una bolgia assordante da un pubblico al quale non pareva vero di poter uscire dalla catastrofe. Il possibile rilancio, invece, considerata la gara da recuperare con il Cagliari (o i due punti a tavolino) è per l'Hurlingham.

Il merito di questo successo importante va diviso equamente, perché il collettivo ha funzionato a dovere: si sono imprigionate le torri in maniera eccellente, neutralizzati i tiratori e inoltre, il gioco in attacco, specialmente nel primo tempo, è scaturito ordinato, essenziale, preciso. Però non possono non essere sottolineate le prove di due giocatori che rischiavano di finire nel dimenticatoio cestistico: Dordei e Baiguera. Il primo ha brillato in attacco, si è dimostrato una buona saracinesca in difesa. Il secondo è stato proprio... l'angelo che tutti attendevamo: ha recuperato, impostato i fili del discorso, fatto valere la precisione dalla distanza nei frangenti cruciali. Determinanti queste due «scoperte» proprio nella giornata più nera di Laurel,

Decisamente più redditizio Bradley che oltre al canestro-suspense ha messo a segno buone conclusioni e conquistato diversi rimbalzi. Sempre perfetto capitan Meneghel, che non vediamo commettere un errore dall'inizio di campionato; preziosissimo Ritossa, che ha la mano che non perdona (5 su 6 al tiro),

L'Hurlingham, non va dimenticato, ha sfruttato una crisi evidentissima degli avversari. Timorosi di sbagliare, incapaci di difendere convenientemente gli uomini di Taurisano hanno accusato subito un passivo ragguardevole. Zona, difesa individuale, press, non sono serviti contro Dordei. Baiguera, Bradley e Ritossa.

Il divario del primo tempo non dava l'idea della superiorità dell'Hurlingham, che nella seconda frazione di gioco ricacciava indietro per merito soprattutto di Baiguera una Sarila un pochino più convinta e rinfrancata. Nei 5' finali la formazione romagnola si avvicinava paurosamente, «aiutata» dalle infrazini di Laurel. In pratica si assisteva a un festival del tiro libero con gli uomini di Taurisano a reagire dopo essere stati sotto di sei punti nei 3' conclusivi. Una clamorosa svista arbitrale (i direttori di gara hanno diretto comunque con equilibrio) agevolava la Sarila a meno 2'. Un punto tra le due squadre a 60" dalla fine: 67-66, in favore dei neroverdi, canestro annullato a Vecchiato per fallo di Cecchini, palla persa in attacco dall'Hurlingham e finale al cardiopalmo,

Severino Baf

MONFALCONESI E TRIESTINI COSTRETTI ALLA RESA DALLE AVVERSARIE TREVIGIANE

Deludono le regionali in C 1

Mobildual 97 Elcrom Monfalcone 79

MOBILDUAL TREVISO: Cecchetti 4, Gallina 16, Gregori 15, Frezza 21, Chinellato 6, Cerrò 25, Colomba 10, Piccoli, Pantanella, Donà.
ELCROM: Banello 2, Soranzo 9, Cavallari 10, Bertolotti 7, Bacchelli 22, Cicciarella 4, Ursic 15, Tossut 7, Kersevan 3, Bellisario.
ARBITRI: Contini di Varese e Pinziroli di Busto Arsizio.
NOTE: Tiri liberi Elcrom 21 su 32, Mobildual 31 su 48. Uscito per 5 falli Bertotti dell'Elcrom.

MONFALCONE — Non sono bastati all'Elcrom un buon inizio di partita ed una discreta fase centrale della ripresa per evitare l'ennesima sconfitta di questo campionato che sta rivelandosi particolarmente difficile per la squadra monfalconese.

La compagine trevisana ha condotto in porto la vittoria in virtù di una discreta zona in fase difensiva, che ha messo sovente in difficoltà i padroni di casa piuttosto imprecisi dalla media distanza ed in un attacco essenziale basato sulla rapidità di esecuzione degli schemi e sulla prevalenza nei rimbalzi.

I. G.

Pagnossin 97 Alabarda 94

PAGNOSSIN TREVISO: Rizzo 20, Risin 9, Pin 14, Cervellin 6, Vidale 19, Turello 24, Canu 5; n.e. Susanna, Carraro, Spigariol.
ALABARDA: Forza 8, Falconetti 10, Dalla Costa 14, Ceccotti 22, De Ben 2, D'Udine 4, Giroldi 10, Vidorno 5, Prodan 19; n.e. Zarotti.
ARBITRI: Faenza di Bologna e Negrini di Massa Lombarda.
NOTE: Tiri liberi Pagnossin 21 su 29; Alabarda 16 su 24. Uscito per cinque falli Falconetti. Infortunanio a Prodan.

TREVISO — Una partita che la cenerentola del campionato ha condotto dall'inizio alla fine, anche con più di 20 punti di vantaggio, ha rischiato di venire capovolta nel finale a causa di un'eccessiva sufficienza degli uomini di casa, che, punto su punto se li son fatti risicchiare quasi tutti nella seconda metà della ripresa, non gettando per poco alle ortiche tutto quanto di buono avevano fatto in precedenza per conquistare i primi due punti della stagione.

BASKET SERIE C 1 MASCHILE

Virtus Padova 85 OECE Pordenone 73

OECE PORDENONE: Biasizzo 6, Vianello 4, Peressoni 14, Traina 2, De Stefano 22, Crisafulli 4, Ferracini 3, Corradi 9, Trevisan 8.
VIRTUS PADOVA: Menin 18, Munaroni 2, Trivellato 11, Cesaro 15, Levagnolo 16, Priori 6, Fabris 17, D'Alba 1.
ARBITRI: Grandi e Canova.

PORDENONE — Una Virtus Padova in grande forma ha condannato l'Oece alla seconda sconfitta consecutiva, dopo quella patita giovedì scorso nella partita contro il Loco. I patavini, come del resto testimonia lo scarto finale con il quale si sono imposti, hanno dominato a loro piacimento ogni fase del match, facilitati in questo loro compito dal fatto di avere dinanzi un'Oece in giornata decisamente negativa. La Virtus si è confermata squadra bene inquadrata, capace di un gioco organico, praticato da atleti esperti e ben amalgamati. Per contro si è vista un'Oece deconcentrata e imprecisa nelle conclusioni che, soprattutto nei rimbalzi ha risentito non poco della mancanza di un elemento del calibro di Medica.

SERIE C 1 MASCHILE
Lido-Polisportiva Padova 89-74

SERIE C 2

Il Mobile 79 Servolana 65

IL MOBILE:Cecco 15, Cengarle 15, Moretti 4, Pontisso, Vignando 16, Martina M., Moretuzzo 17, Marchetti 6, Gobbo 6.
SERVOLANA: Bubnich 10, Rupena, Quarantotto 7, Cumbat 6, Palombita 10, Cassio 16, Grisoni 3, Michelis 2, Zaggia 8.
ARBITRI: Munerin di Spinea e Dieste di Venezia.
NOTE: usciti per cinque falli: Grisoni; per espulsione: Marchetti.

CODROIPO — Strepitosa vittoria della squadra codroipese de Il Mobile

Serie C 2 maschile
FAVARO-SPILIMBERGO 83-74

Femminile: lanciatissima l'Alabarda

SERIE B

Ledisan 70 Spinea 63

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini E. 8, Tamagnini I. 5, Fabris 21, Virgili 26, Osso 6, Zanussi 4, Sandri.
SPINEA: Carraro 10, Giannotti 2, Paveggio 4, Seguso 21, Sasso 10, Bertoletti 8, Martello 6, Fasolato 2, Zara.
ARBITRI: Crippa e Vivaldi di Milano.
NOTE: Uscite per cinque falli; Carraro, Seguso e Sasso per la Spinea.

SPINEA — Il primo tempo è stato equilibrato tra le due compagini. Nel secondo tempo la Ledisan si è portata avanti grazie alla precisione e alla determinazione nel tiro facendo suo l'importante risultato. Per la Ledisan hanno giocato bene la Osso, la Zanussi, la Fabris e la Virgili. Si è giocato davanti a 3.000 spettatori.

Gispa Bolzano 67 Pom Monfalcone 57

GISPA: Mazzali 32, Gaspari 8, Pattiston M. 9, Battiston C. 2, Moretti 8, Dal Sass, De Lazzari, Verner, Russo 8. Ninz.
POM MONFALCONE: Riccardi 13, Bacci 2, Presil, Zuccoli, Fabris, Caggiula 4, Bugatto 21, Patrich 4, Carraro 9, Marizza 4.
ARBITRI: Leggio di Venezia e Ambrosi di Verona.

BOLZANO — Vittoria delle bolzanine, primi due punti in classifica e finalmente un po' di soddisfazione in un campionato, finora, avaro di gloria. Le bolzanine si sono presentate rinforzate dal rientro della Russo e con chiari propositi di fare propria la posta in palio. L'occasione era ghiotta e non è stata fallita: vittima una squadra monfalconese scoordinata e poco battagliera e comunque sempre apparsa in soggezione di fronte all'autorevolezza di espressione delle ragazze di casa.

PALLAVOLO: CORSI

La società Solaris organizza un corso di pallavolo maschile per i nati negli anni 1965 e 1966. Gli interessati si presentino oggi alle ore 19.45 presso la scuola media «Dante Alighieri». Per ulteriori informazioni, telefonare a Giorgio Daboni (tel. 418354).

SERIE C

Alabarda 77 Ginn. Triestina 50

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro 6, Dell'Antonia, Trimboli 4, Norio, Pavone 6, Gemmari 16, Massa 2, Scapin 4, Bartolini 8.
ALABARDA: Santin 6, Zumin 12, Amadei, Tracanelli 15, Lagatolla 17, Vecchiet 16, Chersicla 7, Giordano 2, Riccesi, Bacher 2.
ARBITRI: Ballarin e Pascotto.
NOTE: Tiri liberi: S.G.T. 8 su 9, Alabarda 23 su 39. Uscite per 5 falli Del Fabbro e Scapin.

L'Alabarda, proseguendo la sua marcia verso la promozione, ha inanellato un altro successo vincendo l'atteso derby con la Sgt. Le ragazze di Zovatto, dopo un primo tempo nervoso ed equilibrato, hanno spinto a fondo sull'acceleratore nella ripresa, demolendo ogni iniziativa biancoceleste. Un parziale di 31 a 6 sanciva così l'indiscutibile superiorità dell'Alabarda, che si giovava della lucida regia della Santin unita all'irruenza della Lagatolla ed alla precisione della Vecchiet.

Bene la Tracanelli, anche se troppo fallosa, la Chersicla e la Zumin sono uscite di prepotenza nel finale. Assai deludente la S.G.T., specie nelle attesissime Pavone e Bartolini.

P. C.

Interclub Muggia 89 Oece Pordenone 69

INTERCLUB: Cassano L. 2, Milocco 16, Stocco 2, Petruzzi 6, Franceschinel 18, P. Cassano 30, D'Ambrosi 14, Purger 1, Marussi, Donadel.
OECE PORDENONE: Claretti 14, Mazzotta, Crovato 5, A. Ferrara 10, Salvador 7, P. Ferrara, De Martin, Pivetta 12, Paschini 21, Suter.
ARBITRI: Grazio e Monici di Treviso.
NOTE: Tiri liberi: Interclub Muggia 18 su 25, Oece: 3 su 7. Uscite per 5 falli: Crovatto, Salvador, A. Ferrara.

MUGGIA — Vittoria meritata e convincente dell'Interclub. Il merito maggiore di questa affermazione va senza dubbio alla sempre più sorprendente Patrizia Cassano, autore di un bottino personale di 30 punti.

Nella prima parte della gara le ospiti hanno tentato, con mille alchimie difensive di arginare la superiorità tecnica delle muggesane.

Nella ripresa, le muggesane sorrette da una strepitosa Milocco, hanno controllato la gara, sfruttando le ingenuità delle ospiti.

L. C.

TENNIS

Stasera a Padriciano premiazioni del T.C. TS.

Questa sera a Padriciano si svolgerà il tradizionale incontro di fine stagione per tutti i giocatori biancoverdi del T.C. Triestino. Nel corso della serata, che avrà inizio alle ore 19.30, verranno premiati i giocatori che si sono distinti nel 1979, si parlerà della prossima attività, e verrà conferito il premio all'atleta dell'anno fra tutti i biacoverdi che hanno preso parte alle varie manifestazioni provinciali, regionali e nazionali.

MARATHON CLUB

Disturbi telefonici di trasmissione hanno causato un errore di assunzione dei risultati tecnici della gara di marcia di 50 km, valida per il titolo italiano, svoltosi sabato a Roma. Il triestino Adriano Miloch si è classificato quattordicesimo e non secondo come erroneamente abbiamo pubblicato. Il pordenonese Dalmazi è giunto 15.o e il triestino Sterpin 18.o.

IN SERIE «D»

Inter 1904 86 Cervignano 72

INTER 1904: Micol 16, Zumin 21, Salvador, Pittini, Moschioni 8, Norbedo 4, Florean 5, Kozmann 11, Parigi 21.
CERVIGNANO: Tognon 2, Minozzi 14, Zanutel 13, Tomat 10, Gigante 8, Raza 13, Zampar, Vittor 11, Paviotti, Roberti 1, Stafuzza.
ARBITRI: Cecchinato e Bainella.
NOTE: Tiri liberi Inter 22 su 29. Cervignano 21 su 30. Usciti per cinque falli Moschion 14' s.t., Parigi 18' s.t., Kozmann 19' s.t.

Ritorna alla vittoria, soffrendo, l'Inter 1904, a spese di un Cervignano che sembrava poter controllare agevolmente la partita. I ragazzi di Friedrich, giocando i primi dieci minuti del primo tempo in maniera disastrosa, avevano accumulato fino a 14 punti di svantaggio, chiudendo però la frazione di gioco in netto miglioramento.

Nella ripresa, con grinta e determinazione, i padroni di casa, riuscivano a portarsi in parità, dopo sette minuti giocati alla grande, e sulle ali dell'entusiasmo, riuscivano a prendere anche dieci punti di vantaggio, nonostante il pressing aggressivo degli ospiti.

In un collettivo che ha girato in maniera egregia, ottima la prova fornita da Micol, senz'altro il migliore in campo, affiancato da Zumin e da Moschioni.

Jadran 89 Don Bosco 81

Don Bosco: Dei Ben 12, Trani 11, Tomè 3, Sodomaco 17, Trampus, Cecchini 12, Dordei, Vascotto 17, Scabini 9, Costantino.
JADRAN: Udovic 4, Starc C. 7, Sossi, Kraus, Starc I. 8, Vitec 34, Ban 16, Ciuch 20, Vitez, Ambrosi.
NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 18 su 29; Jadran 16 su 19. Usciti per cinque falli: nel s.t. al 10' Udovic, al 18' Trani, al 19' Sodomaco.

Ha sfiorato la vittoria il Don Bosco, impegnato in casa contro l'imbattuto Jadran; la veloce e grintosa formazione allestita dall'allenatore Pistrin ha seriamente messo in difficoltà, nella ripresa, i forti atleti dello Jadran che peraltro aveva chiuso il primo tempo nettamente in vantaggio.

Contro gli ospiti bene impostati fisicamente, i salesiani si sono battuti ad armi pari tanto da giungere, verso la metà della ripresa, su un solo punto di distacco, 63–62; poi alcuni errori difensivi e la freddezza dimostrata dagli avversari hanno avuto la meglio in un incontro che forse nessuna delle contendenti meritava di perdere.

Da rilevare le buone prove di Vascotto e Scabini per il Don Bosco e di Ciuk e Vitec — miglior realizzatore con 34 punti all'attivo — per lo Jadran.

Sagrado 94 Il Portico 80

SAGRADO: Miani 11, Marsoni 6, Casagrande 11, Ferri 12, Podgornik 6, Kristancic 11, Ballarin 19, Scaramella, Devetag 18, Stabile.
IL PORTICO: Cuglic 4, Candotto 13, Vanelli, Toso 4, Cecconi 20, Liva 4, Patroncino 8, De Marchi 10, Rorato, Pallavisini 17.
ARBITRI: Sani e Di Bernardo.
NOTE: Tiri liberi Sagrado 22 su 35; Il Portico 17 su 29. Usciti per cinque falli Patroncino al 19' e Pallavisini al 20' del s.t.

SAGRADO — Quinto successo consecutivo del Sagrado che questa volta ha liquidato il conto con l'avversaria di turno già nella prima frazione di gara. Con un finale di tempo gagliardo, infatti, i sagradini hanno accumulato una decina di punti di margine, che poi hanno difeso tranquillamente, e anzi incrementato, nella ripresa pur senza forzare troppo. Bene il Sagrado, dunque, ma bene anche Il Portico che ha destato un'impressione più che buona per la gagliardia e la velocità del suo gioco. Una squadra che farà certamente bene in futuro.

L. A.

SERIE C FEMMINILE
Dueville-Alvisiana 65-55

SERIE D MASCHILE
Aifieri-Cer Time 84-73

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'assalto all'ambasciata



Teheran — L'assalto all'ambasciata americana da parte degli studenti (Telefoto Upi)

Attentato in Svizzera a centrale nucleare

GINEVRA — La centrale nucleare di Goesgen, nel cantone di Soletta, è stata obiettivo di un attentato dinamitardo avvenuto l'altra notte. Una carica di esplosivo ha fatto cadere un pilone in acciaio alto circa cento metri, che a sua volta ha danneggiato un trasformatore situato all'esterno della centrale.

L'esplosione ha provocato brevi sospensioni nell'erogazione dell'elettricità nelle zone di Goesgen, Olten, Aarau e Flumenthal. La polizia cantonale non ha saputo dare alcuna indicazione sugli autori dell'attentato, che ha causato danni per quasi un milione di franchi svizzeri (circa 500 milioni di lire).

Nel giugno 1977, prima che la centrale entrasse in attività, Goesgen era stata teatro della più importante manifestazione contro l'energia nucleare organizzata in Svizzera. I dimostranti avevano occupato i cantieri di costruzione della centrale, impedendo la continuazione dei lavori fino all'intervento della polizia.

A tarda sera, ieri, uno sconosciuto gruppo antinucleare — il «gruppo autosufficiente 007 — ha rivendicato l'attentato dinamitardo compiuto contro la centrale.

UNA PESANTE ACCUSA DELLA FEDERAZIONE PAN-AMERICANA DEI DONATORI

Il commercio del sangue scandalo del Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — Il dottor Antonio Pesci-Bourel, segretario generale delle Federazione pan-americana dei donatori di sangue, ha lanciato un grido di allarme per lo scandaloso commercio di sangue umano che si svolge nel mondo. Ogni anno i poveri e i diseredati dell'America Latina «vendono» più di due miliardi e mezzo di galloni di sangue (un gallone americano è pari a 3,75 litri) che finiscono sui mercati del Nord-America e dell'Europa occidentale a prezzi scandalosamente più alti. Non di rado questo sangue porta le «stigmate» della contaminazione da germi patogeni provenienti dal Terzo Mondo. Lo stesso fenomeno che viene rilevato nell'America Latina si verifica anche in altri paesi dell'Asia e dell'Africa, anche se in misura meno facilmente quantificabile.

Questo commercio mondiale viene diretto e controllato da «Banche del sangue» private in parte nazioni latino-americane che operano in stretta collaborazione con i maggiori laboratori per la lavorazione del sangue, su una base economica a partecipazione multinazionale. Non di rado la loro attività è protetta mediante la vera e propria corruzione di funzionari civili e personalità politiche.

Pesci-Bourel afferma che le «Banche del sangue» pagano in generale l'equivalente di tre dollari (2.400 lire) per pinta (0,568 litri) rivendendo lo stesso sangue ad un prezzo quadruplicato di 12 dollari per pinta. I laboratori usano il sangue come materia prima per la produzione di plasma, immettendolo sul mercato sanitario sotto forma di plasma per trasfusione o derivati del plasma a prezzi che variano tra i 20 ed i 60 dollari (17.000-50.000 lire) per pinta, per la maggior parte nei paesi dell'America settentrionale e dell'Europa occidentale.

«Una sola Banca del sangue latino-americana può ricavare 250 mila dollari al mese», dice Pesci-Bourel. «Il risultato è che milioni di pinte di plasma a buon mercato vengono ottenuti sfruttando la necessità primarie dei poveri dell'America Latina a beneficio di ricchi ed influenti gruppi situativa altrove». In America Latina i principali paesi fornitori di plasma sanguigno sono il Messico, Haiti, il Brasile e gli Stati dell'America centrale.

La Federazione pan-americana dei donatori di sangue, che l'anno prossimo terrà un congresso internazionale a Brasilia, propone che in tutto il continente latino-americano vengano proibite e messe fuori legge le cosiddette «banche del sangue» private, istituendoe e promuovendo in alternativa programmi statali di incoraggiamento alla donazione volontaria del sangue.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), un organismo delle Nazioni unite, alcuni paesi già hanno adottato programmi seguendo questa linea di base: Francia, Svizzera, Olanda, Belgio, Austria, Canada, Giappone; Venezuela ed i paesi dell'Europa orientale.

Le malattie trasmesse attraverso il plasma sanguigno scambiato commercialmente includono: epatite, sifilide ed una affezione cardiaca nota con la denominazione di «sindrome di Chagas». La federazione di cui Pesci-Bourel è segretario generale, e che ha sede a Parigi, afferma che numerose case farmaceutiche note in tutto il mondo partecipano a questo scandaloso commercio.

«Sarà legale, ma certamente non è morale», ha detto Leonora Osorio, brasiliana, presidentessa della Federazione.

A. P.

Praga, dissidenti liberati

PRAGA — A quanto si è appreso a Praga, sono stati rimessi in libertà i nove dissidenti cecoslovacchi che erano stati arrestati venerdì scorso e lungamente interrogati dalla polizia per sospette attività terroristiche.

Secondo le fonti, la nuova ondata di arresti tra gli esponenti di «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti dell'uomo, era stata provocata da una lettera anonima inviata alla polizia, nella quale si ascriveva ai dissidenti un piano per compiere un attentato terroristico in un edificio pubblico della capitale, nel quale si sarebbe dovuto trovare al momento il Presidente della repubblica e segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak.

I nove dissidenti arrestati e successivamente rilasciati sono tutti giovani firmatari di «Charta 77»: i fratelli Jan e Jiri Bednar, arrestati mentre visitavano in carcere la madre, la ex giornalista Otka Bednarova condannata a tre anni al termine di un processo recentemente svoltosi a carico di sei tra i più noti esponenti del movimento dissidente; il 31enne ingegnere Miroslav Tyl; l'operaio Jaroslav Suk, di 30 anni; Ivan Kyncl, 26 anni, guardiano notturno; l'operaio Jaroslav Kukal, 30 anni; Zvatopuk Karasek, 35 anni, pastore evangelico; e i due operai Ivan Dejmal e Jan Rumi, di 34 e 26 anni rispettivamente.

IN CRESCENDO LE MANIFESTAZIONI CONTRO IL NUOVO REGIME IN BOLIVIA

Si riaccende il fuoco a La Paz Venti morti e decine di feriti

I soldati hanno sparato su studenti e operai - Intervento di mezzi blindati e aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — Altro sangue è stato versato a La Paz durante le dimostrazioni che si susseguono nella capitale contro il nuovo regime golpista. L'altra sera studenti e operai da una parte e soldati dall'altra si sono fronteggiati per diverse ore. I militari hanno usato i fucili e secondo le informazioni diramate dalla Croce rossa boliviana e dai sanitari dell'ospedale centrale si sono avuti non meno di 20 morti e una quarantina di feriti.

Nuovi incidenti si sono verificati in giornata allorché, per disperdere i dimostranti che avevano ricostruito le barricate nelle strade del centro sono intervenuti due caccia dell'aeronautica che hanno fatto fuoco con le mitragliatrici. L'epicentro degli incidenti è stata piazza San Francesco. La zona era circondata da una ventina di carri armati e mezzi blindati. Sono echeggiati anche alcuni colpi di cannone, ma non si sa ancora se vi sono stati morti.

Evidentemente l'ulteriore giro di vite voluto dal colonnello Alberto Natusch, che giovedì si era autoproclamato Presidente della Bolivia al posto del Capo dello Stato costituzionale, Walter Guevara, non è stato sufficiente a scoraggiare i dimostranti. Ieri mattina Natusch ha ordinato che in tutto il paese venisse applicata la legge marziale: il grave provvedimento è stato accompagnato dalla proclamazione del coprifuoco e dall'introduzione della censura sulla stampa.

In un primo momento s'era sparsa la voce che i caccia avevano attaccato il palazzo presidenziale, distante cinque isolati da piazza San Francesco, ma i giornalisti hanno potuto accertare che si trattava di un'affermazione senza fondamento.

A quanto pare, l'intervento degli aerei aveva una funzione prettamente intimidatoria: i piloti, infatti, non avrebbero mirato sui dimostranti. Gli aerei hanno fatto la loro apparizione sulla capitale verso mezzogiorno, un'ora dopo che i dimostranti avevano terminato di ricostruire le barricate. Prima di allontanarsi, i due caccia avrebbero effettuato una mezza dozzina di passaggi a volo radente.

Intanto fonti qualificate hanno riferito che a Cochabamba, terza città della Bolivia, le forze di polizia si sono sollevate contro il nuovo regime. Non è stato possibile verificare l'attendibilità dell'informazione.

Dal canto suo, il deposto Presidente Guevara continua dalla clandestinità a incoraggiare, insieme al suo gabinetto, la resistenza al regime golpista. Guevara si è appellato alle forze armate affinché riacquistino la loro credibilità insorgendo contro il colonnello Natusch.

Questi, apparendo alla televisione, ha detto di essere stato costretto a usare il pugno di ferro per impedire che elementi «antidemocratici e antisociali» trasformassero «il modo di vivere boliviano in una versione totalitaria e antinazionale».

A. P.

Innamorato respinto 13 morti, 40 feriti

BANGKOK — Tredici persone sono morte e 40 sono rimaste ferite, l'altro ieri, in seguito all'esplosione di una bomba a mano lanciata da un uomo che aveva perso la testa dopo essere stato respinto dalla donna amata.

Prem Srisuwan aveva scorto al festival della provincia di Saronnakhon, nella Thailandia nord-occidentale, una giovane che corteggiava, sia pure invano, da lungo tempo. Al festival decise di avvicinarla, ma ne era stato respinto e insultato.

Rientrato a casa e presa una bomba a mano, è tornato al festival per cercarla, ma senza successo. Supponendo che la giovane si trovasse tra la folla, ha lanciato la bomba in mezzo ai partecipanti al festival, causando la strage.

I «dazibao» dei giovani cinesi

PECHINO — L'organo della gioventù «Notizie dei giovani cinesi», in un suo articolo afferma che il metodo di criticare fatti o persone attraverso i «dazebao» è errato, crea confusione e favorisce i disegni di «losche persone». Il giornale,inoltre, critica quei giovani che «si sono schierati su posizioni anarchiche» e cercano situazioni di potere personale o si «immaginano di poter avere una certa influenza politica ingannando altri giovani ingenui».

Secondo gli osservatori, l'articolo può essere interpretato come il segno che ci si prepara a vietare di fatto, se non di diritto, l'affissione di manifesti sgraditi. Va notato che, dopo il processo del 16 novembre contro il dissidente Wei Jingsheng e la sua condanna a quidici anni, vi era stato un periodo di sbandamento in seno al «Movimento democratico».

Tuttavia questa situazione era durata pochi giorni, in quanto in seguito erano apparsi al «muro» sia l'autodifesa del condannato, sia altri manifesti, i quali in vario modo avanzano dubbi sulla fondatezza delle accuse.

Inoltre erano apparsi manifesti in cui si denunciavano situazioni di tensione in provincia o che, come nel caso di un'operaia tessile di Tianjin (Tientsin), Cina settentrionale, affermavano che coloro i quali chiedevano la revisione di «ingiusti verdetti» erano perseguitati e ridotti alla fame. E' a tutti questi fatti che l'articolo del giornale si riferisce, anche in modo esplicito.

Esso infatti rileva: «I suggerimenti e le proteste possono esser avanzati durante riunioni o attraverso altri normali canali. Nel denunciare gli elementi cattivi o i fatti negativi, è necessario seguire una procedura democratica. E' impossibile studiare seriamente e a fondo i problemi attraverso i manifesti a grandi caratteri affissi nelle strade. Ciò perché i lettori che non conoscono i fatti rilevanti non sarebbero in grado di distinguere il vero dal falso. I fatti dimostrano che i manifesti di questo genere possono essere usati da coloro che hanno motivi reconditi per creare confusione nella produzione, nel lavoro e nella società».

Bangladesh: 200 morti nella barca speronata

DACCA — Si teme che non meno di 200 persone siano annegate in un fiume che scorre 128 chilometri a Sud-Ovest di Dacca. La sciagura si è verificata venerdì sera.

A quanto scrive il «Times» di Dacca, un mercantile ha speronato un'imbarcazione che trasportava musulmani. Nessuno dei due natanti era provvisto di segnali luminosi.

SECONDO UNA DICHIARAZIONE DELLA CIA

Pure i russi paventano il deficit petrolifero

WASHINGTON — I sovietici non hanno alcun interesse ad alimentare l'incertezza del mercato petrolifero mondiale brigando dietro le quinte. Paradossalmente, è proprio la Cia ad assumersi il ruolo di loro avvocato difensore.

A sostegno di tale tesi, gli analisti dell'ente di spionaggio e controspionaggio americano portano un'argomentazione molto semplice: l'URSS, fanno notare, come gli altri paesi industrializzati, è anch'essa vulnerabile a un'eventuale riduzione delle disponibilità mondiali di greggio.

La situazione è stata illustrata da Maurice Ernst, direttore della sezione della Cia per la ricerca economica, ai componenti della sottocommissione della Camera per i servizi d'informazione lo scorso 17 ottobre. Soltanto ieri, tuttavia, il deputato democristiano Les Aspin ha parzialmente reso di pubblico dominio il verbale della seduta.

Dopo aver fatto presente che la produzione petrolifera dell'URSS raggiungerà il suo livello massimo quest'anno o l'anno prossimo, Ernst avrebbe osservato che successivamente si verificherà un calo. «I sovietici — avrebbe affermato — sono afflitti da problemi di manodopera, di produttività e di energia allo stesso tempo». In una situazione del genere — avrebbe osservato — è molto improbabile che i leader del Cremlino incoraggino il caos della produzione petrolifera nei paesi produttori ed esportatori di petrolio, o si facciano promotori di iniziative suscettibili di far salire i prezzi, dato che un fatto del genere aggraverebbe le loro difficoltà.

Ripresi i colloqui tra russi e cinesi

MOSCA — Si è svolta venerdì a Mosca la terza seduta plenaria tra la delegazione sovietica e cinese chiamate a risolvere i numerosi punti di contrasto tra i due paesi. Al centro del negoziato i problemi confinari sui quali non si registrano passi avanti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A Cuba liberati 400 detenuti politici

L'AVANA — Gli ultimi 400 dei 3.600, «controrivoluzionari» cubani sono stati liberati l'altro ieri. Ne ha dato annuncio la televisione cubana.

La stessa fonte ha precisato che rimangono in carcere seicento detenuti considerati prigionieri di guerra per le loro attività sotto il regime del deposto dittatore Fulgencio Batista.

La decisione di liberare i 3.600 detenuti politici cubani venne presa, come si ricorderà, il 23 novembre del 1978 da Fidel Castro dopo un accordo con il «Comitato dei 75», rappresentanti della comunità cubana all'estero.

Il programma di liberazione, a gruppi di 400 detenuti alla volta, cominciò nel gennaio di quest'anno; successivamente, le autorità cubane hanno più volte stigmatizzato le difficoltà opposte da Washington per concedere visti ai detenuti liberati che desiderano recarsi negli Stati Uniti.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Tamburin

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, 5 corrente, alle ore 14, nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 5 novembre 1979

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione del

DOTT.

Edoardo Mazzucato

assieme a CRISMANI e RAGONE è stata erroneamente omessa: — TINA GORTAN

Trieste, 5 novembre 1979

Il LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI prende viva parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Edoardo Mazzucato

— GIORGIO e LINA IRNERI
— FRANCO ed EVA ZENARI

Partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 5 novembre 1979

Profondamente commossi partecipano al dolore di SISI per la scomparsa del

DOTT.

Edoardo Mazzucato

WALNEA BRUNO e PAOLO.

Trieste, 5 novembre 1979

Nel settimo triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Giordano Bisiacchi

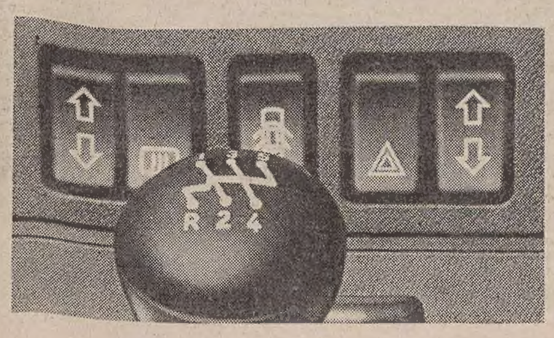
la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 5 novembre 1979



Styling, equipaggiamento, prestazioni, solidità, economia di uso e manutenzione: Renault 18 è la risposta più attuale alle nuove esigenze internazionali.

Renault 18, il richiamo della bellezza



È un richiamo distinto, chiaro, armonioso. La bellezza della Renault 18 non ha bisogno di essere dimostrata. Basta uno sguardo. Se lo sguardo si fa più attento, si scopre che la Renault 18 è un'automobile perfettamente equilibrata nella distribuzione dei tre volumi fondamentali (vano motore, abitacolo, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica (i consumi sempre contenuti ne sono una conferma); personalizzata da una linea elegante ma meditata (alle dimensioni esterne giustamente contenute corrisponde un notevole spazio interno).

La Renault 18 è esemplare anche per altre caratteristiche: la sicurezza, la solidità, l'affidabilità, la tenuta di strada, le prestazioni. E soprattutto per l'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco), che contribuisce a fare della Renault 18 un'automobile decisamente competitiva.

La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti di Vendita e Assistenza della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall.Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona veramente esperta referenziata per custodia bambino 4 mesi. Stabile o minimo 8 ore giornaliere. Telefonare 10.30 15.30 al 418955. 0503369 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 9-12. 18656 C

DIPLOMATA istituto d'arte sezione architettura arredamento offresi. Telefonare 272970 ore serali. 1748 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter o commessa. Telefonare 741604 ore 11-12. 18915 C

GIOVANE volonteroso patente B pratico consegne et guida furgoni offresi a ditta seria. Tel. 911269. 18804 C

LAUREANDA offresi come baby-sitter. Telefonare lunedì pomeriggio 55753 Salvini. 18911 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Tel. 768606. 18675 CC

A. ESEGUIAMO smontaggio mobili sgomberiamo appartamenti cantine, ACQUISTO GIACENZE EREDITARIE, eseguo traslochi. Telefonare 757376-725597. 18883 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376-725597. 18883 CC

ANTENNA Montecarlo, Telequattro, Telebarbara, Terzo Rai, altre emittenti private specializzati colori, installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 1754 CC

FINESTRE verande porte in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica veneta consegna ed installa prima delle festività natalizie. Telefonare a Trieste 30155 ore 8.30-12.30 sabato escluso. 18635 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5, 811504. 17667 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziane verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

RIFORMIAMO pitturiamo olio tempera negozi, case appartamenti prezzi modici, 422193. 18835 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle borsette stivali ecc. Giulia 13, tel. 795855. 18916 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM, breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913. 570 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 570 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento presentarsi negozio impermeabile europeo, via Madonnina 18/b dalle ore 12 in poi. 1799 D

CERCANSI falegnami serramentisti, via Giarizzole 20. 18848 D

CERCASI per assunzione immediata attrezzista per macchine operatrici lavorazione filo meccanico. Presentarsi ore pomeridiane alla Cospac Manzano. Telefono 754266. 284 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050301 D

CERCO per conversazione tedesca insegnante veramente capace. Indirizzare cassetta Publikompass n. 18 S 34100 Trieste. 872 D

COMMESSO cercasi conoscenza sloveno e/o serbo-croato per negozio articoli industriali. Scrivere dettagliando a cassetta Publikompass n. 11/S 34100 Trieste. 18789 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste a ore 16.30. 18831 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1 a ore 16.30. 18831 D

SOCIETA' di Engeneering americana cerca per collaborazione immediata una persona libero professionista conoscenza sloveno-serbo/croato inglese disposta a brevi ma frequenti viaggi in Jugoslavia per incarico di alto livello, munita di patente. Esperienza tecnica costituirà titolo preferenziale, retribuzione elevata per persona capace. Periodo 6-8 mesi interessati telefonare ore pasti e serale 040-745494 oppure 745594. 18912 D

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL mercatino delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi sparherd cucine ecc. Tel. 422822 salita Gretta 13. 18682 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie, pagando bene. Telefonare 793972 abitazione 941027. 18733 N



EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri tappeti libri intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856.6804 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

APPROFITTATE mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLI» Grimani 11 tel. 796754. 9/11 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.45. 18790 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

STABILIMENTI CHIESA LIQUORI S.P.A. cerca agenti esclusivisti per immissione sul mercato nazionale nuovissimi prodotti di alta classe per bar, ristoranti e drogherie per Trieste - Udine - Pordenone - Gorizia e relative prov. Si richiede: serietà, ottima volontà, auto propria, liberi subito. Si offre: ottimo trattamento economico, possibilità carriera, massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa S.p.A. - 27040 Portalbera (Pavia). 636 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A. VENDESI SWM 125 Rotex, tel. 0481 - 882019. 876 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della RENAULT in via FLAVIA 118 autovetture in GARANZIA per tre mesi pagamento dilazionato senza cambiali, permuta usato per usato: RENAULT R 30 TS, R 20 Gtl, Ts, R 18 Gtl, R 18 Gts, R 12 Break, R 6, R 5 Tl, R 4 Cargo impianto a gas, FIAT 126 personal, FIAT 850 berlina e Coupé, 127, 128, 124, 132, LANCIA BETA coupé, MINI 1000, OPEL Kadett, Olimpya, A.R. ALFETTA, A.R. 2000, A.R. Junior 1300, SIMCA 1000, 1100, CITROEN GS, Escort 1300, FIESTA 1100 sport, PEUGEOT 504 Diesel, CHRYSLER 1308 GT. PROVE E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO IN ESPOSIZIONE LA GAMMA 1980 RENAULT. APERTO IL SABATO MATTINA, tel. 828731. 16-11 Q

A. FIAT 850 Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 127 perfetto '77 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 128 berlina 2 e 4 porte vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 124 normale e special vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 132 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. ALFA Sud vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. LANCIA Fulvia Coupé perfettissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. INNOCENTI Mini Minor perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vari modelli vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. CITROEN GX 1100 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. PEUGEOT 104 1100, 4000 km in garanzia '79 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FURGONE 1100 '77 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 850 Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 124 sport vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. FULVIA Coupé condizioni eccezionali vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

A. INNOCENTI MINI MINOR vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FURGONE 1100 perfetto '77. Vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire, tel. 821378. 1688 Q

ALFA SUD '73, GT Junior 72, Peugeot 504 Diesel e benzina '73, 74, Opel Manta 1900 '72. Tel. 231193. 1974 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna, a prezzi di assoluta convenienza: SEAT 133/L, 124 special, 128 berlina e familiare, 131 versione America. In arrivo altri modelli, prenotateli. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegi strada di Fiume, 19. 18603 Q

FIAT 130/76, 124 70, 128 familiare 72, 128 Rally 73, A112 73, tel. 231193. T.A. 1891 Q

FUTURAUTO San Francesco 44, tel. 767523, vende permutando, rateizzando Fiat 126 personal 78, 9000 km uniproprietario, 128 Rally 72, 500 giardinetta 69. OCCASIONI! Citroen DS 5 impianto gas 73, L. 1.700.000. Aperto mattinata festivi. 1786 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen DS 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, Furgoncini 750 850 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193. T.A. 1974 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa Sud super 1200, 1350 78, Alfa Sud lusso 75, Giulietta 1.3, 1.6 78, Alfetta 1.8 78, 2000 berlina 72, 1300 GT junior 73, FIAT 126 77, 127 74, CITROEN CX Club 78, PEUGEOT 104 77. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 18918 Q

OCCASIONI 127 sport, 128, 128 rally, Alfetta, Mini 1000, Simca 1000, Citroen CX, Alfasud, BMW 1600. Strada di Fiume, 19. Autoagenzia. 18603 Q

RITMO 60 CL 5 p. semestrale vendo anche rateale. Tel. 0481-44144 ore serali. 1027 Q

500 giardinetta 1969 carrozzeria motore perfetto. Tel. 417010. 18815 Q

AZIENDA ZONA INDUSTRIALE

cerca in affitto

MAGAZZINO

superficie ca. mq 600 coperto

Scrivere a: Publikompass n. 10/S - Trieste

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista, impresa costruzioni Canarutto, visite in cantiere. Tel. 414180. 18737 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina più servizi. Tel. 729256. 18827 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina più servizi. Tel. 44411. 18827 S

ACQUISTO stabile minimo 800 mq coperti zona Gorizia centrale, scrivere cassetta Publikompass n. 49 R Trieste. 863 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna vendesi in via di Noghere, tel. 773523 dopo le 19. 18869 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412 Cantiere via Salici.

APPARTAMENTI primo ingresso, due camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento autonomo, vendesi 28.000.000-30.000.000. Telefonare mattina «Agenzia Trieste Mia» 768800 piazza ospedale 6/E. 18862 S

APPARTAMENTO libero anche adatto ambulatorio 6 stanze riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 quarto, ore 15.30-17 oggi e domani. 18906 S

APPARTAMENTO occupato Pindemonte 3 camere cucina pianoterra vendo. Tel. 31793. 18853 S

APPARTAMENTO Promontorio V piano da restaurare 2 camere cucina vendo. Tel. 31793. 18853 S

APPARTAMENTO Romagna 3 camere cucina cantina garage panoramico vendo. Tel. 31793.

CASETTA zona MORERI da ristrutturare con terreno a pastini vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10 tel. 61712. 1802 S

COMPERO appartamento salone 3 stanze cucina servizi. Tel. 61712. 1802 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento ingresso cucina soggiorno 3 stanze bagno wc lire 6.000.000 in contanti lire 10.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende via Caccia soffitta mq 50 composta da 2 stanze, cucina wc lire 5.000.000. Tel. 764842 via Carducci 20 Trieste.

GABETTI vende a Sella Nevea appartamento: ingresso, soggiorni, angolo cottura, 1 camera, bagno, ripostiglio, balcone, box lire 32.500.000. Tel. 040-764664.

GABETTI vende via Fabio SEVERO in nuova costruzione appartamento ingresso cucina soggiorno 2 camere doppi servizi box. Tel. 764942. 050365 S

GABETTI vende a Sappada in recente palazzina appartamento ingresso cucina soggiorno camera bagno balcone cantina. Lire 35.000.000. possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842.

GABETTI vende via Pertsch appartamento ingresso cucina bagno 4 stanze box riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento pronta consegna doppio ingresso cucina, servizio, wc, salone, 3 camere, ripostiglio. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento: cucina 2 stanze servizi. Lire 13.000.000, tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende adiacenze piazza Garibaldi magazzino mq 110 completo di ufficio e servizio lire 38.000.000. Possiblità mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI cerca per suo referenziatissimo cliente periferia Trieste capannone mq 5.000 circa. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende piazza Foraggi appartamento in recente costruzione composto da ingresso, cucina, 1 stanza, bagno, ripostiglio, terrazza VIII piano. Tel. 764842. 050365 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Roiano libero: soggiorno 2 camere cucina servizi cantina solaio. Lire 28.000.000. (000/11 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso Trieste zona viale XX Settembre monolocale con servizi. LIre 6.500.000. 100/11 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Vito: soggiorno, 5 camere, cucina, servizi separati, solaio, lire 27.000.000. 1000/11 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato esluso Trieste Baiamonti: soggiorno, 2 camere, cuicinotto, servizi, balcone, cantina, ripostiglio, lire 37.500.000. 1000/11 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Altura recente, primo ingresso: soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, solaio, giardino condominiale, lire 39.500.000 mutuo fondiario. 1000/11 S

LIBERI 2 vani vendonsi con mutuo. Visitare Caprin 17 Lugnani. 18907 S

LIGNANO Pineta vicinissimo mare vendesi appartamento camere soggiorno, terrazzo, servizi, arredato, in palazzina con ampio scoperto. Agenzia Marina 0431/70600. 287 S

MARINA da ristrutturare, 3 stanze, cucina, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 1802 S

MONFALCONE L'AGENZIA Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni, CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481-41569 largo Anconetta I piano. 988 S

MONFALCONE vendesi appartamenti palazzina con giardino, in costruzione, e negozi di affari. Tel. 0481-75130. 1010 S

MONFALCONE vendo ultimo appartamento pronta consegna in palazzina da tre alloggi. Tel. 0481-75130. 1010 S

MONFALCONE 33.000.000 zona tennis vendo appartamento 1969, 95 mq circa, terzo piano con cantina senza ascensore e garage. Tel. 0481-44006. 101 S

PIAZZA stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare, con ascensore, adatto uffici. Tel. 766676. 19/11 S

RABINO s.r.l telefono 762081 vende Muggia strada per Chiampore terreno edificabile vista mare, luce, acqua fronte strada, 2.000 mq 40.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero Muggia via Parini camera, cucina, servizio 13.500.000. 14/10 S

ROMAGNA in palazzina panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1802 S

ROSSETTI appartamenti da restaurare 120 mq 4 camere, bagno, vendesi 42.000.000-47.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 18862 S

TERRENO Basovizza pianeggiante a prato 25.000 mq vendo. Tel. 31793. 18853 S

TERRENO prato BASOVIZZA mq 500 anche divisibili vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 1802 S

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affitto minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 18814 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDESI cuccioli boxer alta genealogia prezzi modici. Tel. 0481-777414. 1029 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

HOLIDAY CROCERA 6 metri di confort e abitabilità esente patente visibile e provabile alla MOSTRA MERCATO di Muggia o rivolgersi a «LA BORA». 18795 Z

VELA «Caprice» m 7.40 entrobordo Covach Renault 6 hp vendo occasione inintermediari. Tel. 52061. 18914 Z

I MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'imbarcazione usata da diporto Muggia 1-5 novembre. Vuoi vendere o acquistare un'imbarcazione usata? E' il momento giusto. Vieni a visitarci dalle 9 alle 17. O rivolgiti «alla bora» tel. 728332 orario 18-20. 18795 Z